Trieste (34122) - Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass S.p.A., Galtà d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 8 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9215 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 736258 - 755965 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 12%. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 200

IL «CARNET» DI POLITICA ESTERA

ANDREOTTI A BONN SU INVITO DI SCHMIDT

La visita comincerà il 17, due giorni dopo il rientro di Forlani da Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Si apre un periodo particolarmente intenso per la politica estera del nostro paese: mentre mancano pochi giorni alla visita ufficiale che il ministro degli esteri Forlani compirà, dal 10 al 14 di questo mese, a Mosca, è stata confermata oggi, ufficialmente, la notizia della visita del presidente del consiglio Andreotti a Bonn, visita che si svolgerà — su invito del Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Schmidt — dal 17 al 19 gennaio.

Sia per la natura dei colloqui sia per il livello degli incontri che Andreotti e Forlani avranno rispettivamente a Bonn e a Mosca, le due visite ufficiali si presentano quanto mai attuali e impegnative; se si considerano, inoltre, la particolare e delicata situazione economica attraversata dalla maggior parte dei paesi aderenti alla Comunità europea, la recente richiesta sovietica di un ulteriore credito italiano e le illazioni su possibili collegamenti triangolari Cremlino-Gheddafi-Agnelli, suscitate dal «chiacchierato» accordo «Fiat»-Libia (tanto per citare alcuni dei più attuali argomenti che verranno discussi sia a Mosca sia a Bonn), non si può negare che l'attività diplomatica del governo inizi intensamente il nuovo anno.

Forlani, come accennato, partirà lunedì alla volta di Mosca, su invito del ministro degli esteri Gromiko e resterà nella capitale sovietica fino a venerdì 14; oltre agli argomenti di carattere bilaterale che investono i temi strettamente economico-finanziari, i ministri degli esteri italiano e sovietico soffermeranno la loro attenzione sul Medio Oriente, sul negoziato di Ginevra per la riduzione reciproca delle forze convenzionali dei due blocchi militari (Nato-Patto di Varsavia) impegnati nell'Europa centrale, e sulla distensione dei rapporti Est-Ovest, anche in vista della conferenza di Belgrado, prevista per giugno.

Tre giorni dopo il ritorno di Forlani da Mosca, il presidente del consiglio Andreotti partirà per Bonn, dove avrà un doppio colloquio con il Cancelliere Schmidt (il pomeriggio del 17 e la mattina del giorno successivo), e dove sarà ricevuto, oltre che dal vice-cancelliere e ministro degli esteri Genscher, dal Presidente della repubblica, Scheel.

Quali saranno gli argomenti al centro dei colloqui italo-tedeschi? Una nota di Palazzo Chigi rileva genericamente che «particolare rilievo sarà dato all'esame della situazione economica mondiale, agli sforzi che vedono impegnati i due governi per combattere l'inflazione e prevenire la recessione, nonché alla definizione di stabili e fruttuosi rapporti di collaborazione tra paesi in via di sviluppo e paesi industrializzati». Sugli argomenti che verranno discussi nel corso della visita di Andreotti, si è pronunciato oggi anche il portavoce del governo federale, Gruenewald, il quale ha sottolineato che i colloqui verteranno in particolare sulla situazione nell'area del Mediterraneo, sulle relazioni Est-Ovest, sui problemi della sicurezza in Europa e su questioni economiche.

L'intensa attività diplomatica italiana non si fermerà qui: il ministro del commercio con l'estero, Ossola, che ha in programma anche una serie di visite in Arabia Saudita, Nigeria (maggior produttore di petrolio dell'Africa nera) e America Latina, andrà il 12 e 13 gennaio a Parigi, mentre il ministro dell'industria, Donat Cattin, dal 12 al 14 di questo mese sarà nell'Iraq. Ma non saranno solo i rapporti bilaterali a caratterizzare la prossima «stagione» di politica estera del governo: a fine mese, il 31 gennaio, si terrà a Londra una riunione di cooperazione politica, cui prenderanno parte i nove ministri degli esteri della Comunità europea; qualche giorno prima, si svolgerà a Bruxelles il consiglio dei ministri degli esteri.

Queste scadenze preludono al primo Consiglio europeo dell'anno, che dovrebbe svolgersi nel periodo febbraio-marzo; l'importante appuntamento, previsto in un primo tempo a Londra, manca per il momento di una sede assegnata: il governo inglese ha chiesto, infatti, che Londra venga assegnata come sede per ospitare la seconda riunione dei capi di governo della CEE, in modo da far coincidere la data con la celebrazione del 20.o anniversario dell'insediamento sul trono della Regina Elisabetta.

Le previsioni su quale sarà la sede dell'atteso Consiglio europeo sembrano pendere su Roma, che già l'anno scorso ospitò un'analoga riunione; lo stesso governo italiano ha chiesto che la Capitale possa ospitare in marzo il Consiglio, poiché la circostanza verrebbe a coincidere con il 20.o anniversario dei trattati di Roma.

Entro marzo, infine, dovrebbe tenersi la riunione dei paesi più industrializzati, proposta dal Presidente francese Giscard d'Estaing e sostenuta dall'Italia nel corso della recente visita-lampo di Giscard.

G. L.

«Rapporto» per duemila

Telefoto Ansa

Roma — Una «panoramica» del Palazzo dei congressi dell'EUR, dove duemila esponenti sindacali di tutta Italia si sono riuniti per ascoltare il «rapporto» del segretario generale della Uil, Benvenuto, e discutere la strategia del movimento sindacale nel confronto con il governo

ALLARME DALLE COSTE DELL'ISTRIA A QUELLE DEL NOSTRO GOLFO

Enorme macchia d'olio «naviga» verso Trieste

Centinaia di tonnellate di petrolio greggio di origine ancora sconosciuta estese per una superficie di decine di chilometri quadrati, vengono sospinte sul mare da Rovigno in direzione di Salvore - Le misure di emergenza

DAL NOSTRO INVIATO
Rovigno, 7

Le autorità marittime jugoslave e italiane sono in allarme: un'enorme massa oleosa, calcolata in qualche centinaio di tonnellate ed estesa su una superficie di decine di chilometri quadrati, sta navigando nell'alto Adriatico e si va spingendo verso le nostre coste.

L'allarme è stato dato qualche giorno fa, e quando sembrava che la situazione potesse migliorare, è venuto invece l'avvertimento di porre la massima attenzione perchè l'immensa chiazza stava avanzando, favorita anche dai venti e dal gioco delle correnti. Il pericolo di un inquinamento di eccezionali proporzioni si va facendo sempre più incombente, mentre si stanno prendendo provvedimenti di emergenza lungo l'intera costa istriana. Il pericolo è esteso anche al golfo di Trieste, specialmente se ci si dovesse trovare in presenza di scirocco o libeccio; soltanto la bora potrebbe allontanare la minaccia, facendo dirottare la grande chiazza sull'altra sponda dell'Adriatico, in direzione di Ravenna e Venezia.

Tutto è cominciato all'inizio di questa settimana, quando la vigilanza costiera di Rovigno avvistava l'enorme macchia scura sulla superficie del mare al largo della cittadina istriana, a una decina di miglia dalla costa. Il Centro per le ricerche marine, che fa capo all'Istituto di Zagabria, ha provveduto a inviare sul posto un gruppo di propri esperti per effettuare una serie di prelievi che sono ora all'esame per conoscere esattamente la composizione della sostanza che ha letteralmente invaso le acque dell'Istria. Le ipotesi vanno dal versamento in mare da parte di qualche superpetroliera all'insufficiente chiusura di una trivellazione di prova; addirittura da parte di qualcuno è stata avanzata l'ipotesi — per la verità alquanto fantascientifica — di un'eruzione sottomarina per cause naturali. Più tardi è andata facendosi sempre più strada l'ipotesi dell'inquinamento doloso, suffragata anche dal fatto che la macchia era stata avvistata la prima volta alle prime luci dell'alba del 3 gennaio dal guardiano del faro dell'isoletta di San Giovanni in Pelago, al largo di Rovigno; il giorno prima, però, quel braccio di mare appariva assolutamente pulito.

Da Fiume si è potuto apprendere che una squadra attrezzata per la decontaminazione degli specchi d'acqua è uscita dal porto ma ha dovuto rinunciare all'impresa, una volta giunta sul posto, a causa dell'enorme quantità di petrolio che galleggiava sullo specchio del mare. L'allarme veniva dato contemporaneamente in tutti i maggiori centri istriani — da Parenzo a Pirano a Capodistria — mentre il consolato generale di Jugoslavia a Trieste si preoccupava di avvertire del pericolo la Capitaneria di porto di Trieste. Qui scattava lo speciale dispositivo previsto in casi del genere, per cui da ore ormai si è in stato di allerta. L'impresa specializzata Crismani ha tracciato un piano d'azione che è pronto a venir concretato in qualsiasi momento, qualora il gigantesco mostro oleoso dovesse affacciarsi nelle acque del nostro golfo. Si dispone del «Gabbiano super» di oltre dieci tonnellate, di bettoline, di pompe, mentre alcune autobotti stazionano nei punti strategici, pronte a imbarcare l'eventuale morchia e portarla nelle speciali vasche che si trovano all'interno della raffineria Aquila.

Oggi alle 10.30 ci si è messi in contatto con la guardia di servizio costiero di Capodistria, dalla quale si è appreso che mezz'ora prima la grossa macchia era stata individuata verso Parenzo, in progressiva fase di avvicinamento, con vento a raffiche a 42 chilometri orari di media. Il «masut» (il primo prodotto di raffinazione del petrolio) ha esteso i suoi tentacoli fino a qualche tratto della costa: può, come ha avuto occasione di affermare il presidente del Consiglio esecutivo dell'assemblea comunale di Rovigno, Bruno Drajkovic, si è provveduto subito a eliminare le conseguenze di questa «accostata». Sono evidenti, del resto, le preoccupazioni delle autorità jugoslave in questo frangente: preoccupazioni dettate dalla necessità assoluta di evitare possibili danni alla ittio-fauna e, naturalmente, all'industria turistica, una delle maggiori risorse (se non la maggiore) di questa parte dell'Istria che gravita sull'Adriatico.

E' questo il timore delle nostre autorità: anche se la macchia dovesse prendere un'altra direzione, sussiste sempre il pericolo che qualche frangia venga a lambire la costa italiana, soprattutto nella zona di Lazzaretto e del Muggesano (e, purtroppo per esperienza, si conoscono le conseguenze di tale drammatica eventualità).

Ecco perché in serata si è provveduto a inviare al largo qualche natante, all'altezza di Punta Sottile, e sopralluoghi si stanno facendo lungo la costa. Due equipaggi sono pronti a muoversi, in qualsiasi momento, mentre si è intenzionati a creare uno sbarramento con panne galleggianti, che vengono usate con indubbio successo per limitare nei porti lo spargimento di petrolio finito in mare.

Si dispone poi — come accennato — di barche spugna che hanno il compito di scremare il mare o assorbire il petrolio alla superficie e raccoglierlo a bordo. A tutto ciò vanno aggiunte quelle attrezzature di aspirazione con le quali si può pompare a terra verso serbatoi di separazione petrolio e acqua. Nel caso si debba far fronte a certe quantità di petrolio finito nelle acque portuali si può far ricorso a vari ma-

Ranieri Ponis

Continua in 2.a pagina

DURA RELAZIONE DI GIORGIO BENVENUTO AI «QUADRI» CONVENUTI NELLA CAPITALE

ANCHE A COSTO DI UNA CRISI L'INTRANSIGENZA DEI SINDACATI

Eventuali iniziative di legge sulle questioni del costo del lavoro e della scala mobile provocherebbero una reazione senza quartiere, che rischierebbe di travolgere il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Si è tutt'altro che ammorbidita la rigida posizione dei sindacati in merito alle proposte anti-crisi del governo: la prova si è avuta oggi, nel corso della riunione di oltre duemila esponenti sindacali provenienti dalle strutture periferiche, convocati al Palazzo dei congressi dell'EUR per esprimere, appunto, il loro parere su tali proposte. Anzi, l'intransigenza della federazione unitaria nei confronti di un ritocco (la semestralizzazione) del meccanismo di scatto della scala mobile si è addirittura tramutata in un potenziale programma di lotta — un massiccio sciopero generale — da far scattare qualora il governo avesse in animo di attuare «con la forza», cioè con un decreto legge a brevissimo termine, quella che, per il momento, rimane una mera proposta.

Quindi, giudizio negativo sui risultati del confronto col governo e la Confindustria; disponibilità del sindacato a continuare la trattativa sul costo del lavoro (senza interventi legislativi già in atto): «no» ad ogni ipotesi di revisione della scala mobile: questi i punti principali su cui si è incentrata la relazione-fiume (34 cartelle dattiloscritte) di Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, che ha aperto l'assemblea unitaria dei quadri sindacali.

Benvenuto ha esordito affermando subito di contestare il metodo con cui il governo sta affrontando la grave crisi in atto e di rifiutare la tesi di chi vuole attribuire al sindacato il compito di limitarsi a convincere i lavoratori a pagare più tasse o a fare più sacrifici. Dopo aver ribadito il giudizio tutt'altro che positivo sulla strategia economica seguita dal governo (strategia che ha eluso gli impegni certi sugli investimenti e che non è stata idonea né a risanare la finanza pubblica, né a ridurre sostanzialmente la necessità di un ulteriore indebitamento nei confronti dell'estero), Benvenuto ha rilevato che sta diventando sempre più concreta l'impazienza del governo dinanzi alle difficoltà incontrate dai sindacati per giungere con i datori di lavoro a un'intesa capace di sortire risultati apprezzabili (a parere del governo stesso) sulla riduzione del costo del lavoro.

«E' un'impazienza — ha detto testualmente Benvenuto — che nei prossimi giorni potrebbe diventare una minaccia ultimativa, quella di affrontare il problema della riduzione del costo del lavoro con interventi legislativi. Ci sono spinte e sollecitazioni anche dal di fuori dell'ambito governativo perché si prenda questa iniziativa, e qui noi dobbiamo essere molto chiari, dal momento che questo è un punto essenziale su cui si fonda la nostra strategia: non consentiremo che venga regolato con una legge ciò che appartiene a una libera e autonoma contrattazione tra le parti: in caso di iniziativa legislativa, la contrasteremo con tutte le nostre forze».

Questo, in un momento così precario, significherebbe che l'attuale situazione politica non reggerebbe di fronte a uno scontro duro governo-sindacato; il segretario della Uil ha anche fatto notare come, dopo quattro mesi di serrato confronto, le distanze esistenti tra la linea sindacale e la linea governativa sulle terapie anticrisi non si sono colmate, e questo perché il governo, secondo Benvenuto, non riesce a uscire da una logica puramente congiunturale, fatta di appelli a senso unico verso il sindacato, e quindi verso i lavoratori, dietro la quale non si cela altro che una politica di recessione, incapace di bloccare la spirale inflazionistica.

«Anche l'altro ieri — ha detto Benvenuto — abbiamo avuto, e più marcate che mai, queste impressioni, specie poi di fronte alla proposta del ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, il quale ha prospettato il massiccio ricorso alla cassa integrazione per interi settori produttivi delle aziende pubbliche».

Dopo aver sottolineato che, nel confronto con il governo, i sindacati devono imporre il piano concreto di interventi su tutti i fronti della direzione pubblica dell'economia (con riferimento al reperimento e utilizzo delle risorse, alla politica dei prezzi — con la proposta di estendere a titolo straordinario l'area dei prezzi amministrati —, alla fiscalizzazione degli oneri sociali, all'espansione produttiva), Benvenuto ha affermato che, nel confronto con la Confindustria, gli industriali hanno evidenziato la tendenza a isolare il tema del costo del lavoro, ponendo limiti notevolmente ristretti, che riducono lo spazio di mediazione.

Si tratta — egli ha aggiunto — del «metodo opposto a quello

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Inquietante silenzio

Telefoto Ansa

Alassio — Ancora inquietante silenzio sulla sorte della piccola Sara Domini (qui assieme alla madre, in una foto scattata solo una settimana prima del rapimento e pubblicata dal settimanale «Oggi»): «Purtroppo non si registrano novità» ha ammesso ieri sera l'avvocato della famiglia Geloso-Domini. Vana è risultata anche una perquisizione effettuata da agenti e carabinieri in una palazzina di Varazze, che una segnalazione anonima aveva indicato come la «prigione» della bambina sequestrata

INTERVISTA AL NEO-AMBASCIATORE A ROMA

Per Gardner l'Italia è «un banco di prova»

Importante anche per gli USA la sua capacità di superare la crisi politica ed economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

«L'Italia è un banco di prova in un momento cruciale» e «la capacità italiana di "farcela" economicamente e politicamente nei prossimi anni sarà molto importante anche per gli Stati Uniti e contribuirà a determinare l'assetto futuro delle istituzioni democratiche»: sono parole del nuovo ambasciatore degli S.U. in Italia, Richard Gardner, il quarantanovenne professore di diritto, scelto dal Presidente eletto Jimmy Carter per sostituire, nella sede diplomatica di Roma, John Volpe.

Gardner — esperto di affari esteri, con alle spalle una brillante carriera diplomatica, amico e collega universitario di Zbigniew Breszinski, il consigliere di Carter per la sicurezza nazionale con il quale egli ha già collaborato nell'organizzazione della politica estera del neo-Presidente — ha rilasciato queste dichiarazioni in un'intervista all'«Associated Press», dimostrando, tutto sommato, una certa cautela, ed evitando in particolare di pronunciarsi sull'eventuale partecipazione dei comunisti al governo italiano; al proposito, ha affermato di non voler azzardare valutazioni di sorta fino a quando non avrà effettivamente valutato la situazione italiana con i suoi occhi.

Una dichiarazione che può lasciar intravvedere come egli la pensi al riguardo, gli è tuttavia «scappata» indirettamente quando, parlando della «crisi della fiducia nella governabilità» (che, secondo lui, affligge i paesi europei occidentali e il Giappone), ha rilevato che la «forza potenziale» che le sinistre potrebbero acquisire nelle elezioni francesi del 1978 rischia di provocare problemi nel funzionamento del parlamento francese.

Quali esempi della «crisi della fiducia nella governabilità», Gardner ha citato anche i gravi problemi economici della Gran Bretagna e «le richieste separatiste degli scozzesi e dei gallesi, per non parlare degli irlandesi»: ha poi ricordato le difficoltà che la Spagna sta sperimentando nella transizione da una dittatura a un regime democratico, e anche i guai provocati alla classe politica giapponese dallo scandalo «Lockheed».

Ma proprio l'Europa occidentale e il Giappone, secondo Gardner, saranno al centro della politica estera statunitense, sotto la presidenza di Carter, con un rafforzamento delle relazioni politiche ed economiche con i paesi alleati e industrializzati; e la politica estera statunitense, ha aggiunto il futuro ambasciatore, si concentrerà anche sulle necessità militari, tenendo presente «la spaventosa crescita della potenza militare sovietica». «E' giunto il momento — ha detto Gardner — di svolgere uno studio attento dell'adeguatezza della Nato, per essere certi che la sua forza sia sufficiente, alla luce di quanto accade nell'Unione Sovietica»; essenziale, egli ha aggiunto, è naturalmente la presenza militare statunitense in Europa.

Cynthia Stevens

«LETTERA AI COMPAGNI» DIFFUSA IN TUTTE LE SEZIONI DELLA LEGA COMUNISTA

Conferma: l'URSS ha chiesto basi militari alla Jugoslavia

Particolari sulle pesanti pressioni esercitate da Breznev su Tito durante la visita a Belgrado Sollecitate «facilitazioni» per le forze armate sovietiche nei porti adriatici e negli aeroporti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 7

Una «lettera ai compagni», che spiega come si sono effettivamente svolti i colloqui dello scorso novembre fra Tito e Breznev, è attualmente in lettura in tutte le sezioni della Lega dei comunisti jugoslavi: il documento conferma che Breznev ha chiesto a Tito facilitazioni per le forze armate sovietiche nei porti dell'Adriatico e negli aeroporti jugoslavi, e ha insistito pesantemente perché la Jugoslavia si riavvicini alla linea politica del Patto di Varsavia.

Tutte queste richieste sono state respinte da Tito «con indignazione», sicché l'atmosfera generale dei colloqui è stata molto tesa e, in certi momenti, persino «burrascosa». Breznev avrebbe motivato le sue richieste con le difficoltà alle quali egli deve far fronte all'interno dell'Unione Sovietica, a causa delle pressioni del gruppo dei «duri»: queste spiegazioni non hanno però modificato l'atteggiamento jugoslavo, e Tito ha detto chiaramente al suo interlocutore che le richieste sovietiche — le quali investono problemi fondamentali per la sicurezza della Jugoslavia — non potranno mai essere oggetto di negoziato.

Le insistenze sovietiche provano anzi — afferma la lettera — che «per Mosca e per il PCUS sono tuttora validi i documenti che in passato hanno condannato la Lega dei comunisti jugoslavi come revisionista». La «lettera ai compagni», che è firmata da Stane Dolanc e dagli altri cinque segretari del comitato esecutivo della Lega, è stata presentata come un documento riservato, destinato soltanto alla circolazione interna; ma, data l'ampiezza della tribuna alla quale si rivolge (la Lega dei comunisti jugoslavi conta quasi un milione e mezzo di aderenti), era inevitabile che essa perdesse il suo carattere di segretezza.

La stampa jugoslava non ha finora fatto cenno del documento; da qualche giorno, però, essa ha inasprito il tono delle sue periodiche polemiche con l'Unione Sovietica, e proprio oggi il settimanale «Nin» ha pubblicato sull'argomento un lungo articolo, intitolato «La nostalgia dei vampiri».

Polemizzando con una rivista moscovita che recentemente ha definito il Cominform «una riuscita forma di collaborazione fra partiti comunisti», «Nin» ricorda senza mezzi termini che, a causa della «scomunica» decretata dal Cominform, la Jugoslavia «è stata esposta per otto anni al blocco economico e militare» e ha dovuto condurre «una vera guerra nella pace». Sui nostri confini — continua la rivista belgradese — si sparava e si uccideva: 7877 incidenti di frontiera sono stati registrati in quell'epoca, parecchie migliaia di terroristi infiltratisi in territorio jugoslavo sono stati arrestati o uccisi. «Non si trattò quindi — secondo "Nin" — di un semplice "sbaglio" di alcune persone a Mosca, e nemmeno delle deformazioni di Stalin: si tratta di un sistema pietrificato, estraneo al socialismo».

Dopo aver notato che «oggi ancora, dai bassifondi politici, spuntano nuovi corifei di questa politica, il che per noi jugoslavi rappresenta un nuovo tentativo di minacciare tutto ciò che abbiamo realizzato e che tante volte abbiamo saputo difendere», il settimanale afferma che «il Cominform è stato sciolto, ma con una formula che nasconde il suo vero ruolo. Ciò non è avvenuto per caso — continua «Nin» — ma è stato fatto con l'intenzione di salvaguardare qualcosa dello spirito del Cominform, anche per i nostri tempi».

Secondo «Nin», i partiti comunisti che, a suo tempo, avevano condannato la Jugoslavia, possono essere divisi in tre gruppi: gli spagnoli, gli italiani, i giapponesi e i cileni, che hanno fatto una vera e propria analisi critica dei loro errori; meno analitici, ma ancora abbastanza autocritici, sono stati i comunisti romeni e (nel 1968) i cecoslovacchi; al terzo gruppo (i cui componenti non vengono citati anche se è facile individuarli), appartengono infine quei partiti che, pur riconoscendo di avere sbagliato a condannare la Jugoslavia, sono rimasti fedeli alla pratica delle «consultazioni».

Ma è evidente — conclude «Nin» — che «il Cominform è inconciliabile con la concezione di uno sviluppo socialista indipendente, con il libero dibattito di Berlino. Coloro che non vedono questa verità tornano alle reliquie del passato, alle nostalgie dei vampiri: tanto peggio per loro».

Ettore Mencacci

Nel quadro degli scioperi proclamati in campo nazionale dalla federazione unitaria poligrafici e cartai Cgil, Cisl, Uil — a seguito della rottura delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di categoria — ieri i dipendenti del nostro stabilimento si sono astenuti dal lavoro per due ore.

Il Piccolo, pertanto, esce oggi in edizione unica e con un ridotto numero di pagine.

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'AMBASCIATORE IN FAMIGLIA

Telefoto Ansa-Upi

New York — Richard Gardner, il neo-ambasciatore americano in Italia, è qui ritratto assieme alla moglie Daniela Luzzatto, di origine veneziana, e ai figli Nora, di 16 anni e Tony, di 13

PER IL MOMENTO IL GOVERNO AVREBBE DECISO DI NON TOCCARE LA SCALA MOBILE

UN MINOR COSTO DEL LAVORO: SI CERCANO ALTRE SOLUZIONI

Andreotti vuol evitare un braccio di ferro con i sindacati che potrebbe portare alla crisi
D'altra parte il Fondo monetario continua a insistere sulla drastica revisione della contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Acquisita la sostanziale indisponibilità dei sindacati a ogni modifica della scala mobile e soprattutto al calcolo semestrale, anziché trimestrale, degli scatti dei punti di contingenza, il governo sta ora studiando il modo in cui realizzare altre iniziative che consentano una reale riduzione del costo del lavoro.

Con la precisazione ufficiosa fatta ieri attraverso una nota di palazzo Chigi, Andreotti ha voluto rassicurare non solo i sindacati, ma anche i partiti, che il governo non procederà ad iniziative unilaterali in proposito, o cioè all'adozione di decreti legge o altri provvedimenti che dimostrerebbero la volontà di intraprendere un braccio di ferro con il sindacato, che avrebbe inevitabili riflessi sul già precario quadro politico.

Benvenuto, nella relazione con cui ha aperto i lavori dell'assemblea dei quadri sindacali all'Eur, è stato esplicito nel far capire che la federazione Cgil, Cisl, Uil porterebbe il suo «no» fino alle estreme conseguenze, e cioè anche fino all'apertura della crisi governativa, se l'esecutivo intendesse comunque procedere sulla strada prospettata delle modifiche alla scala mobile.

I partiti appaiono abbastanza cauti — più i comunisti dei socialisti, in fase di attesa i democristiani — perché si rendono conto che i margini di manovra sono alquanto esigui non solo per il governo, ma anche per i rappresentanti dei lavoratori. E' per questo che anziché valutare nel merito il problema della riduzione del costo del lavoro e quello specifico della scala mobile, le forze politiche di sinistra fanno slittare il discorso sul problema del vertice economico, e cioè di quell'incontro tra tutti i partiti dell'arco democratico sui temi di politica economica che è stato prospettato dal PRI, fatto proprio dal PSI e, più prudentemente dal PCI, nettamente avversato dalla DC.

Andreotti ha recentemente detto che il vertice sarebbe inopportuno, ma molti osservatori politici ritengono oggi che a Palazzo Chigi si sia oggi molto più cauti in merito. Sta di fatto che il presidente del consiglio, per non dover fare una scelta forzata tra il braccio di ferro con i sindacati e l'accettazione del vertice economico, ha scelto una terza strada: la difficile ricerca di qualche ipotesi alternativa sulla quale tentare un compromesso.

Per questo, Andreotti, ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato alcuni ministri, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, e vari esperti economici della presidenza del consiglio, del bilancio, del ministero del lavoro e dell'istituto per la programmazione economica (Ispe). Un primo documento, esaminato stasera, sarebbe stato già consegnato da Andreotti al ministro del lavoro, Tina Anselmi. Si tratta di una piattaforma contenente varie ipotesi alternative, per giungere anche sulla base delle ipotesi avanzate dai sindacati, a una riduzione del costo del lavoro pari al 10 per cento, senza incidere sul meccanismo della scala mobile.

La quantificazione delle proposte finora avanzate non si presenta facile: secondo i sindacati, escludendo il ritocco della scala mobile, si potrebbe arrivare a un risparmio del 15 per cento incidendo sulle altre voci (abolizione delle festività, migliore utilizzazione degli impianti, neutralizzazione della contingenza sull'indennità di licenziamento, riduzione della contrattazione aziendale).

Secondo vari esperti alcune di queste riduzioni si ripercuoterebbero favorevolmente sulle imprese solo da un punto di vista teorico e non pratico: l'annullamento della contingenza sulle liquidazioni, per esempio, porterebbe a una diminuzione modesta del costo del lavoro ma non inciderebbe sulle imprese perché gli accantonamenti a fronte delle liquidazioni sono molto spesso solo contabili. Anche sulla semestralizzazione degli scatti avanzata dal governo non c'è accordo. Secondo i sindacati il risparmio sulle imprese sarebbe assai modesto, mentre per il governo si aggirerebbe sul 6 per cento.

Ma sulla questione della riduzione del costo del lavoro attraverso la modifica della contingenza pesa il drastico no dei sindacati di contro al giudizio nettamente favorevole, almeno finora, del Fondo monetario internazionale: in uno degli ultimi incontri i rappresentanti del Fondo chiesero che gli scatti previsti nel '77 (circa 27) fossero ridotti a 12. Ora Andreotti dovrà valutare in sede internazionale quali sono i margini di negoziazione per giungere a una riduzione del costo del lavoro e dell'inflazione attraverso altri strumenti.

Gli esperti del governo stanno comunque valutando tutte le possibilità, anche la revisione degli scatti di anzianità e di alcuni automatismi salariali che comporterebbe secondo le prime stime una riduzione di circa il 3 per cento del costo del lavoro. Allo studio del governo è anche l'ipotesi della fiscalizzazione degli oneri sociali: una riduzione del costo del lavoro del 3 per cento, e qui la cifra non ha avuto finora contestazioni. Costerebbe allo Stato circa 1000 miliardi.

Ma sorge il problema del suo finanziamento: le cifre presentate dal governo ai sindacati sulle spese ancora da finanziare hanno rivelato un «buco» di circa 6000 miliardi di cui circa 2500 da finanziare questo anno: se la fiscalizzazione venisse attuata attraverso un aumento delle aliquote IVA, per trovare i miliardi necessari a coprire le altre spese si dovrebbe ricorrere a un aumento delle imposte dirette, che incontra ancora, seppure più cautamente l'opposizione dello stesso ministro delle finanze.

Roberto Perugini

DUE GIORNI DI SCIOPERO DEI MARITTIMI DELLA FEDERAZIONE CGIL, CISL, UIL

Telefoto Ansa

Genova — Banchine deserte in porto per lo sciopero di 48 ore

BLOCCATE 40 NAVI IN ITALIA E ALL'ESTERO

L'armamento di stato e privato sollecitati a una nuova politica - Pompe di benzina chiuse

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Nel quadro delle agitazioni promosse dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil, equipaggi di 40 navi italiane hanno scioperato per 48 ore complessive in porti nazionali ed esteri.

Lo scopo che si prefigge la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil, informa un comunicato, è la realizzazione di una seria politica marinara da concretizzarsi attraverso intese fra il ministero della marina mercantile, armamento privato, armamento di Stato e sindacati sui vari settori che concorrono alla formazione del trasporto marittimo.

Per quanto riguarda invece l'agitazione dei benzinai, i gestori aderenti alla Faib (Confesercenti) e all'Anagea attueranno — con due diverse iniziative — «una serie di scioperi».

Lo sciopero della Faib (salvoché nella provincia di Roma, dove gli scioperi si svolgeranno in febbraio) sarà articolato secondo il seguente calendario: chiusura del 75 per cento degli impianti di distribuzione dalle ore 12.30 alle ore 22 di domani 8 gennaio, gli impianti saranno chiusi anche nei giorni 15, 22 e 29 gennaio (si tratta della cosiddetta «agitazione del sabato»).

La protesta dell'Anagea (Associazione nazionale fra i gestori dei punti vendita ubicati lungo le autostrade) sarà attuata a partire da domenica 9 gennaio; gli impianti resteranno chiusi per tutto il giorno lungo la rete autostradale; la chiusura sarà ripetuta ogni settimana «il sabato o la domenica».

R. R.

Dalla prima pagina

Sindacati

che noi intendiamo perseguire», e «ciò conferma la presenza in sede confindustriale di rilevanti forze padronali che sembrano porsi come centro di aggregazione dei vari "no" espressi nei confronti delle nostre proposte e che, sostanzialmente, forniscono il supporto a quanti intendono sfruttare queste crisi per infliggere un duro colpo al sindacato».

Se il governo — ha detto ancora Benvenuto — ci deve dare il quadro di riferimento nel quale intende collocare la sua azione di politica economica, al tempo stesso la Confindustria «si deve confrontare con noi sui temi della produttività», dell'organizzazione del lavoro, della politica degli investimenti. Se noi non teniamo ben collegati questi due momenti — ha detto il segretario generale della Uil — rischiamo di indebolirci su entrambi i versanti».

Come parte conclusiva della sua esposizione, Benvenuto ha affrontato i temi della contrattazione aziendale, delle grandi vertenze, del costo del lavoro, della vertenza sugli scatti e l'indennità di anzianità. Vediamoli uno per uno.

CONTRATTAZIONE AZIENDALE: *La sua difesa — ha detto — è un punto fermo della nostra posizione. Su questo terreno noi dobbiamo imporre quella politica di riconversione e di rilancio industriale che la legge in discussione in Parlamento non è in grado di avviare. L'obiettivo deve essere quello di impostare una politica di piena occupazione e di massima utilizzazione degli impianti, anche attraverso l'introduzione di nuovi turni e l'utilizzo di tutte le risorse produttive.*

GRANDI VERTENZE: *Su queste linee potrebbero caratterizzarsi le vertenze con i grandi gruppi privati e pubblici, che prenderanno avvio il 17 gennaio con la presentazione della piattaforma «Fiat», il 20 con quella della «Montedison», il 27 con quella dell'«Eni», mentre quella dell'«Iri» deve essere ulteriormente approfondita, a causa degli ultimi, negativi avvenimenti che si sono verificati nelle aziende «Egam».*

COSTO DEL LAVORO: *Il problema va considerato nel quadro generale della politica economica del governo; non possono essere accettati perciò tentativi del padronato di porlo come oggetto di contrattazione, nell'ambito d'una specie di «patto sociale»; osservato che, se qualcosa di perverso c'è nel costo del lavoro, non riguarda la scala mobile, Benvenuto ha sottolineato che per questa ragione l'altro ieri i sindacati hanno respinto la richiesta del governo di un intervento di modifica della scala mobile.*

Riepilogando quindi la posizione del sindacato sulla riduzione del costo del lavoro, Benvenuto ha ricordato la disponibilità a lavorare le sette festività infrasettimanali, ad accettare lo scaglionamento delle ferie, a non far incidere sul calcolo dell'indennità di quiescenza il valore del punto di contingenza che si maturerà d'ora in avanti. Tutta questa operazione — ha aggiunto — è accompagnata, per il '77, da una nostra azione di direzione e di controllo salariale a livello aziendale. Deve essere chiaro, però, che questa è una partita negoziale in cui, a ogni nostro «dare» politico, deve corrispondere un «avere» altrettanto politico.

VERTENZA SCATTI E INDENNITA' DI ANZIANITA': *E' una vertenza che va definita in tempi brevi e che deve tendere al superamento di questi istituti; si tratta di iniziative indispensabili per giungere a un'effettiva gestione nuova e dinamica della struttura salariale.*

A. C.

CONCLUSA LA VISITA DI DUE GIORNI DI BERLINGUER IN ROMANIA

Sui comunismi nazionali d'accordo PCI e Bucarest

A premessa della collaborazione fra i partiti comunisti ed operai c'è il diritto alla scelta di una autonoma e indipendente strategia

Roma, 7

Il segretario del PCI, Berlinguer, e il responsabile della sezione esteri del partito, Sergio Segre sono rientrati questa mattina da Bucarest al termine della visita di due giorni in Romania su invito del Presidente romeno Ceausescu. Nel corso della visita il segretario del PCI ha avuto due colloqui con il Presidente romeno, nel corso dei quali sono stati affrontati una larga cerchia di problemi con particolare attenzione a quelli dell'Europa. Al termine della visita è stato emesso un comunicato congiunto che è stato reso noto questa mattina.

Nel corso delle conversazioni, è detto nel comunicato, si è proceduto a un'informazione reciproca sull'attività dei due partiti e a uno scambio di opinioni sui problemi attuali della situazione internazionale ed europea e del movimento operaio internazionale, nonché sullo sviluppo delle relazioni tra i due partiti. «I compagni Ceausescu e Berlinguer — prosegue il documento — hanno sottolineato in particolare l'impegno del PCR e del PCI ad operare per l'ulteriore sviluppo della distensione della cooperazione in Europa, per progressi reali nel campo della riduzione degli armamenti e delle forze armate e per la preparazione e la tenuta con successo della riunione di Belgrado del giugno '77».

Il comunicato più avanti informa che «si è sottolineata la grande importanza dell'intensificazione degli sforzi per l'edificazione di un nuovo ordine economico internazionale che garantisca la liquidazione della vecchia politica imperialista e colonialista di dominazione e sfruttamento e l'instaurazione di rapporti di eguaglianza tra tutti i paesi e contribuisca al superamento, con la cooperazione del divario tra paesi sviluppati e in via di sviluppo.

«I due partiti si pronunciano — prosegue il documento — per la democratizzazione dei rapporti internazionali, il rispetto del diritto di ogni popolo di decidere liberamente i suoi destini senza nessuna ingerenza straniera, per la partecipazione su basi di eguaglianza di tutti gli stati, socialisti, non allineati e capitalistici sviluppati all'esame e alla soluzione, nell'interesse dei popoli, dei grandi problemi con i quali l'umanità è ora chiamata a confrontarsi.

«Il PCR e il PCI considerano che questi obiettivi richiedono per la loro affermazione più ampi rapporti di cooperazione fra i partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici, le forze di ispirazione democratica e cristiana, i movimenti di liberazione nazionale, i partiti e le organizzazioni progressiste e democratiche dei paesi in via di sviluppo. Il PCR e il PCI intendono recare anche in avvenire il loro contributo, su scala europea e internazionale, al rafforzamento della solidarietà e della collaborazione di queste forze nel rispetto dell'eguaglianza nei diritti, dell'autonomia e della non ingerenza reciproca negli affari interni».

E' stato riconfermato inoltre il giudizio positivo dei due partiti sulla conferenza di Berlino «ed è stato sottolineato che lo sviluppo della solidarietà internazionalistica e il rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione tra i partiti comunisti ed operai hanno come fondamentale premessa il pieno riconoscimento del diritto di ogni partito di condurre la propria azione in base a una linea politica autonomamente elaborata e decisa in piena indipendenza, la stretta osservanza della parità dei diritti e della non ingerenza negli affari interni, il rispetto della libera scelta, nella lotta per trasformazioni sociali e progressiste e nella costruzione di società socialiste, di vie e soluzioni corrispondenti alle condizioni storiche, nazionali, sociali e politiche di ogni paese».

Il documento conclude con la riconferma della solidarietà con la lotta dei popoli per la liberazione nazionale e la riconquista dell'indipendenza, con la constatazione dello sviluppo dei rapporti di amicizia, collaborazione e solidarietà tra i due partiti e la decisione quindi di estendere questi rapporti nel futuro. Le conversazioni che si sono svolte, si precisa nel documento, nel clima di cordiale e sincera amicizia che caratterizza le relazioni tra i due partiti, «hanno permesso di constatare una larga convergenza di vedute sui più importanti problemi internazionali e del movimento operaio». *(Italia)*

DRAMMA IN FRIULI per due pastori e settecento pecore

Udine, 7

Due pastori della Valsugana, nel Trentino stanno aspettando da alcuni giorni, con un gregge di oltre 700 pecore, attendati precariamente sulle rive del fiume Torre, nella zona di Reana (Udine), che qualche benefattore li aiuti a ritornare nella loro vallata.

La vicenda è cominciata quando il veterinario provinciale di Reana ha accertato che i due pastori erano privi del regolare «libretto di circolazione», l'attestato cioè sul quale il sindaco di ogni comune attraversato dal gregge segna le soste e indica gli itinerari per raggiungere i pascoli adatti, per il cui uso ci vuole l'autorizzazione del proprietario.

Al due pastori, quindi, che sono quasi del tutto sprovvisti di mezzi, il veterinario ha notificato l'ordine di trasferire gli animali da qualche altra parte. I due pastori però non hanno denaro per pagare i mezzi di trasporto per 700 pecore e pertanto aspettano — come si è detto — che qualcuno li aiuti.

(Ansa)

SAREBBE STATA ORGANIZZATA NELLA CAPITALE L'ULTIMA FUGA DAL CARCERE

Gli evasi di Fossombrone avrebbero una base a Roma

Da lì sono partite le auto per i banditi
Il direttore intende «ripulire» la prigione

Pesaro, 7

E' a Roma che è stata organizzata la fuga dei quattro detenuti evasi mercoledì sera da Fossombrone? Lo dimostrerebbe il fatto che a Roma è stata noleggiata la «Fiat 127» che — posteggiata da un complice nei pressi del carcere — è stata usata dai quattro evasi per i primi chilometri di fuga. A Roma inoltre è stata rubata la «Mini Minor» abbandonata, con le chiavi nel cruscotto e senza documenti di circolazione, vicino all'istituto di pena e sulla quale sarebbero probabilmente dovuti fuggire i due detenuti bloccati dagli agenti, Massimo Maraschi e Claudio Vicinelli (in sei — o in numero ancora superiore — su un'auto non si può viaggiare: segno che i complici esterni erano informati con precisione anche sul numero di coloro che sarebbero evasi). La «Mini» è stata rubata il 5 gennaio in località Settecamini: cade così l'ipotesi che facesse parte di uno degli «stock» di vetture rubate dai «Nap» in varie autorimesse della capitale.

A Roma quindi si appuntano in particolare le indagini, e anche le ricerche dei quattro evasi, che nella capitale potrebbero aver trovato aiuti e protezione. E' di Roma uno degli evasi, Antonio Paolini, un ladro «politicizzatosi» al contatto del «brigatista rosso» Maraschi. E alla malavita romana (pare al «clan dei marsigliesi») apparterrebbe Laudovino De Santis, uno dei tre detenuti trasferiti per sicurezza (e che quindi potrebbero essere implicati nei preparativi di fuga) mercoledì, poco prima dell'evasione.

Intanto nel carcere di Fossombrone si stanno per prendere alcuni provvedimenti: fra l'altro una perquisizione di tutto l'istituto e il trasferimento di alcuni detenuti. «Bisogna pulire un po' le acque» ha detto il direttore, dott. Aldo Maturo. *(Ansa)*

Da Treviso a Desenzano?

Brescia, 7

Angelo Montecchio e Vincenzo Andraus, due dei 13 detenuti fuggiti lunedì scorso dal carcere di Treviso, si troverebbero nella zona del basso Garda. L'altro ieri era stata ritrovata l'auto, una Fiat «126», della quale gli evasi si sono serviti per fuggire sull'autostrada «Serenissima».

Nella giornata di oggi i carabinieri di Desenzano (Brescia), che stanno compiendo delle battute in tutto il territorio in collaborazione anche con i militari delle stazioni veronesi, hanno fatto irruzione in un appartamento di Desenzano, che sarebbe stato affittato dal macellaio Giorgio Molon, di 34 anni, nella cui abitazione di Verona, nei giorni scorsi, sono state trovate armi ed esplosivi. Nell'alloggio di Desenzano, secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, in questi giorni si sarebbero nascosti i due evasi. Sarebbero infatti, state trovate tracce di un pasto consumato, letti sfatti e altri oggetti che si ritiene fossero dei fuggitivi. *(Ansa)*

A REBIBBIA

Roma, 7

Reparti di polizia e carabinieri hanno collaborato stamani con gli agenti di custodia del carcere di Rebibbia per una perquisizione in tutti i «bracci» del penitenziario. L'operazione è cominciata poco prima delle 7 e si è conclusa dopo circa due ore. Nel corso dell'operazione, svoltasi senza che avvenissero incidenti, sono stati sequestrati alcuni utensili affilati a forma di coltello.

A SAN VITTORE

Milano, 7

Perquisizione minuziosa anche a San Vittore conclusasi senza risultati di rilievo: in alcune celle sono stati trovati bastoni ed altre armi improprie, come posate la cui estremità era stata affilata ed appuntita. Alla perquisizione hanno preso parte oltre 350 tra agenti e militari.

IL PRETORE HA DATO RAGIONE AL DIRETTORE DEL PERIODICO «ORDINE PUBBLICO»

Fedeli di nuovo licenziato dopo la riassunzione «forzata»

L'editore Camilleri è stato condannato a riprendere il giornalista che aveva cacciato «per far cambiare linea politica al giornale» - Poche ore dopo una nuova lettera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

«Sarebbe assurdo anche soltanto ipotizzare una tutela giuridica della pretesa dell'editore di un giornale di far scrivere a direttore e giornalisti ciò che vuole lui». Quest'affermazione è contenuta nella motivazione dell'ordinanza con la quale oggi il pretore Marco Pivetti ha disposto che il giornalista Franco Fedeli sia reintegrato nella carica di direttore del mensile «Ordine pubblico».

Quello del pretore è un provvedimento adottato con urgenza. Ad approfondire la questione, che ha visto contrapposti Fedeli e l'editore della rivista, Andrea Camilleri, sarà un altro magistrato, che dovrà entrare nel merito della controversia. Anche se Pivetti non ha avuto molto tempo per studiare i fatti, tuttavia si è convinto che il licenziamento di Fedeli deve considerarsi illegittimo. Quindi, con provvedimento immediato, ha ordinato la sua riassunzione che resterà valida fino a quando non si concluderà il giudizio di merito, che Fedeli dovrà promuovere nel termine perentorio di quaranta giorni.

Fedeli ha dunque vinto il primo «round» dello scontro con l'editore Camilleri. Il giornalista, che da anni si va battendo con la cosiddetta democratizzazione della pubblica sicurezza e per la creazione di un sindacato dei poliziotti, prima di Natale era stato licenziato dall'editore e sostituito con l'ex deputato socialdemocratico Belluscio. Camilleri aveva motivato la decisione sostenendo che Fedeli era incorso in gravi mancanze, come, ad esempio, la ritardata uscita della rivista. Fedeli si era rivolto al pretore per ottenere l'annullamento della decisione, sostenendo che con il suo licenziamento l'editore voleva imprimere una nuova impronta politica alla rivista.

Dopo aver osservato che le ragioni del licenziamento appaiono pretestuose, il pretore condivide l'opinione di Fedeli secondo la quale la sua sostituzione sarebbe stata determinata dalla volontà di far cambiare a «Ordine pubblico» la sua linea politica. Secondo il magistrato la sostituzione di Fedeli, che si è da sempre battuto per la riforma della polizia (smilitarizzazione, sindacato, ecc.), sarebbe servita per indebolire il movimento politico di cui la rivista è portavoce. «Non si può ragionevolmente dubitare — scrive Pivetti — che la repentina estromissione del Fedeli, in un delicato momento quale quello attuale, sarebbe inevitabilmente subita dal movimento per il riordinamento della polizia come un attacco e una sconfitta e certo come un fattore di indebolimento della propria linea di azione politica».

La controprova di quanto affermato sarebbe offerta dal fatto che l'on. Belluscio, chiamato a sostituire Fedeli, nel 1975, durante un intervento alla Camera, si disse contrario al sindacato di polizia. In proposito, mutando il discorso dal piano giuridico a quello politico, il pretore illustra quello che egli definisce uno dei «punti qualificanti» della rivista e cioè il sostenere la necessità di uno stretto collegamento tra il costituendo sindacato di polizia e la Cgil - Cisl - Uil, di mantenere al sindacato la natura di espressione di lavoratori-poliziotti, evitando il carattere corporativo e colmando il fissato psicologico esistente, almeno fino a non molti anni fa, tra forze del lavoro e forze dell'ordine.

Tornando sul terreno prettamente giuridico, il pretore ricorda che per la legge n. 604 del 1966 è nullo il licenziamento determinato da ragioni di credo politico o dalla partecipazione ad attività sindacale. Quest'ultima dizione per il pretore si attaglia al «caso Fedeli», anche se il direttore non svolgeva un'attività sindacale all'interno del giornale, ma all'esterno.

Quando ha appreso la decisione del pretore, Camilleri ha dichiarato che esiste una precisa volontà per condurre al fallimento «Ordine pubblico», che da anni si sta battendo per la democratizzazione e la smilitarizzazione della polizia. L'editore ha sottolineato che Fedeli, pur percependo uno stipendio di un milione e mezzo al mese, non si è mai interessato del giornale, ha assunto un dipendente senza interpellarlo, è giunto persino a diffamare lui e suo padre sullo stesso giornale. «Io mi opporrò fino in fondo per stroncare l'ignobile tentativo di affossare «Ordine pubblico» ha detto Camilleri, e ha annunziato che, in seguito agli ultimi fatti che lo hanno indotto a sporgere una querela per diffamazione contro Fedeli, ha inviato stasera stessa al giornalista una nuova lettera di licenziamento.

Sergio Geraldini

L'ERGASTOLANO MENCHINI

A Porto Azzurro è morto il dinamitardo di Tolmezzo

Udine, 7

Nel penitenziario di Porto Azzurro, dove era rinchiuso dal 1975, è morto a causa di un male incurabile l'orologiaio Antonio Menchini, di 58 anni, di Tolmezzo, il quale era stato condannato alla pena dell'ergastolo per avere inviato a un rivale in amore, Alfio Paschini, pure di Tolmezzo, un pacco-bomba che esplodendo provocò per errore la morte del padre di quest'ultimo, Torrilio, di 63 anni. La condanna venne confermata nel dicembre 1974 dalla corte d'assise d'appello di Trieste.

Antonio Menchini — così risultò al processo — nel novembre 1971 inviò da Milano un pacco contenente tritolo (e un ordigno capace di farlo esplodere al momento dell'apertura) al compaesano Alfio Paschini, di 29 anni, la cui fidanzata Mirta Cargnelutti, di 28 anni, egli corteggiava inutilmente da tempo.

Quando il pacco arrivò a destinazione Alfio Paschini era in Germania, emigrato per lavoro, e lo ricevette in sua vece il padre Torrilio Paschini, idraulico, il quale pensò di aprirlo per controllarne il contenuto e darne notizia al figliolo. Confezionato come una bomba a strappo, il pacco esplose appena slegato, uccidendo l'anziano artigiano e devastando l'appartamento.

Gli inquirenti accertarono che il pacco era stato spedito da un inesistente ing. Bastianini, abitante in via Diaz 123 a Milano. Ma un elemento determinante per le indagini fu una lettera minatoria, spedita dallo stesso ufficio postale di Milano, in cui si accusava Alfio Paschini di «crumiraggio» e di cattivo comportamento verso i compagni di lavoro della azienda di Baden-Baden, in Germania, dove lavorava. Si accertò infatti che la lettera era stata scritta con una macchina per scrivere che Menchini ebbe per qualche tempo in possesso. Infine, un nipote dell'orologiaio rivelò che lo zio gli aveva confidato di avere confezionato e spedito di persona il pacco esplosivo, recandosi a Milano.

Accusato di strage, minaccia e detenzione illegale di esplosivo, Menchini venne condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Udine, sentenza che venne ribadita successivamente dalla Corte d'Appello di Trieste. A sette mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, fu condannato invece Luigi Tassotti, di 72 anni, che aveva fornito all'imputato l'esplosivo con il quale confezionò il pacco-bomba.

(Ansa)

Macchia

teriali assorbenti; difatti le enormi difficoltà che si incontrano in mare aperto nell'impiego e nella raccolta di materiali impregnati di petrolio sono enormemente ridotte in caso d'impiego degli stessi materiali in acque protette. E la paglia e la spuma di gomma presentano l'ulteriore vantaggio di poter essere bruciate dopo l'uso. Infine, le ultime tracce di petrolio persistenti in un porto possono esser fatte sparire impegnando un disperdente, mescolando quest'ultimo con l'acqua di mare per mezzo di getti d'acqua per facilitare la dispersione, e lasciando che tutto sia portato via dalla marea. Si può procedere in questo modo anche nel caso di petrolio galleggiante su acque aperte vicino alle spiagge; è comunque da sottolineare la necessità di agitare il disperdente con l'acqua e il petrolio per assicurare il successo dell'operazione.

Nella tarda serata è giunta notizia che il gigantesco «masut» naviga verso le acque italiane, e che sta per superare il limite delle acque territoriali jugoslave. Le ultime notizie, rese più difficoltose dall'incombente oscurità, danno la presenza della grande massa oleosa nella zona di mare tra Cittanova e Punta Salvore. Le prossime ore saranno quelle decisive.

R. P.

IN VATICANO IL PRIMO AMBASCIATORE NOMINATO DA JUAN CARLOS

Nelle elezioni in Spagna la Chiesa non sarà inattiva

Paolo VI ha auspicato una risposta di Madrid «all'appello della storia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Re Juan Carlos di Spagna ha trasmesso oggi i suoi sentimenti di «filiale devozione» a Paolo VI e l'assicurazione della sua «ferma adesione alla cattedra di Pietro», tramite il suo primo ambasciatore in Vaticano, Angel Sanz Briz, che questa mattina ha presentato le credenziali al Pontefice.

Mentre è ormai prossima la scadenza delle elezioni, che dovranno restituire alla Spagna un volto democratico, Paolo VI ha dichiarato al diplomatico che la Chiesa non si manterrà inattiva: «Stia pur sicuro — gli ha detto — che nella nuova fase vissuta dal suo paese, alla quale guardiamo con simpatia e con speranza, non mancherà per quanto riguarda la Chiesa, nei limiti del dovuto rispetto alle varie opzioni legittime, l'offerta di un'adeguata illuminazione alla coscienza dei fedeli, sulla scorta del Vangelo e del magistero, affinché prendano liberamente e responsabilmente le giuste e concrete decisioni civiche».

Poi Paolo VI ha espresso l'auspicio che la Spagna, fedele al suo sentire cristiano, possa rispondere degnamente «all'appello della storia», camminando sulle vie della concordia, verso un futuro di pace, di integrazione interna e di «giusto inserimento nel consesso internazionale». Ha mandato a Juan Carlos le espressioni del suo «vivo apprezzamento e gradimento» per il messaggio affidato all'ambasciatore Briz, e ha concluso invocando sulla sua persona, sulla sua famiglia e su tutti i «cari figli» di Spagna abbondanti benedizioni divine.

L'ambasciatore Sanz Briz, dal canto suo, ha sottolineato che il Re di Spagna, Juan Carlos «ostentava, tra i suoi illustri titoli, quello di maestà cattolica» che i papi riconobbero ai suoi predecessori nei secoli scorsi. Ha reso onore al nuovo appello alla pace che Paolo VI ha lanciato in occasione della giornata della pace, il 1.o gennaio scorso, e si è soffermato nel significare l'adesione del suo governo alle espressioni contro il terrorismo usate dal Pontefice nel suo discorso ai cardinali del 20 dicembre.

Filippo Pucci

AUMENTANO DI PREZZO i giornali jugoslavi

Belgrado, 7

Il prezzo dei quotidiani jugoslavi aumenterà del 50 per cento a partire dal 10 gennaio prossimo.

Ogni copia di un quotidiano, secondo il comunicato della associazione, costa al suo editore sei dinari circa, mentre il prezzo di vendita attuale al pubblico è di due dinari; il bilancio viene pareggiato dalla pubblicità e dai sussidi statali. Dal 10 gennaio il prezzo dei giornali sarà di tre dinari; in Slovenia questo prezzo viene già applicato dall'anno scorso.

CHIESTA DAI «DISSIDENTI» UNA VARIAZIONE DEL REGOLAMENTO

QUALCHE PROBLEMA AL SENATO DOPO LA SCISSIONE DEL MSI-DN

Il rappresentante del partito in giunta è Nencioni ma non ha più la tessera

Roma, 7

La convocazione per martedì prossimo, 11 gennaio, della giunta per il regolamento del Senato ha riaperto le polemiche fra i senatori missini che hanno aderito a «Democrazia nazionale» e quelli che sono rimasti nelle file del MSI-DN. La giunta, infatti, deve esaminare le proposte di modifica dell'art. 14, paragrafo quarto, del regolamento, volte a consentire, come già avviene alla Camera, la costituzione di gruppi parlamentari di un solo partito anche con meno di dieci membri, che è il numero minimo attualmente fissato dall'art. 14 del regolamento. Questo «minimo» ha costretto, nell'attuale legislatura, i senatori socialdemocratici (che sono rimasti in otto) a formare con quelli liberali (che sono rimasti in due) il gruppo PSDI-PLI.

Una dele proposte di modifica è stata presentata dal sen. Nencioni, che ha presieduto il gruppo del MSI-DN e che ora vorrebbe costituire un gruppo parlamentare di «Democrazia nazionale» con altri otto senatori scissionisti (Tedeschi, Plebe, Basadonna, Manno, Gatti, Bonino, Pazienza e Artieri); se la modifica fosse accettata rimarrebbero nel gruppo del MSI-DN sei senatori (Crollalanza, Abbadessa, Franco, La Russa, Pisanò e Pecorino).

Proprio il sen. Nencioni, però, dovrebbe rappresentare il MSI-DN nella riunione di martedì della giunta del regolamento; e questo ha provocato la reazione di quattro senatori «ortodossi»: Pisanò, La Russa, Pecorino e Franco. Essi hanno inviato al presidente del senato Fanfani una lettera di protesta, ricordando che il sen. Nencioni è stato dichiarato decaduto da iscritto al MSI-DN e perciò non può rappresentare questo partito nella giunta del regolamento. «Riteniamo — aggiunge la lettera — moralmente e politicamente inaccettabile che il sen. Nencioni possa disoutere, in veste di rappresentante del MSI-DN, una proposta di modifica del regolamento da lui stesso presentata con il fine ultimo di danneggiare il nostro partito».

La lettera del quattro senatori missini propone al presidente Fanfani di applicare il secondo comma dell'art. 18 del regolamento, in forza del quale il presidente «apprezzate le circostanze e udito il parere della giunta, può integrare con non più di quattro membri la composizione della giunta stessa, al fine di assicurare una più adeguata rappresentatività»; ciò consentirebbe di integrare la giunta del regolamento con un senatore tuttora iscritto al MSI-DN (nel caso specifico sarebbe il sen. Pisanò).

La richiesta di modifica del regolamento non è stata presentata solo dal sen. Nencioni; vorrebbero la modifica sia i senatori repubblicani sia quelli socialdemocratici e liberali. *(Ansa)*

MA L'AUMENTO E' CERTO

CANONE TELEVISIVO: decisione rinviata

Roma, 7

La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv non ha esaurito oggi il dibattito sul canone della televisione e non ha espresso, quindi, alcun parere sull'aumento; la discussione proseguirà giovedì prossimo. E' però certo che l'abbonamento alla Tv sarà aumentato; in proposito sono state fatte varie ipotesi, la più probabile delle quali sembra essere questa: diecimila lire di aumento per il bianco e nero (25 mila circa complessive), e un canone di 50 mila lire per i possessori di apparecchi a colori.

(Ansa)

Proposta di un problema

ROBERTO CALASSO è certamente una delle migliori penne, oltre che una delle menti più acute ed originali e uno degli studiosi più preparati della sua generazione. Non a caso, giovanissimo, egli è stato — se sono bene informato — una delle «scoperte» di Roberto Bazlen (anzi, una delle ultime). Bazlen lo ha voluto con sé alla Casa editrice «Adelphi»; e dopo la morte di Bazlen, Calasso ha continuato ad essere uno dei principali collaboratori del fondatore e direttore di tale Casa, Luciano Foà. Per questo editore Calasso ha curato, tra l'altro, la pubblicazione dei tre volumi postumi di Bazlen finora comparsi: «Lettere editoriali» (1968), «Note senza testo» (1970) e «Il capitano di lungo corso» (1973).

E' comprensibile quindi che Calasso senta il bisogno di rintuzzare ogni possibile critica all'intrapresa più importante e più impegnativa della Casa editrice con cui collabora e di cui condivide gli indirizzi e gli ideali: ogni critica — intendo dire — all'opportunità di pubblicare per la prima volta l'*opera omnia* di Nietzsche in italiano e di darle la più ampia possibile diffusione. Com'è noto, «Adelphi» ha intrapreso questo difficile e ponderoso lavoro quando ancora nessuno se la sentiva di iniziarlo in Germania. Anzi, parecchi importanti scrittori nicciani (oppure nietzscheani o nietzschani, non so come sia meglio scrivere) compaiono per la prima volta a stampa in questi volumi italiani, i quali fanno anche per la prima volta giustizia di molte aggiunte e modificazioni arbitrarie subite dal testo.

Sta in nesso con ciò, e non deve quindi stupire, che Calasso se la sia presa, in un suo recente elzeviro comparso su di un grande quotidiano milanese, con Delio Cantimori, il quale da un lato nega a Nietzsche il rigore teoretico di un autentico filosofo (ma quali filosofi posseggono davvero questo rigore? Forse solo quelli che tacciono o si limitano a contestare le affermazioni altrui); dall'altro non si dimostra entusiasta della prospettiva che gli scritti nicciani circolino ampiamente fra la gioventù.

Ora, se Cantimori aveva veramente delle velleità censorie (ma non lo credo), era perfettamente giustificato di opporgli che ogni censura è illecita e dannosa, oltre che controproducente. Per quanto mi riguarda, non credo inoltre che abbia molto senso discutere se Nietzsche debba essere considerato uno storico della cultura, uno psicologo, un artista, un profeta, piuttosto che un filosofo. La sua importanza è fuori discussione, se non altro perché da quasi un secolo tutti i più importanti uomini di pensiero e di azione hanno dovuto fare i conti con lui, ora per esaltarlo ed ora per censurarlo, come ha fatto di recente Paolo VI. Non è poi negabile che almeno sotto un aspetto egli abbia avuto una funzione positiva pure nel campo etico-filosofico. Alludo alla sua diuturna polemica contro il filisteismo borghese, contro il conformismo, contro ogni sorta di ipocrisie, contro quei «tabù» e quella precettistica, che vengono imposti tanto spesso da persone ristrette di mente e prive di creatività, le quali cercano in tal modo di opprimere gli altri e aumentare il proprio prestigio.

E tuttavia mi pare che Calasso non abbia presente o non ritenga necessario menzionare un fatto elementare e incontestabile, che ha suscitato in altri preoccupazioni a mio parere non ingiustificate. Le citazioni e le parafrasi, dirette e indirette, conscie e inconscie, di Nietzsche si trovano in numero sterminato negli scritti e nei discorsi di Hitler, di Mussolini e degli altri peggiori autocrati ed oppressori della storia contemporanea, nonché dei pensatori, pubblicisti, propagandisti, uomini politici, reazionari e guerrafondai di prima e dopo le due guerre mondiali. Ed altrettanto vale ancor oggi per i soliti sproloqui degli adolescenti di poco cervello, i quali, disponendosi a pretendere molto dagli altri e a dare loro poco o nulla, si autoproclamano superuomini; il che, tra l'altro, è molto comodo, perché superuomini si è quando si sente nel proprio intimo di esserlo, senza bisogno di darne la prova con qualche effettiva realizzazione o qualche azione concreta...

Certo, Nietzsche era di ben altra stoffa e altra levatura. Gli autocrati miopi e burbanzosi non erano nel suo libro e, lungi dal propendere al loro ottimismo bombastico e al loro culto della menzogna strumentale, egli aveva — nella sua inarrivabile conoscenza dell'animo umano — un nobile culto della verità ed una visione tragica della vita, specialmente negli anni della follia e in quelli immediatamente precedenti: i suoi anni più creativi da molti punti di vista. Eppure qualche ragione ci deve essere che Hitler, Mussolini e gli altri a cui ho alluso qui sopra, si sono fatti eco — e sia pure un'eco stonata e distorta — proprio di Nietzsche e non, poniamo, di Bacone e di Hume, di Cartesio e di Voltaire, di Bruno e di Galileo, o addirittura dei profeti della Bibbia e di Gesù.

E' questo un problema troppo difficile e complesso perché io presuma di poter dare una risposta completa e persuasiva. Ma credo venga spontaneo di proporre, in via d'ipotesi, la seguente risposta parziale. Nel suo radicalismo polemico, nella sua propensione alle scelte nette e categoriche, Nietzsche non riesce a comprendere — al pari dei prevaricatori che provocano tanti inutili disastri e scuotono la civiltà dalle fondamenta — che la lotta è, sì, inevitabile, e ha anche importanti funzioni positive, ma che solo eliminando quante più ragioni di lotta possibile, cercando di mettere un freno alle lotte che si scatenano e di imporre qualche limitazione nei mezzi con cui vengono condotte, si può non dico favorire il progresso umano (che può essere un'utopia), ma evitare, o almeno ritardare l'imbarbarimento e forse la distruzione dell'umanità e ridurre di qualche poco le sofferenze che ci infliggiamo stoltamente l'un l'altro senza raggiungere alcuno scopo desiderabile. Ma per porre un freno alle lotte fra gli uomini, occorre che i molti deboli cerchino di coalizzarsi contro i pochi forti e prepotenti, impedendo a questi di nuocere troppo; occorre che si stabiliscano e si cerchi di imporre a tutti certe norme di comportamento; occorre che si incoraggi la disposizione d'animo alle reciproche rinunce, alla solidarietà, alla pietà verso i propri simili: tutte cose che Nietzsche aborriva, perché aveva in mente le infinite ipocrisie che si possono nascondere sotto queste ostentate «virtù» e l'oppressione esercitata dai mediocri sugli spiriti superiori.

Ma come far capire al lettore di Nietzsche che le intuizioni e le diagnosi di questo filosofo sono spesso geniali ed illuminanti, e che tuttavia la nostra azione (per quel che conta) dev'essere l'opposto di quella dei violenti e degli oppressori che più lo ammirano e lo citano? Come affermare quel «nicciane-simo a segni invertiti», che è stato l'atteggiamento, oltre chè di tante persone ben più importanti, anche di mio padre, a quanto dicevano i suoi amici ed egli stesso ricorda nel suo «Pamphlet postumo»? L'idea sembrerà ingenua, ma secondo me a testi del tipo di quelli nicciani bisognerebbe aggiungere, sotto forma di prefazione, o di note, o di appendice, qualche cosa come un'istruzione per l'uso. Bisognerebbe cioè menzionare, in corrispondenza dei passi più importanti di questi testi, tutte le citazioni e le parafrasi che ne hanno fatto certi epigoni, e le azioni che ne sono seguite, e il risultato ultimo di tali azioni.

Questa idea mi è venuta perché l'ho vista parzialmente applicata — e con risultati soddisfacenti — a un libro, la «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro, la cui riedizione avrebbe potuto altrimenti suscitare non ingiustificate perplessità. Tamaro è stato, come si sa, un fascista della più bell'acqua, anzi, un fascista «ante litteram», che si è vantato di aver organizzato squadre di picchiatori già prima della guerra 1914-18 e di aver sognato già all'inizio del secolo regimi autoritari, con forte senso della gerarchia. Fra i moltissimi dirigenti irredentisti che aderirono al fascismo, egli fu di quelli che lo fecero con più entusiasmo e minori difficoltà ideologiche; e — sia detto a suo onore — non fu uno dei molti buoni fascisti che saltarono all'ultimo momento sul carrozzone della Resistenza, con ottimi risultati pratici personali. E' vero che, a quanto sembra, fu sollevato dai suoi incarichi diplomatici prima del 25 luglio per aver aiutato un ebreo. Ma, se lo fece, non fu probabilmente per motivi ideologici o per crearsi un alibi, bensì per solidarietà umana verso un vecchio compagno delle lotte irredentistiche.

Comunque, come storico Attilio Tamaro sapeva il fatto suo, anche se non era e non voleva essere uno storico appassionato, e sorvolava di proposito su tutto ciò che non era di appoggio alle proprie tesi di nazionalista italiano. Era infatti ottimo narratore, informatissimo di tutto ciò che aveva attinenza con la sua materia, fortunato scopritore — in proprio o per interposta persona — ed oculato interprete di importanti documenti, ai quali sapeva dare la giusta collocazione e attribuire il giusto valore. Questo suo libro (che è la sua opera maggiore ed è tuttora l'unica che tratti con ampiezza e organicità la storia della nostra città fino alla redenzione) meritava di essere conosciuto più ampiamente, specialmente dalle nuove generazioni; anche se ne è necessaria una lettura critica, che respinga certe tesi unilaterali ed estremiste del vecchio nazionalismo italiano. Ed appunto a una lettura critica invita l'introduzione, ragionata e spesso impietosa, ma non inutilmente polemica e demolitiva. L'ha scritta chi ha curato la riedizione per la benemerita Casa editrice LINT di Trieste: il prof. Giulio Cervani, un socialista e uno dei non molti nostri universitari che sappia unire la competenza al garbo e alla chiarezza.

Ma non su questa riedizione volevo intrattenermi: altri la recensiranno con la necessaria competenza. Né volevo fare un parallelo fra uno storico regionale di un certo livello (nonostante le sue pecche) e una delle figure centrali del pensiero occidentale di questi ultimi cent'anni. Volevo solo porre, senza risolverlo, un problema che mi sembrava importante.

Giorgio Voghera

La signora Fitzgerald

Parigi, 7

Zelda Fitzgerald, la moglie dello scrittore Scott Fitzgerald, uno dei maggiori degli Anni Venti, è il personaggio centrale di uno spettacolo che andrà in scena il 12 gennaio a Parigi. La commedia, dal titolo «Ieri nella notte di Zelda», è stata scritta da Denis Llorca e andrà in scena al «Théâtre de la Plaine».

Nel suo lavoro, Llorca racconta un sogno fatto da Zelda quando era ricoverato nella sezione dei malati incurabili dell'«Highland Hospital» di Nashville, nella Carolina del Nord.

(Ansa)

RICORDO DEL KURDISTAN E DEI SUOI INDOMABILI GUERRIGLIERI SIMILI A FANTASMI

COMBATTONO PER UNA INDIPENDENZA CHE NON USCIRÀ DAL REGNO DEI SOGNI

Dice la storia che questa popolazione, all'incirca dodici milioni di anime randage e bellicose, disseminate fra Turchia, Siria, Iran, Unione Sovietica e Iraq, risalgono all'epoca di Re Salomone - Affari celesti e terreni

Basta nulla per fra scattare un ricordo. Sere fa, a palazzo Dragan, presso l'omonima fondazione a carattere europeo, assistevo alla presentazione di un libro, del collega D'Asaro, sul Kurdistan; sul suo fantomatico capo, il Mollah Mustafà Barzani, e sulle caratteristiche di quel remoto angolo di mondo dove si respira ancora aria di Medio Evo, pressappoco come succede nello Yemen, un altro sito murato nei secoli. Via via che ascoltavo i presentatori dell'opera, scomparivano coloro che mi stavano attorno a rivivere la mia avventura, negli stessi luoghi e con i medesimi personaggi, avvenuta qualche anno prima, con carattere cioè di priorità rispetto a quella dell'autore del libro che ne menava giustamente vanto, giacché un'escursione giornalistica nel mondo dei Kurdi rimane sempre uno scopo. Per i luoghi inaccessibili e per il carattere, diciamo così di fantasmi, che hanno quegli indomabili guerriglieri i quali combattono da oltre mezzo secolo per realizzare un'indipendenza che, a mio giudizio, non uscirà mai dal regno dei sogni.

In primo luogo mi sono domandato se il vecchio Barzani sia ancora vivo o no, giacché tempo fa un dispaccio d'agenzia, proveniente da Teheran, lo dava per morto. La notizia era di quelle che, per la loro brevità, di solito passano inosservate. Poche righe, infatti, furono l'amen di una vicenda le cui origini risalgono ad anni talmente lontani che la pur lunga esistenza del guerrigliero Barzani, sarebbe scomparso, infatti, a 76 anzi suonati, costituisce appena un istante. Dice la storia che i Kurdi, all'incirca 12 milioni di anime randage e bellicose, disseminate fra Turchia, Siria, Irah, Unione Sovietica e Iraq, risalgono all'epoca di Re Salomone e hanno una discendenza in cui si mescolano affari celesti e affari terreni in quanto i loro progenitori sarebbero stati esseri alati che, in numero di 500, il favoloso sovrano avrebbe spedito verso Ovest con l'incarico di portargli le 500 più belle vergini esistenti nel sito che poi diventò l'Europa. L'ordine venne puntualmente eseguito, ma quando i corrieri del re fecero ritorno alla reggia, Salomone era morto e loro si sposarono le bellissime vergini da cui nacquero gli antenati dei Kurdi attuali.

Leggende a parte, il paese è senza dubbio uno dei più antichi del Medio Oriente e i suoi abitanti, anarchici per natura e alimentati da vendette implacabili, sono i migliori guerrieri che la storia ricordi, dall'epoca delle guerre persiane. Combatterono contro Dario e contro Ciro e inflissero gravi perdite ai diecimila di Senofonte, il quale, nelle sue cronache, li chiamava Carduchi.

Antiche credenze

I Kurdi, nel corso dei secoli, in parte si convertirono all'Islam mentre altri conservarono intatte le antiche credenze, legate a strane e misteriose divinità, fra cui figura anche il diavolo, adorato sotto forma di gallo.

Per aspetto, passato guerriero, coraggio e fierezza, Mustafà Barzani incarnava tutte le qualità della sua gente, relegata nelle zone più remote dell'Iraq dove, ancora oggi, si vive secondo abitudini che non è esagerato definire ancestrali. Tali m'apparvero, infatti, in occasione del mio viaggio, compiuto con il proposito d'incontrare il misterioso Mollah, riconoscibile fra i suoi armati per il turbante scarlatto, e visitare il tempio Yezidis dove veniva conservato, in un prezioso tabernacolo, il simulacro in bronzo del diabolico gallo.

Più che un viaggio, fu un'arrampicata fra monti impervi, con profonde cavità, quasi niente verde e una luce spietata che pugnalava gli occhi. I villaggi erano pochi e sparpagliati. Dappertutto vidi gente armata; uomini avvezzi a imbracciare il fucile da generazioni, in guerra da oltre mezzo secolo con il governo di Bagdad dal quale pretendevano, e mai ottennero, indipendenza o almeno autonomia. Le armi erano carabine, revolver e vistosi pugnali dalla lama larga, un po' curva, che loro chiamavano handiar. Tutti portavano a tracolla scintillanti cartuccere, di foggia più messicana, però, che araba.

Questo paese, dalla natura feroce e dall'aspetto antico, ha una capitale, Galala, che è un borgo con le case basse, i tetti piatti e le strade di terra battuta dove, fra l'altro, a quel tempo, esisteva anche il Q.G. dell'esercito kurdo, il quale, con fasi alterne, si batte dal 1918 per l'indipendenza della regione. A Galala, arrivai dopo ore di marcia estenuanti; feci un po' di chilometri in auto, poi, lasciata la macchina, proseguii a cavallo, attraverso siti talmente silenziosi e desolati che parevano creati apposta per le imboscate. Ogni mio passo, lo seppi dopo, era controllato da uomini al riparo di rocce, pronti a far fuoco e ad accorrere in mio aiuto, se mai si fosse profilato un pericolo. Era il trattamento riservato agli ospiti di Barzani.

Il Mollah viveva fuori città, in una baracca mimetizzata con rami d'albero, sistemata a ridosso del monte. Basso, piuttosto pesante, con i lineamenti marcati e la faccia che pareva cotta al forno, Mustafà Barzani mi ricevette stravaccato su una gran poltrona nella quale, a dire la verità, più che seduto, semorava versato, data la pancia enorme, a malapena trattenuta da un cinturone militare. Dal turbante rosso fiamma, gli uscivano ciocche di capelli lucenti come peli sintetici. Mi fece impressione il suo respiro, corto e rapido come dopo una lunga corsa. Dipendeva dal fumo. Fumava, infatti, una sigaretta dietro l'altra, che arrotolava nel palmo della mano alla maniera dei contadini. Nei brevi intervalli del fumo, mentre parlava, lavorava di coltello e si preparava sottili bocchini, ricavati aa un legno speciale, del genere del nostro sambuco. Accanto, in tenuta militare, sedeva il figlio Idriss che ora dovrebbe avere poco più di trent'anni. Ho dimenticato di dire che Barzani mi ricevette di sera, giacché di giorno dormiva. Come Stalin.

Nella stanza c'era uno strano odore di grasso umano che proveniva dai due tipi armati che montavano la guardia accanto all'uscio.

Il Mollah mi raccontò la sua vita e ci tenne a dirmi che aveva provato il carcere fin da bambino; quando aveva due anni seguì la famiglia arrestata dai Turchi.

«E' dal 1931 — spiegò — che mi batto con la mia gente. Prima, a fianco di mio fratello Ahmed, adesso da solo. Vedi italiano?...». Diceva stranamente così; mi chiamava italiano. «Vedi, italiano, laggiù? C'è il popolo più bastardo di questa terra. Noi abbiamo fucili, un po' di mitragliatrici e bombe che fabbrichiamo noi stessi, loro adoperano perfino gli aeroplani... mc non vincono...».

Seduto, la testa affondava nelle spalle. Aveva la voce un po' rasposa e le parole, più che dirle, le grugniva. Lo sguardo era indimenticabile. Scintillante, dilatato, mobilissimo. Mi raccontò quando nel 1943, con alcune decine di migliaia di Kurdi si rifugiò in Persia e, alla fine della guerra, con l'aiuto dei russi, diventò il comandante in capo di una specie di armata Brancaleone che era, per l'appunto, l'esercito della Repubblica indipendente dell'Azerbajan. «Durò pochissimo — disse —. I russi se ne andarono dalla Persia e i persiani sbaraccarono subito il nuovo stato. Riuscii a scappare. Me ne andai in Russia...».

«Perché in Russia?» domandai.

«Dove potevo andare? — disse —. Non c'era scelta. O là, o la pelle».

Per oltre dieci anni, di Barzani, rifugiato nell'Unione Sovietica, non si sentì più parlare. Le voci che corsero allora furono che era stato mandato in un'accademia militare e che girava per Mosca in uniforme da generale. Quando in Iraq, nel 1958, Kassem fece la rivoluzione e abbattè la monarchia, Barzani tornò in patria e per circa un paio d'anni, con il governo rivoluzionario ci fu una specie di idillio; ma si trattò di una tregua, non di un armistizio. La lotta, infatti, riprese più violenta che in passato e nel 1966 l'esercito iracheno sferrò una poderosa offensiva con il proposito di chiudere per sempre il capitolo dell'insurrezione kurda. Gli uomini di Barzani, bombardati con gli aerei e le artiglierie, prima si difesero alla disperata, poi passarono al contrattacco e riuscirono ad annientare l'intera seconda brigata di Bagdad.

Pianta rigogliosa

Il Mollah, a quanto mi raccontarono, durante la sua lunga «resistenza» ricevette aiuti anche da Israele; non lo smentì mai anche se mai lo ammise; diceva, comunque, che aveva una grande ammirazione per quel piccolo paese guerriero, dove la pianta del coraggio cresce rigogliosa.

Anche con i persiani, ristabilì rapporti di buon vicinato e d'amicizia. Ora, con l'Iraq, dopo un periodo di pace stiracchiata, negoziata dal figlio Idriss, la situazione è peggiorata.

«Anch'io — mi disse Idriss — come mio padre ho sempre vissuto in guerra. Fin da quando avevo cinque anni. Un mio zio fu ucciso dai turchi, un altro venne mandato in esilio dagli inglesi e un terzo, condannato a morte, dopo aver aspettato per tre anni la forca, ebbe la pena commutata in vent'anni di carcere...».

Mustafà Barzani fu davvero, come si disse, un agente sovietico? Direi di no, nonostante gli anni trascorsi a Mosca. Lui, d'altronde, ha sempre respinto tale accusa. «D'accordo — diceva — che hanno fatto di tutto perché lo diventassi, ma io ho sempre rifiutato. E' la sorte di chi vuole rimanere indipendente; a tutti i costi lo vogliono e si servono di qualcuno e difatti, ora, m'accusano di essere un agente degli americani e dei sionisti».

Nella circostanza che incontrai Barzani, vidi anche la moglie, molto più giovane di lui. Una bellissima donna, con gli occhi che soltanto a guardarli mettevano lo scompiglio nella testa. Gli occhi di tutte le femmine kurde; sguardi misteriosi e caldi che facevano pensare a incontri appassionati e rammentavano, di continuo, l'antica leggenda delle cinquecento vergini di Re Salomone.

Luigi Romersa

Telefoto Ap

Milano — L'attrice Franca Rame cerca di sottrarsi ai fotografi mentre entra in aula per assistere al processo d'appello contro il brigatista rosso Roberto Ognibene, ieri mattina a Milano

Quella sera di maggio sulla Vienna - Udine - Roma

Lucio Ermacora. Un capostazione come tanti: un uomo come tanti. Non grande, della robusta corporatura di chi è amante della buona cucina, è un conversatore-animatore. Dove c'è lui non sussiste il pericolo che il dialogo manchi.

Quella sera era particolarmente stanco, non tanto per il normale lavoro di routine, quanto per l'imperversare di quell'insolito precocissimo caldo. Ed alle 18.15 gli era capitata anche quella gatta da pelare: gli scambi della diretta Tarvisio-Udine erano saltati. Aveva subito avvertito il deposito perché gli mandassero la squadra addetta alle riparazioni, avvertendo che avrebbe instradato i treni sulla deviata.

«Capo, siamo arrivati a razzo, perché quassù si respira meglio che in città».

Con questo preambolo l'aveva salutato il capotecnico della I.E. giunto poco dopo. Avevano assieme raggiunto lo scambio incriminato ed aveva, per qualche minuto, osservato il lavoro sempre interessante di quegli uomini abituati a trattare con l'elettricità come si trattasse d'acqua fresca. Poi aveva sbrigato alcune incombenze, aveva scambiato quattro chiacchiere con la moglie che si era affacciata alla finestra del piano superiore per annunciargli, con un sorriso, il menù della sera, ed era tornato verso gli operai.

«Sono le 20.30, avete finito?».

«Manca poco capo».

«Allora sarà meglio che metta in deviata anche il Vienna-Roma».

«Non serve capo: il danno è praticamente riparato e...».

«E con ciò? Abbiamo forse il tempo per i due controlli necessari?».

«Ma per effettuare i controlli dovremmo fermarci ancora un bel po'!».

«Senza controlli non mi sento di far viaggiare il 239 sulla diretta».

Rientrato in stazione aveva azionato il dispositivo che a 2400 metri avrebbe fatto accendere ad intermittenza le luci verdi e gialle del semaforo, obbligando così il macchinista del diretto a ridurre la velocità in modo da transitare sul binario sussidiario a poco più della metà dei consueti 110 orari.

Al piccolo Luca che era sceso a trotterellargli accanto, aveva detto:

«Di alla mamma che metta in tavola. Nove, nove e cinque sono di sopra».

Poi tutto era accaduto in rapida successione, quasi seguendo il là che sua moglie aveva dato, inserendo nel giradischi la sinfonia della Gazza ladra di Rossini.

Un boato, come l'esplosione d'una polveriera, l'aveva fatto sobbalzare.

«Non vi scaldate, non è niente!», aveva gridato a moglie e figli che aveva sentito urlare al piano di sopra.

Era giunto intanto il collega che doveva dargli il cambio. Assieme avevano dato una guardata alle scartoffie che con pignola precisione devono essere compilate nel corso della giornata.

Il macchinista del Vienna - Roma vede il lampeggiatore ed inizia il prescritto rallentamento. «Cosa diavolo c'è, adesso» pensa, avendo sperato di recuperare il lieve ritardo con una bella tirata sino a Udine. Il convoglio che trasporta circa 400 persone, ha ora la velocità di 60 km orari. Negli scompartimenti, coloro che devono scendere ad Udine cominciano a prepararsi i bagagli. Una madre chiama i due bambini che giocano lungo il corridoio. Una signora in avanzato stato di gravidanza chiede al marito di aprire un po' il finestrino perché l'eccessivo caldo della incipiente estate le toglie il respiro. Una ragazza viennese, i lunghi capelli biondi ondeggianti sulle spalle, guarda verso le luci dei paesini adagiati sui colli, che le sfilano d'innanzi, mentre un sorriso le sfiora le labbra. Forse si vede assieme al suo lui, camminare lungo quelle stradine, fra quegli alberi, mano nella mano, parlando di tutte quelle inutili cose che fanno felici gli innamorati o perdendosi in quei meravigliosi silenzi di quando ci si guarda negli occhi.

A Tarcento i due capostazione stavano salutandosi, quando un nuovo boato li coinvolge nel cataclisma che — come nei film del terrore — toltasi la maschera dal volto si presenta in tutto il suo orrore. La vecchia stazione oscilla, il pavimento sembra squarciarsi, le mura ondeggiano con uno scricchiolio sinistro, si cominciano a sentire i sordi tonfi di parti del tetto che cadono.

«Fuori, fuori!», grida Ermacora. Ma prima di uscire perde un secondo per far scattare la luce rossa che, se vista in tempo, potrà bloccare il treno col suo carico umano. Esce all'aperto, mentre uno dei camini s'infrange ai suoi piedi, in un turbinio di calcinacci e polvere. Se fosse uscito un attimo prima...

Quella luce rossa che balza improvvisamente davanti agli occhi del macchinista è come una sferzata. Con una mano agguanta la rapida e con l'altra aziona il lacerante fischio della locomotiva. Il convoglio ha una impennata innaturale, trema come se le sue giunture dovessero spezzarsi, sussulta come quando un serpente colpito a morte agita il suo strisciante corpo con gli ultimi guizzi di una vitalità centuplicata. Nelle vetture si scatena il finimondo. Valige e pacchi cadono sui viaggiatori dai cui petti esce il grido di un terrore comune, quel grido che assomma lo sfogo dei nervi alla primordiale necessità d'aiuto. Il treno ha esaurito la sua corsa, ma balla una samba infernale: la quinta vettura, sollevatasi, ricade con due assi completamente fuori dai binari.

La madre che stava attendendo i due bambini, li vede proiettati come palle di gomma lungo il corridoio: allunga le braccia nel tentativo di afferrarli al volo, ma viene stretta fra i battenti della porta scorrevole che la serra a mezza vita.

Il caos d'imprecazioni e lamenti è sovrastato dalle urla della donna incinta che s'è sentita piombarsi addosso una valigia. Il marito cerca di adagiarla sui sedili che ondeggiano, rollando come una nave in tempesta: gli occhi sbarrati, s'aggrappa disperatamente al marito, mentre il suo corpo è scosso anche dalle premature doglie del parto.

La romantica viennese si guarda attonita il palmo della mano che si è passata sul volto indolenzito. Il sangue che le stria le dita l'avverte che lo zigomo che ha picchiato contro il bordo del finestrino, ha una lacerazione. Nei suoi occhi passa un lampo di sgomento, il tempo di riflettere, di guardare quel buio che si è fatto là fuori, quel buio percorso dai brividi della terra, quel buio che ingigantendo, le trasmette le ansie e le paure di una gente, quel buio su cui comincia a gravare la polvere delle case sfatte, dei paesi distrutti. Poi, raccolta la sua borsa da viaggio e comprimendosi il volto con un fazzolettino ricamato, nel suo stentato italiano si rivolge ad un viaggiatore che si affanna per calmare i compagni di viaggio.

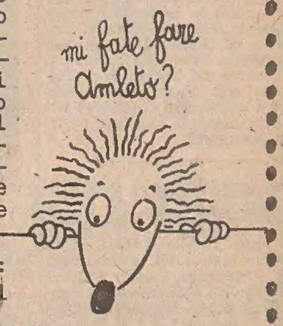
«Dirmi come fare per dare aiuto... là». Ed indica con la piccola mano quel Friuli, che il 6 maggio ha prostrato peggio che il passaggio delle orde di Attila.

Adelchi Razza

DOPPIOVÙ

IL NOSTRO TEATRO E' LIBERTA'

"Rifiutiamo il teatro come espressione d'élite, rifacciamo il teatro come nostra espressione spontanea": un gruppo di ragazzi racconta, attraverso Doppiovù di gennaio, cosa vuol dire "fare teatro" oggi, descrivendo anche alcuni basilari accorgimenti tecnici, come fare le maschere, come organizzare una rappresentazione, ecc.



Nello stesso numero di Doppiovù:

- Dibattito con Emma Bonino sul femminismo
- "Il perché della nostra rabbia": i circoli giovanili spiegano come sono nati e cosa vogliono. Ma gli altri come li giudicano?
- Womi jeans? un dibattito piuttosto acceso su un certo modo di vestire.
- Aumenta lo spazio libero a disposizione di tutti i giovani che vogliono dire, disegnare, contestare qualcosa.

è in edicola

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ANNO GIUDIZIARIO FRA DIFFICOLTA' VECCHIE E NUOVE

Un'amara radiografia dei mali della Giustizia

«Rapporto» sui problemi nella regione

L'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, avvenuta ieri mattina, è stata l'occasione per la tradizionale puntualizzazione dell'andamento della giustizia nel nostro Distretto: ampio spazio vi ha dedicato, nella sua relazione, l'Avvocato generale dott. Mario Cariglia (assente per malattia il Procuratore generale dott. Pontrelli), il quale ha messo in risalto la crisi della giustizia. Questo specifico argomento è stato ripreso nel pomeriggio — alla presenza di tre membri del Consiglio superiore della magistratura, Micelisoppo, Gallo e Sannite — nel corso di una riunione, tenutasi nella stessa aula della Corte d'Assise, indetta dal Consiglio superiore per dibattere i problemi della giustizia aperti nel nostro Distretto: dichiarato scopo della riunione, quello di una diretta presa di contatto, a fini conoscitivi, della realtà giudiziaria regionale. I lavori — presenti numerosi parlamentari e rappresentanti delle amministrazioni locali nonché delle associazioni dei magistrati, degli avvocati e delle varie categorie interessate — sono stati presieduti dal dott. Eugenio Zumin, che regge attualmente l'incarico di Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste in attesa della nomina del successore del dott. Renzi.

Hanno preso la parola, nell'ordine, il presidente della Provincia di Pordenone, Rossi il quale ha lamentato la carenza di personale in quegli uffici giudiziari: delle quattro Preture esistenti, tre sono prive di un titolare, con conseguenti intralci e ritardi nell'espletamento delle pratiche; il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ballarini, che ha prospettato la situazione di Gorizia, dove le sollecitate nomine di nuovi Pretori sono inevase da anni; il Presidente del Tribunale di Pordenone, Miraglia, secondo il quale gli organici sono inadeguati di fronte a un sempre più consistente aumento delle cause, al punto che compete una media annua di 238 sentenze per ciascuno di quei magistrati; il Pretore di Pordenone, Cecchioni, che da un decennio invoca invano un aumento dei pretori.

Sono quindi intervenuti l'on. Baracetti, comunista, che ha sollecitato i magistrati a esprimersi sulla riforma della pubblica sicurezza ed ha escluso, per quanto riguarda la piaga delle evasioni, che essa dipenda dall'introduzione della riforma carceraria; il Pretore dott. Rosario, che nella sua veste di giudice tutelare a Trieste ha da parte sua respinto le colpe che, sempre con riferimento alle fughe dalle prigioni, si vogliono attribuire ai giudici di sorveglianza, quando sono i politici — ha sostenuto — che non sanno varare riforme adeguate alle esigenze reali; l'avv. Pascoli, di Gorizia, il quale ha rilevato che da 18 anni si batte senza successo perché gli organici di quegli uffici giudiziari siano adeguatamente rafforzati; il presidente della Camera penale di Trieste, avv. Antonini, secondo il quale le carceri sono diventate — ha detto — un «luogo di villeggiatura», dato il generale lassismo, l'eccessiva libertà, compresa quella di evadere, in conseguenza — ha polemizzato — di controlli poco severi nei confronti di quanti entrano nelle carceri anche per i colloqui coi detenuti e spesso vi introducono armi.

Sono seguiti gli interventi del dott. Drigani, Procuratore della Repubblica a Udine, il quale ha prospettato la situazione di quegli uffici, afflitti da una cronica carenza di personale; del dott. Zanetti, Procuratore della Repubblica a Trieste, che ha ribadito la necessità di integrare ed aumentare gli organici; del Sostituto Procuratore dott. Brenci, di Trieste, secondo il quale i magistrati sono lasciati indifesi di fronte alle più feroci critiche, la polizia ha le mani legate, le leggi precedenti necessitavano, più che di riforme, di applicazioni più opportune, la riforma carceraria è stata male interpretata.

Sui problemi più pressanti della giustizia nel nostro Distretto hanno parlato infine il senatore Toros, democristiano, secondo il quale la giustizia dovrebbe essere amministrata secondo il concetto di «autorità nella libertà», avendo soprattutto presente la necessità di salvaguardare le istituzioni democratiche; il presidente del Tribunale di Udine, dott. Simone, il prestore Presta di Trieste, il presidente del Tribunale di Tolmezzo dott. Florit, l'avv. Della Pietra dell'Ordine degli avvocati di Tolmezzo e la senatrice Gherbez, comunista.

Il dott. Fidenzi lascia il Provveditorato agli studi

Il dott. Pericle Fidenzi, Provveditore agli studi, a decorrere dal 1.o gennaio, è stato collocato a riposo, a domanda, ai sensi della legge sugli ex-combattenti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, in attesa della nomina del nuovo titolare dell'ufficio, ha affidato la reggenza del Provveditorato agli studi di Trieste al Sovrintendente scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, prof. Giuliano Angioletti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMMINENTE LA CONSEGNA A GENOVA

Una nuova «Africa» pronta per il Lloyd Triestino

Non più per passeggeri, sarà portacontainers

Una portacontenitori, che l'Italcantieri ha costruito a Sestri Ponente, sarà consegnata a fine mese al Lloyd Triestino. La nuova nave è già uscita dal cantiere genovese ed ha effettuato le prove preliminari in mare aperto.

La nave, battezzata «Africa», è entrata nella vasca n. 4 dei bacini di carenaggio di Genova delle Grazie dove rimarrà fino al 12 gennaio per poi effettuare le prove ufficiali. L'«Africa» rientrerà poi a Genova per eseguire gli ultimi ritocchi dell'allestimento e dopo di ciò verrà consegnata al Lloyd.

L'unità è una turbonave completamente adibita al trasporto di contenitori; è lunga oltre 208 metri, larga 30; la sua portata lorda è di 23.630 tonn. e può quindi trasportare 773 contenitori nelle stive e altri 429 in coperta.

Trasferimenti di insegnanti

La segreteria provinciale del Sasmi (Snals) comunica che l'ordinanza ministeriale 20 dicembre 1976, oltre a fissare i termini di presentazione delle domande di trasferimento (20 genaio per i docenti e 25 gennaio per i presidi) stabilisce pure gli allegati o schede che devono essere uniti a ciscuna domanda e precisamente: allegato A per tutte, indistintamente, le domande; allegato B per i trasferimenti in sede; allegato C per i trasferimenti da fuori sede; allegato D per i passaggi di cattedra; allegato E per il passaggio di ruolo; allegato I per trasferimento e passaggio di ruolo.

Per i presidi: allegato A per tutte le domande; allegato F per i trasferimenti in sede; allegato G per i trasferimenti da fuori sede; allegato H per i passaggi.

Gli allegati possono essere ritirati presso la sede di via Paganini 4, ogni mattina dalle 10 alle 12 e la sera durante i giorni e le ore d'ufficio della segreteria. Non si forniscono delucidazioni per telefono. La segreteria, informa, pure, che uno studio legale di sua fiducia è a disposizione di eventuali ricorrenti al TAR.

Riunione informativa per insegnanti

Il Sindacato scuola media Sism-Cisl organizza per venerdì 14 gennaio alle ore 17, presso la sala Pastore al primo piano della locale sede della Cisl in via S. Spiridione 7, una riunione informativa, aperta a tutti i docenti interessati, per illustrare la recente ordinanza ministeriale 20 dicembre 1976 sui trasferimenti, i passaggi e le assegnazioni provvisorie, nonché il decreto ministeriale di pari data concernente i «diciassettisti» ancora in attesa di sede definitiva.

Oltre ai suddetti «diciassettisti», sono interessate le seguenti categorie di insegnanti: a) professori di ruolo nelle scuole medie inferiori e superiori che aspirano al trasferimento di sede oppure al passaggio «orizzontale» fra cattedre diverse di pari grado; b) professori di ruolo nelle scuole medie inferiori che aspirano al passaggio «verticale» ai ruoli delle scuole medie superiori, essendo in possesso dei requisiti richiesti; c) maestri elementari di ruolo che, sempre col possesso dei requisiti richiesti, aspirano al passaggio «verticale» ai ruoli delle scuole medie inferiori e superiori.

Non sono interessati, invece, gli insegnanti di educazione fisica nonché tutti i docenti non di ruolo; per gli uni e per gli altri saranno emanate successive disposizioni. Nel corso della riunione verranno distribuiti i modelli di domanda e le apposite schede.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39; la luna nasce alle 20.12 e cala alle 9.04.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 3,1; pressione mb. 1026,4 in diminuzione; umidità 92 per cento; pioggia fino alle 19 mm 6,6; calma di vento; temperatura del mare 10,3.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 3, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Ginnastica 44, erta di S. Anna 10, via dell'Istria 35.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Capolla, via Belpoggio 4, tel. 765282.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

(Foto Ukovic)

Questa la cucina ripresa dopo lo scoppio in via San Daniele

FUGA DI GAS IN VIA SAN DANIELE

Acceso il fiammifero esplode il cucinino

Seriamente ustionate madre e figlia

Due donne, madre e figlia, sono rimaste seriamente ustionate nell'improvviso scoppio che ha devastato la cucina del loro piccolo appartamento, all'ultimo piano di un vecchio edificio di via San Daniele 3 (zona di via Tigor). All'origine dello scoppio una fuoriuscita di gas dalla bombola che alimentava un fornelletto. L'ambiente si era pressoché saturato e quando la madre, Edda Coccon, di 73 anni, ha acceso un fiammifero, c'è stata la violenta esplosione. La signora e sua figlia Laura sono state scaraventate a terra, mentre una parte del muro divisorio tra la cucina e il corridoio veniva squarciato. Il violento botto ha fatto scappare in strada gli altri inquilini dello stabile, mentre qualcuno provvedeva ad avvertire la polizia e i vigili del fuoco, subito accorsi. Con un'autoambulanza della Croce Rossa le due donne sono state avviate all'ospedale.

Alla madre i sanitari hanno riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto, al collo e alle mani; la figlia presentava ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Entrambe, che avevano avuto anche i capelli bruciacchiati, sono state accolte nella divisione dermatologica con prognosi di una quarantina di giorni circa.

I vigili del fuoco, guidati dal caporeparto Piacentini e dal caposquadra Cibic, hanno dovuto abbattere completamente la parete danneggiata.

Tamponamenti: feriti a Barcola due consiglieri regionali

Due consiglieri regionali sono rimasti leggermente feriti ieri mattina in un tamponamento a tre accaduto poco dopo le 9 in viale Miramare, prima del cavalcavia di Barcola. Si tratta della prof. Cornelia Puppini D'Agaro, che rappresenta nel Consiglio il Movimento Friuli, e dell'ing. Angelo Ermano, di 54 anni, sindaco socialista di Cavazzo Carnico, uno dei comuni più colpiti dal terremoto. La «128» dell'ing. Ermano, sulla quale viaggiava anche la collega, ha tamponato una «127» ed è stata a sua volta tamponata da un'autocorriera della Saita, tutte dirette verso il centro. Nell'urto, i due consiglieri hanno riportato lievi contusioni alle gambe. Mentre l'ing. Ermano, dopo le medicazioni, è stato dimesso, la signora Puppini è stata trattenuta in osservazione all'ospedale con prognosi di quattro giorni.

Mentre i vigili urbani effettuavano i rilievi dell'incidente, la loro macchina, che era stata lasciata parcheggiata poco distante con il lampeggiatore in funzione, è stata a sua volta tamponata da un'altra vettura. Non ci sono stati feriti, ma solo danni ai mezzi.

Trovata annegata la donna scomparsa

Una donna di 45 anni, Giulia Mason, già abitante in via Toffani, la cui scomparsa era stata denunciata due giorni fa alla polizia dai familiari, è annegata nelle acque del golfo. Il suo cadavere è stato scorto ieri mattina da un pescatore di Santa Croce a un centinaio di metri di distanza dal fanale del porticciolo. Immediatamente è stata avvisata la polizia, che ha poi fatto intervenire una motolancia dei vigili del fuoco del Porto Vecchio. La salma è stata così tratta a riva. Il medico della CRI, intervenuto sul posto, ha fatto risalire la morte della donna a circa 24 ore prima, per probabile annegamento. Successivamente, un fratello ha identificato la congiunta, la cui salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. La vittima, a quanto si è appreso, soffriva da tempo di disturbi nervosi ed era anche ospite dell'Ospedale psichiatrico.

Deceduto il ferito di viale Miramare

Al centro rianimazione dell'Ospedale maggiore è deceduto ieri sera uno dei due protagonisti del drammatico incidente accaduto la notte tra il 3 e il 4 gennaio in viale Miramare. Si tratta di Alessandro Dapas, di 20 anni, già abitante in via Ronchetto 71, che si trovava sull'auto sportiva condotta dall'amico Francesco Danielut, pure rimasto gravemente ferito. L'auto sulla quale viaggiavano era andata ad incastrarsi sotto [illegible] gone dell'Avis lasciato in sosta.

E' stato denunciato in stato di arresto per danneggiamento aggravato e ubriachezza l'operaio Giovanni Parovel di 23 anni. Il giovane, entrato in una trattoria di via Foschiatti 5, si era visto rifiutare una bevanda dal gestore a causa del suo stato di ebbrezza e aveva reagito sfasciando alcuni contenitori e molestando i clienti.

MENTRE SI PREPARA LA RIUNIONE CON DONAT CATTIN

Si lotta con il tempo per salvare la Bloch

Tutto è stato rinviato a martedì, anche la risposta attesa ieri da Lubiana - Le possibili soluzioni

Per salvare lo stabilimento triestino della Calza Bloch si sta ormai lottando contro il tempo. E le armi impiegate in questa battaglia vanno dalle telefonate con Lubiana, che si stanno facendo sempre più pressanti, alla ricerca di un possibile partner italiano che possa entrare in combinazione, eventualmente, con l'una o l'altra (o ambedue?) delle imprese slovene. Che si sia ormai in dirittura d'arrivo per giungere al traguardo finale — quello dell'auspicata soluzione — è un fatto incontrovertibile; ecco dunque perché la battaglia ingaggiata con il tempo è più aperta che mai.

Ieri mattina, ad esempio, c'è stato un incontro a Lubiana tra gli esponenti della Tekstil di Celje (la maggiore industria tessile della Slovenia, con direzione generale nel capoluogo) e quelli della Polzelo, un'altra società che sarebbe interessata a «prelevare» la fabbrica triestina. Si è proceduto a un esame tecnico della situazione (esame che si sarebbe dovuto affrontare già prima delle festività/di fine anno) e si è convenuto di rivedersi lunedì per portarlo compiutamente a termine.

Intendimento degli jugoslavi sarebbe pertanto di dare comunicazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia, direttamente interessata al problema, nella mattinata di martedì. Ma si giungerebbe in ritardo, perché nella stessa mattinata di martedì, alle ore 10.30, si svolgerà la riunione presieduta dal ministro Donat Cattin, e alla quale parteciperà l'assessore regionale all'industria e commercio, Nereo Stopper. Ecco, pertanto, che l'assessorato ha assoluta necessità di venir informato delle decisioni prese dagli jugoslavi entro la serata di lunedì, altrimenti quali proposte potrà portare l'assessore Stopper alla riunione romana?

Resta il fatto, comunque, che l'incontro di ieri pomeriggio alla Regione si è svolto in un'atmosfera abbastanza pesante e imbarazzata, perché nulla di nuovo si è potuto dire agli esponenti sindacali e ai componenti il consiglio di fabbrica, i quali erano venuti ad assidersi attorno al tavolo nella speranza di poter apprendere qualcosa di positivo: ciò che, purtroppo, non è avvenuto. Si è parlato, certamente, della situazione alla Bloch, ma in termini ormai più che noti, che non hanno portato alcuna luce nuova in un problema che finora non è riuscito a trovare il benché minimo spiraglio di soluzione concreta. Si è arrivati infatti all'anno nuovo, dopo tanti mesi di continua altalena, e non vi sono ancora prospettive di una certa consistenza per sbloccare una situazione che si fa sempre più pesante.

Per comprendere lo stato d'animo di chi ha la responsabilità di trovare una soluzione degna basta ricordare lo scatto che ha avuto il ministro all'industria e commercio in una delle ultime riunioni con la Federtessili. All'accusa rivoltagli di correre il rischio di aare via libera a un'impresa straniera, Donat Cattin avrebbe risposto: «Io, la Bloch, ve l'ho offerta su un piatto d'argento, e non l'avete voluta. Non è il caso, adesso, di lanciare certe frecciate».

E' in questa atmosfera di pesantezza e di reciproche accuse che si sta ora per affrontare la riunione di martedì prossimo; e sotto sotto c'è il grosso timore che gli altri tre stabilimenti arrivino prima di quello di Trieste a presentare un piano di salvataggio delle rispettive fabbriche. Ecco, allora, che si incontrerebbero serie difficoltà per vedersi assegnare buona parte della ventina di miliardi che sarebbero a disposizione del gruppo in base alla legge 464. L'altro grosso pericolo è che il curatore fallimentare, alla scadenza dell'amministrazione controllata (14 gennaio, non dimentichiamolo) decida di porre in vendita i macchinari non in blocco ma pezzo per pezzo, al miglior offerente, smembrando così lo stabilimento.

Un tentativo di aggressione è stato denunciato alla polizia da uno studente universitario, Antonio Zappi di 25 anni. Mentre stava risalendo, poco prima di mezzanotte, sulla propria automobile parcheggiata in piazza Verdi, è stato apostrofato con male parole da un gruppetto di giovani, che hanno poi tempestato di pugni il tetto della vettura prima che lo studente riuscisse ad allontanarsi.

MOMENTI DI SPAVENTO IN VIA REVOLTELLA

SCOPPIO NEL FORNO

(Italfoto)

Un improvviso guasto nel funzionamento, ha fatto letteralmente saltare ieri mattina l'interno di un forno di una panetteria di via Revoltella 77. C'è stato un gran botto, mentre un portellone metallico cadeva a terra, colpendo a un polpaccio l'operaio Mario Buzziner, che si trovava proprio davanti al forno insieme a un collega e al proprietario della panetteria, Giancarlo Starc, che sono invece rimasti illesi. Per lo spavento, la moglie del titolare che si trovava nel negozio, è stata colta da choc ed è dovuta essere ricoverata in ospedale con un automezzo dei vigili del fuoco subito accorsi. Gravi i danni al forno.

STATO CIVILE

MORTI: Kalin ved. Groppazzi Dorotea, anni 90; Gelmo Ermanno, 69; Rocco ved. Rambaldo Natalia, 77; Clapci Emilio, 64; Pertot Giuseppe, 72; Ursini Giusto, 79; Dolenc Sergio, 29; Cibi Mario, 62; Fabris Emilio, 75; Batt Giuseppe, 72; Cucek Carlo, 67; Skerlanc ved. Lipus Giuseppina, 63; Miloch ved. Kerkozh Lucia, 81; Müller in Lockmer Alma, 71; Mularoni in Ferrari Paola, 24; Sanco Emilia, 64; Colia Tullio, 37; Micari ved. Di Risola Sara, 80; Bassan ved. Carbonese Amalia, 82; Rossi ved. Corrado Iolanda, 72; Prelesnich ved. Cassel Romilda, 80; Dezanutti Primo, 63; Negrisin Giovanni, 72.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 38 e alle 23.52 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 17.08 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.40 con cm 18 sotto il l.m.

AL CORONEO I DUE JUGOSLAVI CHE RAZZIAVANO A GRIGNANO

SI AUTODENUNCIA PER PUNIRE IL COMPLICE SCAPPATO COL BOTTINO

E stata tale la rabbia di aver ricevuto un «bidone» dal socio in malaffare, che ha preferito autodenunciarsi pur di vedere nei guai anche l'amico infedele. Un giovane bosniaco, Mehmed Bolic, di 27 anni, si è infatti recato in Questura e agli agenti a dir poco allibiti ha raccontato che, insieme con un connazionale, aveva portato a segno una serie di furti nella zona di Grignano; l'altro, però, l'aveva successivamente piantato in asso, sparendo con tutta la refurtiva. «Meglio tutti e due in prigione, piuttosto che l'altro la faccia franca», deve aver pensato il giovane bosniaco e così in effetti è accaduto.

Il primo colpo era stato portato a segno nel locale «Alla baita», nel porticciolo di Grignano. Forzata la porta d'ingresso i due slavi avevano rovistato all'interno, scassinando alcuni cassetti, un «juke box» e un'altra macchinetta elettronica. Il bottino era stato di circa 40 mila lire in monete da 50 e 100 lire, oltre a quasi ventimila lire in miniassegni e ad alcune banconote da 500 e mille lire. I due, entrati clandestinamente in Italia, avevano scelto a loro provvisoria dimora un locale posto sotto l'ascensore che dall'albergo «Riviera» porta al sottostante bagno. Da lì partivano per le loro incursioni ladresche. Oltre al ristorante, avevano preso di mira alcune barche ormeggiate nel porticciolo, asportando dalle cabine oggetti e capi di vestiario. Una notte — così ha raccontato il Bolic — avevano anche tentato di entrare in una villa, venendo però scoperti dal guardiano. Poi, racimolato tutto il bottino, erano venuti in città, ma, all'altezza della Stazione centrale, il Bolic era stato abbandonato dal compare, del quale egli ha dato comunque una dettagliata descrizione oltre a fornire il nome (Rasim Maslik).

Gli agenti, dopo aver effettuato un sopralluogo a Grignano, nel corso del quale hanno potuto appurare la veridicità di quando il giovane bosniaco aveva raccontato, si sono messi alla ricerca dell'altro. Per un'intera giornata una pattuglia con il dott. Padulano e il maresciallo Dellia ha girato in lungo e in largo nel borgo Teresiano e nelle zone adiacenti, finché, verso sera, un giovane dalle caratteristiche segnalate dal Bolic è stato scorto davanti alla stazione delle autocorriere di piazza della Libertà. Lo jugoslavo, quando ha visto i poliziotti, ha cercato di infilarsi in un taxi per squagliarsela, ma è stato bloccato. Quando un agente gli ha chiesto se si chiamava Rasim, il giovane ha risposto affermativamente, aggiungendo subito dopo anche il cognome. Anche lui ha confessato le varie malefatte e in tasca aveva ancora parte del denaro ricavato dalla vendita degli oggetti rubati. Ha così raggiunto in carcere il compagno, che altro di meglio non attendeva.

Tentata invano la seconda fuga

Sono stati identificati e rintracciati i due protagonisti del cinematografico inseguimento, nelle vie del centro, conclusosi in periferia con due incidenti, il ferimento di tre poliziotti e il danneggiamento di sei automobili. Si tratta di Fulvio Azzarelli, 24 anni, via delle Docce 1, che si trovava la sera del 30 dicembre alla guida dell'«Alfetta» fuggitiva, e di Franco Poli, 23 anni, via Catalani 10, che sedeva al suo fianco. La polizia è giunta alla loro identificazione grazie al proprietario dell'«Alfetta», lontano parente del Poli, al quale l'auto era stata sottratta. I due sono stati rintracciati l'altra sera in un bar di piazza Foraggi da una pattuglia di agenti. Hanno tentato di fuggire, ma sono stati bloccati in fasi successive, venendo trattenuti poi in stato di fermo perché indiziati di furto aggravato e, il solo Azzarelli, di guida senza patente (gli era stata ritirata) e mancato arresto all'intimazione di fermarsi.

ACI AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
ai soci sconto sull'acquisto di pneumatici
ACI pronto.
soci risparmio '77

sconti 27 dicembre 29 gennaio
LENZUOLA STAMPATE COPRILETTI
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30 b

SOGGIORNI SPECIALI IN MONTAGNA
Settimane bianche
UFFICI UTAT

Prenotazioni alberghi
UFFICI UTAT

MESSICO viaggi speciali
UFFICI UTAT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

Calzature MODELLINA
SCONTI SPECIALI!!
vendita totale di fine stagione
di tutti gli articoli uomo - donna
— merce di prima qualità —
VIA MACHIAVELLI ang. VIA FILZI — TRIESTE

Io faccio i SALDI per tre settimane
LA BORSETTA
Via Cellini 3

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
— via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo)

cent'anni 100 Beltrame
ANNUNCIA LA TANTO ATTESA
SETTIMANA DEL VESTITO
ED OFFRE IN COLLABORAZIONE CON LE PIU' IMPORTANTI CASE PRODUTTIVE
VESTITI UOMO A L. 45.000
APPENA USCITI DALLA PRODUZIONE IN TUTTE LE MISURE E CONFORMAZIONI.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Promemoria sulla zona franca integrale

La proposta di legge di iniziativa popolare iscritta nell'ordine dei lavori della commissione Finanze e tesoro di Montecitorio - Il voto unanime del Consiglio comunale nel '56 a un'analoga richiesta che aveva allora il pieno appoggio di tutti i partiti e delle più varie associazioni, dal PCI alla Lega Nazionale

La proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale, firmata con atto spontaneo e volontario, di fronte all'ostilità dei vertici delle forze politiche cittadine, da parte di 65 mila cittadini, è all'attenzione della Camera dei deputati. E' già iscritta nell'ordine dei lavori della commissione Finanze e tesoro.

Non mi pare del tutto fuori luogo, giunti a questo punto, il proposito di ricapitolare le ragioni che hanno indotto il comitato cittadino a farsi promotore dell'iniziativa della presentazione di tale proposta di legge.

La città di Trieste, oggi capoluogo fittizio della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata già capoluogo della sua più naturale regione, la Venezia Giulia, che le è stata pressoché interamente strappata. Ha perduto così il suo autentico mercato regionale. Trieste è venuta a trovarsi in posizione eccentrica rispetto al mercato nazionale e in condizione di crisi e d'inferiorità rispetto agli altri porti e alle altre città portuali d'Italia.

La nuova posizione triestina quindi presenta carattere di eccezionalità tale da esigere rimedi e provvedimenti eccezionali. Non è, pertanto, accettabile la tesi che tali rimedi e provvedimenti possano costituire rivendicazione o precedente per altre città italiane. Si può consentire che altre città italiane abbiano delle necessità particolari, ma non è ammissibile che esse abbiano quelle che son proprie di Trieste.

La carenza dei rapporti commerciali di Trieste col retroterra centro-europeo per l'avvenuta dissoluzione della monarchia austro-ungarica con la prima guerra mondiale e per il diverso orientamento politico degli altri stati danubiani con la seconda è da considerarsi una carenza relativa, non assoluta cioè irrimediabile. E' una carenza modificabile e sormontabile. Ad essa può essere posto rimedio con mezzi appropriati di difesa da parte di Trieste e dell'Italia.

Molti cittadini, molti studiosi ed esperti di problemi economici, partiti e organizzazioni sindacali hanno ritenuto e ritengono che mezzi appropriati sono da individuarsi, per una cura radicale della malata economia triestina, nella franchigia doganale, e quindi in radicali provvedimenti, anche in materia valutaria, per far fronte alla frattura politico-economica dell'insieme geografico servito nel passato dal porto di Trieste.

Il declino delle condizioni economiche della città è dovuto alla mancata predisposizione di un piano governativo organico, che comportasse il rilancio di Trieste, oltre che alla spaventosa ignoranza dei fatti triestini non mascherata dai governi di questo lungo dopoguerra.

E' bene, a questo punto, ricordare chi, in Trieste, si è trovato schierato a favore della zona franca integrale, e precisare, nel contempo, che le ragioni che militavano alcuni anni fa (la proposta di legge presentata dal sen. Paolo Sema per conto del PCI porta la data del 1968, nel corso cioè di una legislatura che si è compiuta negli anni Settanta) a favore della zona franca integrale sono divenute, con la crisi mondiale e col pesante declassamento mercantile di Trieste, maggiormente valide ed improrogabili oggi.

Ed ecco le organizzazioni politiche favorevoli alla zona franca integrale in questo dopoguerra: PCI, DC, PSI, PRI, Indipendentisti, oltre alla Lega Nazionale con la presidenza Harabaglia, che hanno espresso con deliberati congressuali e mozioni il loro punto di vista favorevole, che viene ad essere per buona parte sostanza di queste mie note.

Fra le organizzazioni sindacali favorevoli non si può non menzionare la Camera confederale del lavoro (CdL), allorché comprendeva i lavoratori potenziali della Cisl e della Uil, la Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil) e l'Associazione cristiana lavoratori italiani (Acli).

Fra le principali categorie favorevoli alla zona franca integrale non possono non essere elencate l'Associazione commercianti al dettaglio, l'Associazione dei pubblici esercizi, l'Associazione commercianti legname, la Federazione medie e piccole industrie, l'Associazione artigiani, l'Associazione piccolo commercio, l'Associazione fra panificatori, l'Associazione commercianti grossisti vini, l'Associazione albergatori, il Collegio periti industriali, l'Associazione proprietà edilizia, gli Esportatori vini, le Compagnie portuali, l'Associazione proprietari di farmacie, la Federazione cooperative e mutue, il Corpo piloti del porto, le Case di cura, l'Associazione per il diritto alla casa, l'Associazione dei coltivatori diretti, che, tutte, hanno aderito a un precedente comitato cittadino esprimendo la loro adesione con pubbliche dichiarazioni.

Restano da elencare alcune categorie che avevano aderito con riserva alla zona franca integrale: l'Associazione industriali, gli Spedizionieri, l'Associazione liberi armatori e i Commercianti all'ingrosso merci varie. Non va trascurata la Camera di Commercio industria e agricoltura di Trieste, già presieduta dal prof. Luzzatto-Fegitz, senza dimenticare che l'intero Consiglio comunale aveva chiesto nel 1956, all'unanimità, al Capo dello Stato il suo intervento per la sollecita risoluzione del problema della zona franca.

La crisi dell'economia di Trieste si presentò con sintomi di gravità allorché venne a cessare il Governo Militare Alleato. Presenti in città quelle forze di occupazione, importi considerevoli venivano immessi nel circolo monetario cittadino, che ne riceveva giovamento nel settore del commercio, della piccola industria, dell'artigianato e degli esercizi pubblici. La cessazione del GMA determinò il brusco essiccamento di tali fonti di consumo di beni e di prestazioni.

Col subentro dell'amministrazione civile italiana doveva essere predisposto e reso noto alla popolazione un piano organico di risanamento dell'economia cittadina, che Trieste non poteva non aspettarsi, ma che non venne mai reso manifesto perché non impostato né predisposto.

Avvenne così che si resero promotori i triestini, attraverso i partiti, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria e produttrici: la zona franca integrale — fu riconosciuto da tutti — apparve rimedio proponibile e risolutore.

E' ovvio che una richiesta di zona franca integrale dev' essere accompagnata da misure e provvedimenti complementari, sulla falsariga di quanto era stato fatto per Zara: occorre, per esempio, neutralizzare i riflessi negativi individuabili nel libero ingresso di prodotti esteri in esenzione doganale capaci di recar danno ai produttori triestini non in grado di reggere a questa concorrenza: occorre approfondire l'esame della sottomissione a dazi italiani, sulla stregua dei prodotti esteri, della produzione triestina destinata ad altre regioni e aree del mercato nazionale, e ciò allo scopo di evitare l'esclusione dal mercato italiano dei prodotti triestini, perché in caso diverso verrebbero a perdere il loro sbocco consolidato.

Per quanto riguarda il primo esempio del libero ingresso di prodotti esteri appare evidente che non si dimostra operazione difficile quella di assoggettare le merci di provenienza estera, già liberamente introdotte nella zona franca, qualora siano considerate concorrenti pericolose della produzione locale similare, ad un adeguato dazio comunale per il consumo in loco, dazio ridotto al minimo con precisa funzione protettiva. Si tratta d'un fenomeno del tutto marginale ed inconsistente, comprendente solo alcune voci in gran parte di prodotti voluttuari.

In merito al secondo esempio della produzione triestina destinata ad altre regioni del mercato nazionale, la libera introduzione in esenzione di dazi nel territorio doganale nazionale dei prodotti triestini (anche se derivati da materie prime estere) andrebbe effettuata entro limiti di contingenti prestabiliti per ciascuna unità produttiva già esistente all'atto dell'istituzione della zona franca, contingenti da calcolare sulla base del livello vendite già raggiunto sul mercato nazionale.

Per eventuali quantitativi superiori dovrebb'essere fissato il trattamento uniforme come per le industrie del territorio doganale nazionale, col porre cioè in soggezione al dazio doganale soltanto la materia prima impiegata ed in quanto proveniente dall'estero.

Non vi sono dubbi che nel caso di un ordinamento di zona franca integrale l'industria triestina sarebbe in grado di sostenere la concorrenza dell'industria estera, perchè produrrebbe a minor costo e si troverebbe in condizione di presentare i suoi prodotti, sia per il consumo locale che per l'esportazione, a prezzi concorrenziali. Darebbero una mano al conseguimento di tale risultato la parificazione ed il vantaggio dei costi delle materie prime o dei semilavorati impiegati, oltre alla riduzione delle spese d'esercizio ed amministrative delle aziende.

Non sarebbe da trascurarsi, inoltre, l'incidenza per le vendite in loco dell'economia del trasporto sui prodotti finiti, del minor costo degli imballaggi e dell'onere minore per la propaganda.

E' fin troppo palese quindi che le industrie locali avrebbero buon giuoco sulla concorrenza estera anche senza protezione, e perciò l'eventuale dazio comunale sul consumo di alcuni generi voluttuari resterebbe, in breve giro di tempo, uno strumento teorico a disposizione, da utilizzare in qualche singolo caso ed in misura così poco «incidente» da non avere alcuna influenza sul costo della vita.

Giova infine ripetere che il pagamento dei soli diritti doganali per le materie prime procurerebbe ugualmente dei vantaggi all'industria triestina. Tale misura doganale verrebbe concepita solo come plus sul contingente di esonero totale e solo per sottrarre determinati prodotti alla parificazione di trattamento con quelli esteri, in genere molto alti, mentre decisamente bassi o nulli sono i dazi sulle materie prime.

Qualche oppositore, privo per altro di motivazioni accettabili, alla zona franca integrale ha voluto, scrivendo anche al quotidiano «Il Piccolo», individuare delle difficoltà nei controlli alla barriera doganale e dando inoltre alla zona franca il significato di separazione non soltanto doganale.

E' bene stabilire quindi che l'istituzione di una barriera doganale italiana al limite della provincia di Trieste non reca complicazioni di sorta, non solo per il parere di chi scrive.

Ma prima di entrare nel merito dei veri o supposti inconvenienti sarà bene esaminare i vantaggi che deriverebbero a Trieste dall'istituzione della zona franca integrale:

1) In una città come Trieste, che detiene spesso il primato italiano dei prezzi più alti, i prezzi dei consumi verrebbero ridotti mediamente del 20 p.c. circa, determinando così un miglioramento del tenore di vita della popolazione e non ingrossando soltanto pochi profitti mascherati. Il minor costo della vita avrebbe favorevoli ripercussioni sui lavoratori, sul turismo, sull'attività delle piccole aziende industriali ed artigianali e senza alcun dubbio sul commercio al dettaglio.

2) Si determinerebbe una riduzione dei costi industriali per il minor costo dei beni strumentali e di consumo impiegati nel processo produttivo e quindi un'innegabile aumento della produttività industriale con positivi effetti sull'occupazione di manodopera.

3) Si imprimerebbe un notevole sviluppo ai traffici marittimi con beneficio per ogni attività collaterale o indotta.

4) Rifiorirebbe il commercio con l'estero, sorgerebbero nuove industrie e verrebbero stimolate altre attività.

5) Non è da sottovalutarsi, inoltre, il vantaggio del fattore psicologico in una città demoralizzata e, in questi ultimi tempi, moralmente prostrata quasi da un incubo, che non può essere fugato dalle facezie dell'on. Pajetta nè tantomeno dalla impreparazione sui nostri problemi dell'on. Natali.

Sono quasi di attualità le parole di Manlio Resta d'una ventina d'anni fa: «Il paese (...) dev'essere ben avvertito che se vuole mantenere l'integrità della frontiera orientale nell'avvenire, occorre risolvere il problema economico di Trieste: noi non possiamo continuare a far affidamento nel senso di attaccamento alla patria che questa nobile popolazione conserva dopo secoli. Il popolo italiano deve sapere che non si può credere che lo spirito che anima tali forze di resistenza possa essere immortale. Così, se il problema economico della città e del territorio non trova rapidamente una soluzione adeguata, le più nere previsioni possono fin d'ora essere fatte per ciò che concerne la devozione delle generazioni future agli ideali patriottici e in ciò che concerne la pace sociale di questa collettività laboriosa».

Sempreché DC e PC non v'abbiano già rinunciato, Trieste non può essere lasciata nell'attuale situazione, immutata, senza pericolo di dannose conseguenze d'ordine economico e politico.

Vantaggi e supposti inconvenienti

La zona franca agirebbe sugli ambienti commerciali e produttivi come stimolo di particolare efficacia. Il pessimismo e la sfiducia verrebbero sgominati, mentre riprenderebbero le iniziative concrete.

Ma il vantaggio più evidente sarebbe quello di realizzare il reinserimento di Trieste nel suo retroterra naturale, perché solo con l'estromissione della linea doganale è possibile dare ai paesi del bacino danubiano la possibilità di considerare Trieste un porto dove non incontrerebbero inciampi e formalità doganali.

Complicazioni e controlli difficili?

Sarà bene ripetere per chi difetta d'argomenti che la barriera doganale non significa mutamento della situazione del confine politico e non interferisce con gli obblighi derivanti allo stato italiano dall'esercizio dei propri diritti di piena sovranità. Il territorio retto a zona franca integrale resterebbe territorio italiano e come tale non potrebbe venire estraniato dall'economia valutaria italiana e dalla relativa disciplina legale, né dagli accordi commerciali e di pagamenti che l'Italia intrattiene coi vari paesi. Neppure dall'economia valutaria nazionale può essere estraniato il territorio franco, che resterebbe inserito negli accordi di scambio e di pagamento dello Stato.

Non è infatti ipotizzabile una soluzione che, tenendo Trieste in detti accordi, la renda libera di operare autonomamente con gli altri paesi del mondo.

L'unica libertà riconosciuta a Trieste sarebbe quella del transito, cioè la compra-vendita di merci estere destinate all'estero, essendo questo il campo della specifica e principale funzione commerciale di Trieste per la quale devono essere tolti di mezzo ogni inceppo, ogni pastoia, ogni spesa od onere sia pur minimo.

La libertà di transito non può preoccupare, perché non incide né pesa sull'economia valutaria della nazione. Sono operazioni positive, non consumano valuta, ma ne producono. Il commercio di frontiera della benzina, quello sì, consuma valuta.

Fuori dalle pastoie doganali, Trieste resterebbe per tutto il resto soggetta ai vincoli nazionali d'ogni altra città italiana (contratti di lavoro compresi e livelli retributivi dei lavoratori di tutte le categorie, tanto per fingere di prendere come un'obiezione seria quella di una categoria di insegnanti, che si è espressa sull'argomento qualche giorno fa).

Con la creazione della barriera doganale non verrebbe compromesso il traffico fra la città di Trieste ed il resto del territorio nazionale. Non verrebbe creato alcun intralcio al libero movimento delle merci e delle persone, nessuna perdita di tempo né maggiori spese. Si esagera e chi esagera è inserito in organizzazioni guidate da clientele politiche.

Una ferrovia e due strade sui tre chilometri di Duino (dal mare al confine) non rappresentano un intralcio coi metodi di controllo moderni: le cellule fotoelettriche garantiscono la piena tranquillità al controllore più esigente.

E poi è cosa spontanea chiedersi: l'intera costa dello «stivale» è controllata dalla dogana e si dichiara difficile il controllo di tre chilometri di linea retta? Sarebbe come sostenere che l'Italia non sarebbe in grado di organizzare un varco doganale: una questione di buon senso e di proporzionamento dell'apparato all'entità del transito. Il corpo già esistente a Trieste di agenti e di funzionari di dogana è sufficiente a consentire, al varco di Duino, il funzionamento rapido di quante si voglia linee contemporanee di controllo, quante occorrono per evitare soste e ingorghi fastidiosi. Un dirigente delle dogane dichiarava a questo proposito a chi scrive che il problema del controllo sarebbe un'operazione di elementare entità o difficoltà. Chi controlla oggi il mare di Trieste dalle imbarcazioni che vi arrivano dai «punti franchi» della costa istriana? O deve valere l'assunto che per qualche minuto di sosta si debba rinunciare a tutto, mentre oggi il triestino non rinuncia al passaggio del valico confinario in piena estate, nell'ora di punta del traffico automobilistico, per un obiettivo ben diverso da un ordinamento di zona franca integrale, quello cioè di uno scoglio sul mare meno sudicio di petrolio? Sarebbe veramente scandaloso se dovesse essere questo l'impedimento all'istituzione della zona franca integrale.

Non è questa la sede per lo studio o le analisi dei controlli doganali. Ma lo sanno anche i non adetti ai lavori che non è difficile o impossibile organizzare i controlli in aree prestabilite, quali possono essere il Porto vecchio, i Punti franchi già esistenti, per quanto riguarda le merci da esportare. In tali aree si compirebbero le operazioni formali burocratiche, come i controlli di dogana. Qui arriverebbero e da qui partirebbero le merci, con vagoni, con mezzi autostradali o marittimi, corredate dalle documentazioni, per evitare lunghi controlli o ispezioni al varco di Duino.

Appellarsi al pretesto dei controlli difficili quindi significa non voler prendere in esame il problema. Ci sarà pur un controllo della zona franca del Carso, se sorgerà, che sarà molto più lunga dei tre chilometri di Duino. Non pochi contestatori per ordine ricevuto o per convenienza politica, nel significato di tornaconto materiale a essere sempre «allineati e coperti», chiamano in causa i «punti franchi» già esistenti a Trieste, anche se proprio essi punti franchi hanno dato la dimostrazione pratica che non servono all'espansione dei traffici nei porti internazionali. Da oltre sessant'anni ampi punti franchi esistono a Trieste, e la città sta andando a catafascio. La pratica ha dimostrato e continua a dimostrare che i punti franchi non servono più e che ci porteranno a un ulteriore progressivo declassamento, se ora non si provvederà con ordinamenti più adatti.

Industrie, un vecchio nodo

La zona franca integrale invece comporta un positivo incremento, sia nel senso dell'ampliamento che dell'aumento, delle già esistenti attività, come nel senso di stimolo a nuove iniziative per nuovi impianti e quindi maggiore occupazione di manodopera.

I due risultati chiave di una zona franca integrale sono rappresentati dall'immancabile ripresa dell'attività mercantile e dal conseguente incremento delle attività commerciali e industriali.

Si ricordi che per l'industria ci si dà da fare fin dal 1924. E' stato costituito un Ente porto industriale, trasformato di recente in Zona industriale; è stato istituito un Fondo di rotazione e, se la memoria non m'inganna, anche un Centro di sviluppo economico. Di quale entità si sono dimostrati i vantaggi dell'industria triestina? Forse un bluff (non è il caso di pensare a mangiatoie), certamente uno spreco di pubblico denaro.

Finora i triestini hanno potuto constatare: Governo commissariale, Ente porto industriale (oggi Ezit), Confindustria, Camera di commercio, Provincia, tutti hanno dichiarato d'essere impegnati nella soluzione industriale, ma nulla si è raggiunto in questo senso, se non si considera «incremento industriale» l'eliminazione della cantieristica triestina o la chiusura, col San Marco, della Fabbrica macchine di Sant'Andrea, per dare vita a quel pozzo di San Patrizio che è la Grandi Motori, che si è rivelata in perdita già prima di decollare.

Di fallimenti, anche clamorosi, è costellato il dopoguerra a Trieste. Chi non ricorda la Montecatini nel 1952, che dopo molte pressioni acquistò 140 mila metri quadrati sul canale del Porto industriale? Lasciò poi passare molto tempo prima di mettervi un solo mattone, e ciò nonostante le facilitazioni finanziarie, fiscali, daziarie.

Dovrebbe essere dimostrato a sufficienza dai fatti che un incremento industriale non è realizzabile a Trieste in questa situazione e negli ordinamenti attuali. Cosa sta succedendo alla Calza Block, alla Vetrobel, alla Birra Dreher ecc.?

Tutti gli studiosi e gli esperti di zone franche sostengono la tesi della convenienza di questi ordinamenti. Del resto, non si ha notizia che sia stata abolita qualcuna delle numerose zone franche esistenti nel mondo. La stessa Jugoslavia va allargando le aree franche in quel di Capodistria.

La Zona industriale non basta: le agevolazioni previste non hanno evitato che molte delle industrie già installate siano andate a gambe all'aria. Il Fondo di rotazione non si è dimostrato operante ai fini di un serio incremento.

Il decadimento della funzione di emporio della piazza triestina — venne rilevato nel 1956 — è strettamente connesso con la situazione geo-economica. Questo significa che la posizione di Trieste è falsa e non rispondente al suo retroterra e alle sue funzioni. La zona franca integrale farebbe riprendere a Trieste le attività mercantili. Bisogna cioè adattare a Trieste la posizione geo-economica, se non si vuole assistere al cambio di quella geo-politica, forse già seriamente, e per molti versi inconsciamente, compromessa.

L'Italia deve far riaprire gli sbarramenti di Trieste col suo retroterra, dal quale la città e il porto sono separati a causa dell'esistente inadatto ordinamento doganale.

Esistono in Italia ordinamenti di zona franca cosiddetta «speciale» o «corretta», cioè per contingenti, che si sono rivelati ordinamenti «mezze misure» in quanto non comportanti estromissione della linea doganale e non rappresentano quindi un vantaggio per le prospettive future delle città ma solo un onere finanziario sproporzionato all'effetto conseguibile.

Per queste ragioni i sostenitori della zona franca integrale fanno riferimento alla zona franca di Zara, non a quella della Val d'Aosta o di Gorizia, ed il tecnico dott. Antonio Mastropasqua si dichiara in un suo studio propenso ad includere anche il Monfalconese ed il Goriziano in un'eventuale zona franca della Venezia Giulia, che sorgerebbe — se dovesse sorgere — per recare benefici economici e finanziari non alla sola area della zona franca, ma al paese e alla comunità economica europea nel suo insieme.

La posizione della Trieste attuale non è diversa da quella della Zara del passato. Da fonte governativa si è giustificata nel passato la zona franca di Zara con la tesi che la città dalmata era un centro minore di quello triestino, come se venisse considerato atto meritorio il risanamento di uno e non meritorio quello di dieci. Se Zara era uno e Trieste è dieci, vuol dire che per Trieste vi sono dieci volte più ragioni di quante ve ne fossero per Zara. L'aspetto geo-politico è ancora peggiore oggi per Trieste. Zara era marginale e decentrata per il mercato italiano, ma lo è anche Trieste; ma Zara aveva un suo mercato jugoslavo, mentre Trieste ha perduto quello austriaco, cecoslovacco, bavarese, ungherese... Inoltre sotto l'aspetto geo-politico la situazione fra Trieste e Zara non è diversa. E' superfluo parlare di Fiume, perché retta appunto con provvedimenti «mezze misure». Non esiste chi non abbia considerato i provvedimenti per Zara positivi e negativi quelli per Fiume, questi ultimi perciò da non ripetersi nel caso di Trieste.

Per l'avvenire della nostra città non si pone quindi l'esigenza di richieste singole, come operato finora, ma di predisposizione di misure fondamentali.

Si è dimostrato nei fatti che non è possibile un più completo inserimento dell'economia triestina in quella complessiva del paese. Nel passato meno vicino lo sviluppo economico della città era stato possibile perché appoggiato al mercato austro-ungarico, mentre il mercato italiano non ha avuto capacità sostitutiva. Trieste è in netta inferiorità nei confronti dei mercati di sbocco e di approvvigionamento del paese, oltre al resto anche per i mancati provvedimenti in campo ferroviario e dei trasporti su strada, sempre promesso durante un dopoguerra durato oltre trent'anni ma mai realizzati, per cui il versante orientale del paese si trova sprovvisto di quei collegamenti ferroviari e stradali che servono invece il versante occidentale di Genova e della Lombardia in genere. Ferrovie adeguate e strade avrebbero concorso a rimediare la situazione economica triestina eliminando le sfavorevoli conseguenze della sua eccentricità.

Non s'è fatto niente in questo senso, e quello che s'è fatto in ogni altra direzione è rimasto privo di effetto, perché quello che andava impostato doveva essere un indirizzo nuovo.

Contro le richieste dei triestini, che risalgono al 1919 e al 1921, si è preferito e si continua a preferire la via della industrializzazione artificiosa. Sarebbe come se, per una falsa diagnosi in origine, continuassimo a somministrare ad un malato le medicine dimostratesi non risolventi.

Ma Trieste non intende essere catalogata nel novero delle aree depresse; la sua popolazione non dimentica che le altre città o province non vanno tanto per il sottile nella difesa dei propri interessi. Basta prendere nota di ciò che è avvenuto con la cantieristica, che è stata radicalmente soppressa soltanto a Trieste, mentre continua a prosperare altrove.

La principale funzione di Trieste è la funzione commerciale internazionale e marittima. Può essere che alcuni settori industriali non solo privati guardino egoisticamente al comodo vivere parassitario, allo sperpero di denaro pubblico e che poco si preoccupino dei reali interessi generali della città e del suo avvenire, dello Stato italiano e del suo prestigio.

In questa epoca sempre più amorale i triestini devono continuare a lottare, senza smettere mai, contro il no alla zona franca integrale, che, se realizzata, avrebbe la potenza di eliminare artifici e scalzare posizioni di dominio, di parassitismo e di monopolio, conseguendo il reinserimento del porto nel lavoro del naturale hinterland triestino, perché la zona franca integrale è il più valido strumento di penetrazione economica intercontinentale.

Questi sono i concetti che venivano portati avanti una ventina d'anni fa dai sostenitori della zona franca integrale e fino a pochissimi anni fa dalle proposte di legge comuniste di istituzione nel territorio di Trieste della franchigia doganale. Non vi ho aggiunto nulla di nuovo o di originale. Sono concetti ancor oggi di viva attualità, oggi molto più di ieri, perché la situazione triestina si trova di fronte a una svolta, svolta che sarà decisiva per il suo avvenire.

Una lettrice del «Piccolo» ha chiamato in causa qualche giorno addietro con una sua lettera alle «Segnalazioni» Jean Baptiste Duroselle ed il suo libro «Le conflit de Trieste». Vorrei chiudere queste note con un'altra citazione di Duroselle: «Il 3 luglio 1953 Ales Bebler partecipò all'apertura della V Fiera internazionale. Bebler insistette sui grandi interessi economici jugoslavi a Trieste. Egli tornò a parlare del condominio, ed evocò "se il peggio arriva, un'eventuale divisione di territorio che garantirebbe alla Jugoslavia una presenza effettiva a Trieste e nel suo porto"». Ci siamo.

Gianni Giuricin

Viesse

Pelletterie. Esponiamo borsette in rettile ed in pelle, valigie, ombrelli e pelletterie varie, praticando prezzi notevolmente ridotti. Ve lo confermano le nostre vetrine. *Viesse*, Volti di Chiozza.

Osimo e vetri rotti

«Care "Segnalazioni", uno dei più solenni organismi, a giudicare dal titolo, che la Trieste ufficiale si sia data, il Comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione, si è riunito in Municipio per "prendere in attenta considerazione la preoccupante situazione generale dell'ordine democratico del nostro Paese, scossa da una serie di criminali gesti terroristici".

«Ma il vero scopo della riunione doveva essere un altro, ed era giusto che fosse così: l'ordine "democratico" a Trieste, che è cosa apparentemente diversa dall'ordine pubblico (in qualche città lo chiamano anche "ordine repubblicano", evidentemente lasciando alle monarchie... l'ordine cavalleresco). Qui a Trieste, fortunatamente per noi, non dobbiamo registrare "criminali gesti terroristici", ma tuttavia il comitato aveva di che deplorare. Leggiamo infatti: "Gli atti di linciaggio morale e di teppismo — che hanno preso a pretesto la ratifica di Osimo — compiuti contro il Municipio, le sedi dei partiti democratici e di organi di informazione e gli studenti, l'intolleranza nei confronti della minoranza nazionale, le provocanti scritte murali, sono gli ultimi episodi di una lunga serie di azioni vandaliche perpetuate in città".

«Così, a distanza di ben tre settimane, non più a caldo dunque ma ad ira sbollita, questo comitato si è riunito, sotto la presidenza di Giorgio Cesare, per deplorare ciò che tutta la città aveva sinceramente già deplorato: le mascalzonate di un gruppo di provocatori infiltratisi tra ottomila cittadini democraticamente riuniti, in silenzioso appuntamento in piazza Unità (molti con candeline accese, ciò che fece ridere i politici di professione). Così i vetri rotti alla sede della Rai-Tv — una cosa deplorevole e deplorata, ma non tragica per i tempi in cui purtroppo viviamo — è stata ad arte, volutamente accostata nella deplorazione ai criminali gesti terroristici di cui sono piene le cronache di tutte le altre maggiori città del Paese! E si parla poi addirittura di "linciaggi morali", senza sapere cosa sia un linciaggio morale, attribuendo davvero troppa importanza ad epiteti certamente spiacevoli ma difficilmente evitabili in manifestazioni non rigidamente controllate. E si deplorano persino le sempre ovviamente deplorevoli scritte murali, delle quali nessuno più prende nota (salvo il fastidio quando ad essere deturpata è la casa in cui abitiamo) tanto esse sono stupide, sia che inneggino al fascismo sia che esaltino il potere rosso. Coraggioso era tracciarle al tempo del fascismo: oggi non si può denunciarle come un fatto politico allarmante, così come allora facevano i federali.

«Non so chi componga il comitato, perché i nomi sul giornale non c'erano, ma il fatto che la riunione fosse presieduta da un giornalista della Rai-Tv di Trieste mi fa pensare che almeno quest'ultimo avrebbe dovuto avere il senso del limite che l'intelligenza non dovrebbe mai superare nemmeno (e soprattutto) sul terreno della propaganda, se non si gradiscono accostamenti agli Starace d'un tempo e agli intolleranti di oggi, neri e rossi, di tanti Paesi.

«Strumentalizzare contro l'opposizione a Osimo, espressa per quanto riguarda la zfic con tanta partecipazione e con così seri argomenti in tante sedi, a cominciare dall'Università (rettore escluso), strumentalizzare a tre settimane di distanza episodi deplorevoli e già ampiamente deplorati ma comunque marginali rispetto a ciò che accade nel resto d'Italia — operando un accostamento assurdo, malevolo e infantile — è un'offesa all'intelligenza dei triestini e può apparire un tentativo di alimentare rabbia e rancore in quei cittadini che chiedono soltanto di poter esprimere civilmente e democraticamente la propria opinione anche quando essa per avventura non collimi con quella delle segreterie dei partiti, della Rai e del comitato unitario di cui all'oggetto, senza per ciò in nulla mancare nel rispetto né della Resistenza né della Costituzione». Lettera firmata.

Le lettere su Osimo e lo spazio del giornale

«"Piccolo" non pubblica lettere tutti triestini. Manca spazio? Potrebbesi sacrificare pagine sport vantaggio Osimo. Se "Piccolo" è solo suo e non di tutti triestini, scusomi. Arcangelo Gentile».

Questo telegramma inviato al nostro direttore è un sintomo abbastanza vistoso della gravità della situazione di spazio nella quale ci troviamo con le lettere dei lettori. Abbiamo centinaia di messaggi che sono rimasti indietro e che purtroppo non potremo pubblicare più, anche per il fatto che gli argomenti sono già stati trattati da altri. Ma ce ne dispiace e ci scusiamo. D'altronde non sarebbe certo possibile applicare metodi come quelli suggeriti dal lettore Gentile.

I misteri

«Care "Segnalazioni", i misteri dei giornali sono tanti... Ma quello dell'atteggiamento del "Giornale" di Montanelli nei confronti di Osimo e Trieste mi sembra davvero inesplicabile. Sarà anche vero che Montanelli disse all'on. Tombesi che egli giudicava il problema marginale, o qualcosa del genere, e infatti poi non ne parlò mai, nemmeno ospitando lettere sull'argomento, che pur — sicuramente — gli pervennero. Pubblicò soltanto un fugace servizio in extremis, siglato da un inviato speciale, con qualche inesattezza inevitabile, e poi qualche notizia col titoletto su una colonna. Ma perché parlavo di misteri? Perché inesplicabilmente giovedì 30 dicembre il "Giornale" ha pubblicato a pagina 5, con un titolo su tre colonne, questo articolo: "In allarme gli scienziati giuliani - Da Trieste un SOS per salvare il Carso", con la mozione della Facoltà di Scienze della nostra Università, e un commento di Antonino Zichichi in appoggio al documento stesso. Meglio tardi che mai, d'accordo. Ma per me il mistero resta. M.D.».

Solidarietà

«Aderisco pienamente alla dichiarazione di solidarietà, a "Il Piccolo", pubblicata nelle "Segnalazioni" a firma del dott. Marco Bertoncini di Piacenza. Plaudo incondizionatamente alla lettera del professor Mario Dolcher: "Purtroppo sanno quello che fanno", pubblicata da "Il Piccolo" in data del 12 dicembre '76, nonché all'articolo di Emilio Bonomi: "Beatitudine capovolta" ed alla "Lettera firmata": "Le verità nascoste che i politici confondono", scritti pure pubblicati su "Il Piccolo", prof. Ennio Frenis».

Una mozione di scrittori toscani

Da Firenze riceviamo: «La sezione toscana del Sindacato libero scrittori italiani, riunita a Firenze in assemblea annuale, fedele ai principi di apartiticità che ispirarono la fondazione del Sindacato libero scrittori italiani nel 1970, ma proprio perciò sensibile a tutti i problemi che vitalmente impegnano la Nazione italiana, deplora il recente pseudo-trattato di Osimo, che, clandestinamente negoziato, mutila e danneggia anche nel campo economico-sociale il Friuli-Venezia Giulia, ulteriormente peggiorando, dopo trent'anni, il già iniquo Diktat.

«La sezione si associa alla petizione popolare che ha raccolto a Trieste oltre 60 mila firme, e depreca la ratifica dello pseudo-trattato stesso non ancora consumata».

Il «Daily Mirror»

«Ho sentito parlare di un articolo in cui il "Daily Mirror" avrebbe esaminato aspetti finanziari relativi alla preparazione dei negoziati per Osimo. Qualcuno fra quanti seguono la stampa straniera lo ha forse letto? Si conosce la data o il testo dell'articolo? Grazie. Prof. R.V.».

SEGNALAZIONI

Un capolinea per il porto petroli

«Sono un assiduo lettore del vostro quotidiano ed ho potuto apprezzare quanto questo prenda a cuore i problemi della città di Trieste. Chiamato a lavorarci da poco tempo, ho potuto osservare come, in questa civilissima città, il servizio pubblico dell'Acegat arrivi in maniera capillare anche nei paesini limitrofi, con una frequenza ed una rapidità degni di una città che, giustamente, può definirsi "mitteleuropea".

«Grande è la mia meraviglia nel notare invece che il porto petroli, dove attualmente lavoro e dove arrivano giornalmente le petroliere che, a quanto pare, danno un non trascurabile impulso commerciale alla città e dove sono dislocate 4 compagnie petrolifere, non è servito da nessun mezzo pubblico. Il n. 10 giunge, infatti, fino alla Risiera di S. Sabba e trascura per 800 metri di arrivare dove un centinaio di operai prende servizio. Sono nuovo alla "bora" e ne sono infastidito, ma cosa ben più "strana" dovrebbe apparire a quei marinai che vengono da terre più calde e che devono "gustarsela" per questi ultimi 800 metri di via Rio Primario!

«Spero tanto che l'interessamento del "Piccolo" serva a rimuovere l'ostacolo che l'Acegat adduce — economico —; ma il mezzo pubblico è forse remunerativo oggi? O deve svolgere quella funzione sociale che alla fine risulta profittevole per la Comunità? G. Bernacchia».

L'onesta fioraia

«Con la presente vi prego gentilmente di segnalare un atto d'onestà compiuto dalla signora Liliana Godina, che gestisce una bancarella di fiori all'esterno del cimitero di Sant'Anna. Alla vigilia di Natale, davanti all'ingresso del cimitero ho smarrito l'orologio del mio defunto figlio, che per me rappresenta una reliquia. Avendo letto nelle "Segnalazioni" il mio appello, la signora Godina prontamente si è preoccupata di avvertirmi a mezzo telefono che l'orologio era in suo possesso e che quindi potevo andare a ritirarlo quando volevo. Vedendo la gioia dipinta sul mio volto per aver potuto riavere l'orologio si sentì soddisfatta del gesto compiuto e non volle accettare alcun compenso da parte mia. Perciò voglio di nuovo ringraziarla del suo gesto, se possibile anche a mezzo vostro, facendo conoscere pubblicamente l'onestà di questa nostra concittadina. Ringrazio sentitamente. Argia Tiene».

Domestiche e pensioni

«Care "Segnalazioni" sono una — come si usa dire adesso — lavoratrice addetta ai servizi domestici (a ore). La mia signora versa regolarmente i contributi assicurativi e, avendo io una paga di 600 lire all'ora, versa circa 39 mila lire al trimestre. Avendo avuto un aumento a lire 800 all'ora, dovrebbe pagare più del doppio.

«Pensavo che alla maturazione della pensione avrei avuto, per tale aumento, una pensione più alta della cosiddetta minima. Ma, una mia collega mi dice che non è vero che a questi maggiori oneri che vengono richiesti per l'aumento della paga oraria non servono per accrescere la pensione stessa, che rimane sempre la minima. Potrei avere una precisazione in proposito da qualcuno che sa bene come stanno le cose? Grazie sentitamente». Lettera firmata.

Attendere i bus sotto la pioggia

«Stimatissimo direttore, l'insensibilità dei nostri pubblici amministratori di fronte alle necessità dei cittadini talvolta è davvero vergognosa. Più e più volte è stata segnalata da concittadini e anche da forestieri la necessità di installare in piazza Goldoni e in altri punti particolarmente esposti delle modeste pensiline in corrispondenza delle fermate degli autobus, per proteggere dalle intemperie coloro che sono in attesa alle fermate medesime. Malgrado le ripetute segnalazioni non è mai stato fatto nulla, cosicché quando infuria il maltempo, con pioggia battente e vento forte, la gente è costretta a rifugiarsi nei portoni o sotto i portici in attesa che la furia del tempo si calmi. Conseguenza: gli autobus girano semivuoti proprio nel momento in cui ci sarebbe maggior bisogno di tali mezzi di trasporto e proprio nel momento in cui il servizio potrebbe avere maggiori incassi. La ringrazio per l'attenzione e invio distinti saluti. Rosy Rotta».

Borsello in via Hermet

«Prego l'onesto rinvenitore del borsello smarrito domenica sera nei paraggi di via Hermet, di farmi pervenire i documenti contenuti, per me di estrema importanza, trattenendo l'importo di denaro, telefonando al 791092. Grazie». Lettera firmata.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

TESSUTI ALTA MODA
Sconti speciali
20% - 30% - 40%
su tutti gli articoli di fine stagione

RELAZIONE DELL'AVVOCATO GENERALE CARIGLIA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

La domanda crescente di giustizia mortificata da un'esasperante lentezza

Criminalità in continuo aumento «con una diabolica spirale di odio e di violenze» - Omaggio alle forze dell'ordine
Aumentate le procedure fallimentari delle piccole e medie imprese - In espansione i delitti contro il patrimonio

Solenne cerimonia

Il problema delle carceri in connessione con gli episodi di evasione, l'andamento della criminalità (che da noi non registra fortunatamente la curva ascendente nazionale, se si eccettua l'espansione dei delitti contro il patrimonio), il fenomeno della droga, la crisi della giustizia (determinata da sistemi processuali arcaici, da leggi antiquate, da personale insufficiente): questi i punti salienti — insieme con l'accenno ai principali processi del 1976, quello dei crimini nazisti alla Risiera di San Sabba e quello per la strage di Peteano — della relazione, pronunciata ieri mattina dall'Avvocato generale dott. Cariglia, in apertura del nuovo anno giudiziario.

Alla solenne cerimonia, svoltasi nell'austera sala della Corte d'Assise alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali è stato fatto così il punto sull'andamento della giustizia nel corso dell'anno passato nell'ambito dell'intero Distretto sul quale ha appunto giurisdizione la Corte d'Appello di Trieste. A conclusione dell'austera cerimonia, il dott. Zumin — che esercita le funzioni di Primo Presidente della Corte — ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario. Nell'occasione sono intervenuti a Trieste tre rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura, insieme ai quali è stata approfonditamente esaminata — nel pomeriggio — la situazione della giustizia nel nostro Distretto.

L'avvocato generale, che si è assunto il compito della relazione consuntiva dell'opera svolta nel decorso anno dagli organi giudiziari del distretto, a causa della malattia che ha colpito il Procuratore generale, dott. Pontrelli, ha esordito con un fervido omaggio al Capo dello Stato «simbolo dell'unità nazionale, garante delle istituzioni, e assertore della Carta costituzionale». E subito ha ricordato, con commosse espressioni, le popolazioni del Friuli e della Carnia colpite dal sisma: «Non ci sono parole, ha testualmente detto, per rievocare quel terrificante evento naturale che tanti lutti, dolori e immensi danni ha cagionato». Ma, ha continuato, si può ben dire, al di là di ogni retorica, che quel tragico evento ha rivelato le autentiche caratteristiche della gente friulana e carnica, determmando la riscoperta di un popolo di frontiera provato da tante antiche e recenti vicissitudini di guerre e di invasioni, avente una caparbia volontà di rinascita, dal profondo senso della comunità e delle istituzioni civiche e familiari e orgoglioso della propria storia e delle proprie tradizioni, che ne fanno, come a buon diritto si proclama, una piccola patria».

L'avv. Cariglia è quindi passato a tratteggiare alcuni problemi della giustizia, aventi carattere generale e di viva attualità. Il primo di questi attiene al funzionamento dell'amministrazione della giustizia, argomento, ha detto, che investe la cosiddetta crisi della giustizia, la quale «costituisce un tema ricorrente ogni volta che gli operatori del diritto si radunano a discuterne la diagnosi e a proporre la terapia». Da tempo immemorabile, per vero, ha continuato l'Avvocato generale, «si avverte la lentezza, talvolta esasperante, delle procedure che mortifica la domanda sempre crescente di giustizia e denuncia l'obsoleto sistema organizzativo dell'apparato giudiziario.

«Pu dirsi — ha detto l'avv. Cariglia — che la crisi della giustizia va addebitata, in modo particolare, alla arretratezza delle leggi, emanate in regimi diversi dall'attuale e destinate ad una società irriconoscibile in quella odierna, in specifico riflesso a un sistema processuale, arcaico, eccessivamente formalistico e macchinoso, e, quindi, anche costoso».

A proposito della procedura penale l'avv. Cariglia ha sottolineato che non si possono tacere «le censure poste in riferimento a taluni aspetti tecnici della riforma, e in modo particolare, alla considerazione che si vuole applicare alla nostra organizzazione giudiziaria, legata ad antiche tradizioni, attribuendo fiducia al pragmatismo anglosassone, il trapianto di certi istituti stranieri, affrontando il pericolo di virulenti fenomeni di rigetto. Altro rilievo sulla riforma sorge in riflesso al fatto che la legge-delega è stata formulata diversi anni addietro, e cioè prima ancora che si scatenasse l'attuale ondata di criminalità e di spietato banditismo. Casicché, ha continuato, induce perplessità il credere che nell'arco di qualche anno, tempo minimo necessario per applicare il nuovo rito penale, si ripristini un regime di ordine e di rispetto della legalità che renda inutili le misure di emergenza, emanate a mezzo di "leggine", aventi vigore sino all'emanazione del nuovo codice di rito penale.

«E' indubbio — ha sottolineato l'Avvocato generale — che la criminalità è in continuo aumento, "con una diabolica spirale di odio e di violenza, con metodi e mezzi impressionanti, non solo nel nostro Paese, ma in tutto il resto del mondo". A tale proposito — ha ricordato — numerosi congressi internazionali hanno auspicato misure repressive e l'adozione di mezzi legislativi e strumentali maggiormente idonei alla politica criminale per la difesa del singolo e della stessa società.

«Il discorso — ha affermato — riflette, in modo particolare, le forze dell'ordine, le quali costituiscono l'insostituibile baluardo dello Stato, i cui componenti devono considerarsi veri e propri combattenti sul fronte della nuova criminalità. E' doveroso riconoscere che le forze di polizia, le quali operano con le garanzie di giustizia proprie di uno Stato civile, che rendono più complessa e difficile la loro opera, hanno conseguito numerosi successi, molti dei quali sono loro costati, purtroppo, un doloroso tributo di sangue. Ai suoi componenti — ha affermato l'Avvocato generale — a questi oscuri eroi, deve andare il ringraziamento e il rispettoso omaggio della coscienza popolare. Ma, al tempo stesso, non si può pretendere, dopo le pesanti responsabilità di un non lontano passato, nell'indebolimento delle loro capacità operative e delle loro iniziative, che essi paghino per tutti senza che si faccia ogni sforzo, a tutti i livelli istituzionali e da parte degli onesti cittadini, per sostenerli in modo che essi esercitino i loro compiti in condizioni di maggior sicurezza e con più efficienza».

L'avv. Cariglia ha parlato poi della riforma penitenziaria, la quale, ha detto, «intesa al compimento del miracolo della redenzione dei carcerati, come voluto dalla Costituzione, abbonda di riconoscimenti di diritti e di benefici a loro favore.

«Senonché — ha precisato l'avv. Cariglia — ultimi e numerosi episodi di evasione, confermano la gravità della situazione che fa degli istituti penitenziari un quotidiano problema sociale. Evidentemente, essa non può imputarsi in modo specifico a colpa della riforma penitenziaria. E' da ritenersi invece, ha continuato l'Avvocato generale, che essa va addebitata alle persone e agli organi che debbono applicare quella legge. A questo proposito, deve considerarsi, che non tutti i detenuti sono pericolosi allo stesso modo, mentre solo una modesta percentuale di essi richiede particolari cautele, la necessità dell'applicazione del regolamento penitenziario ove si prescrive l'assegnazione di appositi istituti, dei detenuti maggiormente pericolosi, ove i controlli siano più attenti, il personale più qualificato, non potendo ammettere che tra i diritti dei detenuti, sacrosanti nei limiti della legge, possa esistere anche quello di evasione e di provocare danneggiamenti a danno e spese della collettività».

L'Avvocato generale è passato quindi a parlare del funzionamento della giustizia nel distretto accennando ai compiti gravosi incombenti sugli uffici giudiziari della zona terremotata, ove taluni edifici giudiziari sono andati distrutti, altri resi inagibili e altri ancora, sono in uno stato di pericolosa staticità, come accade per il palazzo di giustizia di Udine. Ha aggiunto che anche se si sono accumulati ritardi in talune procedure, tuttavia sono state rispettate quelle previste per i reati che, in occasione di quel tragico evento, possono aver recato turbamento all'ordine pubblico e alla difesa delle persone e dei beni. L'andamento della giustizia civile ha denotato una lieve crescita rispetto l'anno precedente, con primato alle cause relative ai diritti di obbligazione, con prevalenza delle azioni risarcitorie per danni derivati dalla circolazione stradale. Un certo incremento, ha detto l'avv. Cariglia, è stato notato anche per le procedure fallimentari che hanno coinvolto, in modo particolare, le piccole e medie imprese sulle quali «evidentemente hanno agito gli effetti perversi del difficile momento economico di fronte a fragili strutture organizzative».

Le cause matrimoniali, in tema di separazione personale dei coniugi sono state stazionarie, mentre quelle di divorzio hanno avuto una certa diminuzione. In tema del nuovo diritto di famiglia, dato il breve periodo di tempo trascorso dalla sua entrata in vigore, non vi sono stati adeguati elementi di esperienza su cui fondare un approfondito esame critico, specie nel settore più delicato dei rapporti familiari attinente al nuovo regime di diarchia coniugale.

Per quanto riguarda la giustizia penale, l'Avvocato generale ha rilevato che nel distretto di Trieste, la delinquenza non ha seguito, nel 1976, la curva ascendente che caratterizza, sia nella quantità sia nella tipologia, il fenomeno nel campo nazionale. Di ciò, ha affermato, va dato atto in quanto la situazione deriva dal fatto che la popolazione di questa regione si dimostra, fortunatamente, di grande civismo ed è pervasa da una particolare resistenza alle suggestioni della criminalità, specie di quella costituita da forme associative e dalle più aberranti modalità esecutive. Tuttavia, ha rilevato che in espansione sono stati i delitti contro il patrimonio, dai furti all'estorsione e alle rapine. Purtroppo alta è stata la percentuale dei delitti non seguiti dall'identificazione degli autori, nonostante il lodevole impegno che le forze di polizia pongono nell'adempimento dei loro compiti. «Il fenomeno — ha spiegato — trova la sua eziologia principalmente nelle modalità di esecuzione dei delitti contro il patrimonio, specie delle rapine commesse con l'uso di armi e col travisamento delle persone che vi partecipano, e altresì per l'insufficiente vigilanza dei luoghi che costituiscono il bersaglio preferito, nonché per la carenza di strumenti anti-crimine, mentre, alla spietata determinazione dei rapinatori, si contrappone la fatalistica remissività, umanamente spiegabile, di coloro che ne sono coinvolti».

(Italfoto)
Un momento della relazione svolta dall'avvocato generale Cariglia

Nel periodo che si considera, nel 1976, non si sono avuti episodi delittuosi a sfondo politico o sindacale, le cui manifestazioni sono state, per la gran parte, caratterizzate da senso di responsabilità e civismo, poiché si è dimostrato di comprendere che non vi è ideologia politica, né rivendicazione sociale, che valgono a giustificare l'impiego della violenza e della sopraffazione.

Circa il fenomeno della droga, che è un portato della crisi che travaglia la società attuale, il calo complessivo degli indici statistici non deve indurre ad ottimismo poiché esso è soltanto conseguenza dell'entrata in vigore della legge numero 685 del 1975 che prevede ipotesi di non punibilità per i detentori di quella sostanza per farne uso personale in modica quantità. Ha sottolineato, a parte «le perplessità sorte sul piano esegetico dell'articolo 80 della legge, circa il limite dell'accennata modicità del quantitativo di droga che esclude la punibilità, che sfuggono ora alla conoscenza degli organi responsabili i casi di uso personale della droga, e quindi sorge il fondato timore che possono derivare, dalla detta normativa, effetti negativi, poiché il venir meno della sanzione può costituire una facilitazione al vizio, con funeste conseguenze personali e sociali, nonché una spinta all'aumento della criminalità».

Fra i processi, celebrati nel 1976, di particolare rilevanza, ha ricordato «quello che ha portato alla ribalta i crimini commessi dai nazisti invasori, fra il 1943 e l'aprile 1945, nella tragica Risiera di San Sabba, che ha il triste primato di essere stato l'unico campo di sterminio costituito da costoro in Italia. Sono rimasti ancora nell'ombra altri corresponsabili oltre colui che ha subito la condanna all'ergastolo». Altro processo ricordato è quello del misfatto commesso, mediante lo scoppio di un carico di esplosivo occultato, allo scopo, entro un'autovettura, nel maggio 1972, in agro di Peteano, contro gli appartenenti all'Arma dei carabinieri. Avverso la sentenza d'appello, che ha in parte confermato e in parte riformato quella di primo grado, è stato proposto ricorso per Cassazione.

Per quanto riguarda la riforma penitenziaria, l'Avvocato generale ha rilevato che, tranne alcuni episodi d'intolleranza e di due evasioni, i quattro istituti penitenziari del distretto sono rimasti indenni dagli allarmanti episodi che si sono verificati in altri istituti di pena. Di ciò va dato merito al personale di custodia, il quale si è comportato con senso di responsabilità, di umanità e spirito di sacrificio.

Circa l'attività giudiziaria relativa ai minori, è da registrare un certo aumento del numero dei reati commessi, in specie quelli relativi alla circolazione stradale. In numero non rilevante sono stati i minori denunciati per detenzione e uso di droga, mentre notevole è stato il numero di essi coinvolti con maggiorenni nella commissione di tali due delitti. Ha continuato, l'Avvocato generale, che «non è consentito illudersi, circa tali statistiche, perché nei giovani la suggestione del male è irresistibile, specie quando manca ad essi il sostegno di un modello di comportamento che si contrapponga a quella suggestione. Mentre, l'opera di prevenzione deve concretarsi nel comportamento degli adulti, e, in primo luogo nella famiglia, nella scuola e nel costume stesso di una società non emarginante».

Parlando del settore della polizia giudiziaria, ha affermato che essa ha «lodevolmente operato nel suo specifico compito che diviene sempre più arduo per il diabolico progresso dei metodi e dei mezzi usati dai delinquenti, mentre la polizia, oltre che difettare di uomini e di mezzi, specie dei più moderni strumenti d'indagine e di operatività, deve sottostare a norme di condotta sancite dalla legge, le quali spesso ne inceppano l'efficienza, quando non mettono a repentaglio l'incolumità personale dei suoi componenti».

L'Avvocato generale ha poi ricordato che il problema della polizia giudiziaria diverrà più acuto con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, il quale demanda numerosi poteri in vista dell'immediatezza del suo rapporto col pubblico ministero e dell'utilizzazione in dibattimento di tutti gli atti compiuti in sede di indagini quando essi non siano ripetibili.

L'Avvocato generale ha, infine, esaurito la rassegna dell'attività giudiziaria svolta nel distretto durante l'anno 1976 con «compiti vari ma concomitanti, nella diuturna opera per la ricerca della verità e per il conseguimento della giustizia nei limiti concessi dalle nostre possibilità e con il soccorrente ausilio della Divina Provvidenza, senza del quale le umane attività riescono impossibili».

(Italfoto)
Il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Zumin, dichiara aperto il nuovo anno giudiziario

Depositata la sentenza del processo di Peteano

Il presidente della Corte d'Assise d'appello di Trieste, dott. Pietro Marsi, ha firmato e depositato alla cancelleria la motivazione della sentenza d'appello per il processo della strage di Peteano.

La motivazione della sentenza, che si compone di 220 pagine, riveste grande interesse in quanto i giudici della Corte d'Assise di appello, riformando parzialmente la sentenza di primo grado, che assolveva i sette imputati per insufficienza di prove, ne ha assolti tre con formula piena. In particolare Anna Maria Mezzorana, accusata di concorso in strage è stata assolta perché il fatto non costituisce reato. Per non aver commesso il fatto sono stati assolti Enzo Badin e Anna Maria Scopazzi, quest'ultima, a differenza degli altri, accusata soltanto di favoreggiamento. Contro questa sentenza la Procura ha proposto ricorso per Cassazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Maria Montanari nel I anniv. da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dory Mandler nel I anniv. dalla fam. Mandler 25.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo beneficenza).

In memoria di Eugenio Venanzio nel 18.o anniv. (8-1) da Claudia Ferruccio e Nevina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Emilio Magliaretta nel 13.o anniv. dalla moglie e figli 20.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Vittorio Salomi nel 22.o anniv. dalla moglie 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro ECIA, 5000 pro Pia Casa Gentilomo, 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Unione Nazionale mutilati per servizio.

In memoria del col. Mario Villa Santa nell'VIII anniv. (8-1) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 5 mila pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Bruna Windspach (Caracas 9-1) nell'anniv. dall'amica Pieretta Fabbro 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Emma de Mottoni y Palacios in Mazzon dal cugino ing. Alessandro de Mottoni 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Bonmasser da Pisana Polita ed Ennio Riccesi 20.000 pro Scuola materna di Rozzol: dalla fam. Giraldi Morpurgo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

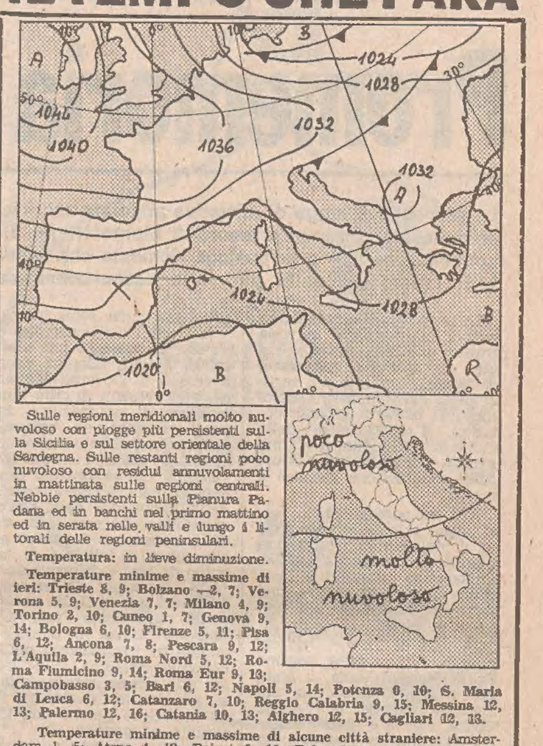
In memoria di Antonio Penco dalle amiche della Pallavolo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da parte di N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Laurenti dalla fam. Mari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Aurelio Peruzzi da Norma Serra 10.000 pro Oratorio Salesiano (Fondo ex allievi); da Giuseppe Guida 5000 pro Scuola medico ospedaliera «Fondo Buchberger».

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni meridionali molto nuvoloso con piogge più persistenti sulla Sicilia e sul settore orientale della Sardegna. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con residui annuvolamenti in mattinata sulle regioni centrali. Nebbie persistenti sulla Pianura Padana ed in banchi nel primo mattino ed in serata nelle valli e lungo i litorali delle regioni peninsulari.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 9; **Bolzano** —2, 7; **Verona** 5, 9; **Venezia** 7, 7; **Milano** 4, 9; **Torino** 2, 10; **Cuneo** 1, 7; **Genova** 9, 14; **Bologna** 6, 10; **Firenze** 5, 11; **Pisa** 6, 12; **Ancona** 7, 8; **Pescara** 9, 12; **L'Aquila** 2, 9; **Roma Nord** 5, 12; **Roma Fiumicino** 9, 14; **Roma Eur** 9, 13; **Campobasso** 3, 5; **Bari** 6, 12; **Napoli** 5, 14; **Potenza** 0, 10; **S. Maria di Leuca** 6, 12; **Catanzaro** 7, 10; **Reggio Calabria** 9, 15; **Messina** 12, 13; **Palermo** 12, 16; **Catania** 10, 13; **Alghero** 12, 15; **Cagliari** 12, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 1, 5; Atene 4, 12; Beirut 5, 10; Belgrado 1, 5; Berlino 0, 2; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 21, 31; Copenaghen —2, 1; Francoforte 0, 3; Ginevra 1, 4; Helsinki —4, —1; Hongkong 12, 15; Johannesburg 15, 28; Kiev —16, —5; Lisbona 4, 10; Londra 0, 7; Los Angeles 2, 14; Madrid —2, 7; Miami 12, 23; Montreal —18, —13; Mosca —15, —7; New York —5, —1; Parigi 2, 4; Rio de Janeiro 20, 32; San Francisco 8, 14; Singapore 22, 31; Stoccolma —1, 2; Teheran —1, 2; Tel Aviv 5, 12; Tokio —2, 9; Toronto —16, —3; Vancouver —6, 3; Vienna —1, 3.

SALDI
UOMO DONNA BAMBINO
MODA OGGI
C.SO ITALIA 7
VIA DANTE 12
ALCUNE PROPOSTE CONVENIENZA=
Sconti su tutti gli articoli
CAMICIE UOMO DA L. 3900
CALZONI UOMO DA L. 3900
ABITI UOMO DA L. 36000
MAGLIERIA LANA DA L. 3500
CAPPOTTI DONNA DA L. 30900
LODEN DA L. 20900

PELLICCERIE FRANCETICH
STUDIO GRAPHIS - VI
VESTONO CHIUNQUE
Vestiamo chiunque perchè abbiamo una grande varietà di taglie e, se necessario, confezioniamo su misura.
La nostra organizzazione ci permette di fornire bellissime pellicce e di gran linea a prezzi assolutamente convenienti. Infatti andiamo a comperare le pelli, in Italia e all'estero, dove c'è ampia scelta; le conciamo, le confezioniamo direttamente e le vendiamo al pubblico attraverso le nostre filiali.
Ogni intermediario è assolutamente escluso.
Ecco alcuni prezzi:
una pelliccia in visone maschio trasportato "Black Glama" L. 2.300.000
una pelliccia in castoro selvaggio al prezzo straordinario di L. 650.000
un 3/4 in opossum L. 500.000
un 3/4 in volpe di Patagonia L. 500.000
montegaldella (vi) - via bernarde, 32 - tel. 0444-73139
milano - c.so buenos aires, 20 - tel. 02-220854
trieste - via s. spiridione, 2/c - tel. 040-64910

LE ORE DELLA CITTA'

Visita guidata al Costanzi

In occasione della trentesima Mostra regionale d'arte, visibile ancora oggi e domani nella sala comunale di palazzo Costanzi, avrà luogo questa sera, alle 18.30, una visita guidata alla Mostra: parleranno Luigi Danelutti e Sergio Molesi.

Premio a Fabris

La commissione giudicatrice del quarto premio internazionale di poesia intitolato a *Silvio Brondi* ha assegnato una medaglia di bronzo al poeta e scrittore triestino *Bruno Fabris*, per il racconto inedito «Luigino».

Stereo in auto

Eccezionale qualità negli ultimi modelli di riproduttori di nastri stereo per automobile: se è un tema che vi piace, non rinunciate a fare una visita alla ditta *Fulvio Bacchelli*, in via Machiavelli 3, dove è presente un assortimento di autoradio e giranastri fra i più prestigiosi che si possano immaginare. La loro qualità, le loro prestazioni, sono tali da lasciare ammirati anche i più severi conoscitori di questa specialità.

«La Mela»

Saldi 30-40-50%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Lux Moda

Saldi di gennaio. Guadagnare spendendo è il nostro invito! Troverete borsette, ombrelli, valigie e piccola pelletteria in vasto assortimento, esposti nelle nostre vetrine. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia.

Diapositive all'ECA

Oggi 8, alle 20, nella sala Teatro del Gerocomio dell'ECA di via G. Pascoli, proiezione di diapositive sul tema «Carso, ieri ... oggi, e domani?». La serie di diapositive sarà curata da Giuseppe Stregola del Gruppo Speleologico «S. Giusto» di Trieste e commentata dal poeta concittadino Ricciotti Stringher.

Mani tese

Oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per *«Mani tese '76»* nel deposito attiguo alla chiesa di S. Luigi.

Fulvio Bacchelli

Il dilagare preoccupante della delinquenza esorta ad una saggia «politica preventiva». Presso la ditta *Fulvio Bacchelli* una vera e propria «sfilata» dei più aggiornati sistemi per difenderci dai ladri e dai malviventi: apparecchiature antifurto e di allarme per appartamenti, ville, uffici, negozi; antifurto elettronici (novità assoluta GET) per automobile; applicazioni speciali dell'elettronica e in particolare della TV (impianti a circuito chiuso, videocitofoni, videocassette, ecc.) Fulvio Bacchelli e i suoi collaboratori saranno lieti di aiutarvi a risolvere eventuali vostri problemi, e una vostra visita nel negozio di via Machiavelli 3 sarà graditissima.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione a prezzi eccezionali. Borse coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. Via Gallina 1.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45 nella sala del cinema Pio XII di via San Cilino 101 (S. Giovanni) sarà proiettato il film «Woodstock, tre giorni di pace, amore e musica». La proiezione 8.a della stagione, non sarà seguita da dibattito. Ingresso aperto anche ai non abbonati. Si raccomanda la puntualità.

Piccola ribalta in TV

Oggi verrà teletrasmessa, sul primo canale, una delle due parti delle riprese eseguite a Trieste, per la tradizionale *«Piccola Ribalta»* dell'ENAL.

Camiceria Moderna

Comunichiamo alla affezionata clientela che da oggi iniziano saldi di fine stagione. *Via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro*. Negozio aderente «T. Club».

Fiera del bianco

I nostri prezzi bassi ancora più bassi. *Vito Bombacigno*, via Mazzini 46, *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

SALDI SALDI SALDI

A partire dal 1.o gennaio 1977 i capi di: *Daniel Skott - Miki Minouche - Five O' Clock - Andrè* saranno messi in svendita nella *«Boutique di Corrado»* a prezzi record con sconti fino al 70%. Via Giulia 19.

Ai prezzi di tre anni fa....

Anche oggi *Beltrame* vi offre in collaborazione con le più importanti industrie nazionali loden a L. 29.800 e vestiti a L. 45.000 appena usciti dalla produzione.

Con l'ESA a Milano

In occasione del 3.o Intelar — *Esposizione Internazionale Elettrotecnica* — che si terrà a Milano dal 5 al 9 febbraio 1977 l'*Esa* — Ente per lo sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha in programma l'organizzazione di un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel campo delle tintorie, pulture a secco eccetera.

TV a colori

ormai una realtà che non è più «di là da venire». L'acquisto del televisore a colori è un passo importante: non affidatevi al caso, né per la scelta della marca, né per quella del negozio. Incominciate da quest'ultimo: una ditta seria vi consiglierà certamente un apparecchio di marca seria, e vi tratterà seriamente, perché sarebbe sciocco pensare che, una volta venduto l'apparecchio, il cliente sia «liquidato». Questo i Universaltecnica lo sa da trent'anni: e per questo, consigliando bene e praticando condizioni sempre estremamente amichevoli, s'è creata l'immagine che tutti conoscono: di una ditta seria, che non promette miracoli (nessuno li può fare), ma che tratta benissimo la propria clientela (che altrimenti non sarebbe così vasta e così affezionata). *Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3. Per un «giusto» televisore a colori.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

MOSTRE D'ARTE

Martini e Mascherini alla Torbandena

Oggi alle 18 alla Torbandena si inaugura la mostra di Arturo Martini e Marcello Mascherini. Di Arturo Martini sarà presentato il «Cavallino» del 1946 e disegni vari. Mascherini presenterà il grande bronzo «La terra» del 1940 e disegni.

ALLA LANTERNA
Continua con successo
LA NATALIZIA

Galleria Torbandena
Oggi vernice di
ARTURO MARTINI
MARCELLO MASCHERINI
sculture e disegni
dalle 18 alle 20

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
L'ISTRIA
di BRUNO FACHIN
in 70 acquarelli
Oggi ultimo giorno
dalle 17 alle 20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IMPROVVISAMENTE A MILANO, A SETTANTASETTE ANNI

È MORTO REMIGIO PAONE AVEVA IL TEATRO NEL SANGUE

Dalla prosa alla rivista e alla musica la sua attività d'impresario ha avuto del prodigioso per lo spettacolo

Milano, 7

Il noto impresario teatrale Remigio Paone è morto stamane alle 8.30 nella clinica «Città di Milano» dove era stato ricoverato ieri sera. La morte è stata determinata da emorragia cerebrale.

Remigio Paone, certamente il più noto impresario teatrale italiano, era nato a Formia (Latina) nel settembre del 1899, e si era laureato nel 1922 in scienze commerciali all'università di Roma. Fin da giovanissimo abbracciò la carriera giornalistica come cronista parlamentare del quotidiano antifascista «Il Mondo» di Amendola. Dopo che il giornale fu soppresso dal fascismo, divenne collaboratore del sen. Della Torre (il primo socialista riformista entrato in Senato), gerente di una banca di Milano.

Fin da studente e poi da laureato si avvicinò al mondo del teatro, e in particolare al gruppo capeggiato da Antonio Giulio Bragaglia e ai cosiddetti «sciacalli», ossia quei giovani che, con sonore fischiate cumulative, protestavano contro quanto fosse consueto e decadente nel repertorio drammatico del tempo. Un incontro fortuito con Sem Benelli lo fece decidere ad abbandonare la banca di Della Torre e a trasformarsi in organizzatore di teatro: nel 1929, infatti divenne capocomico e socio della «Benelliana»; poi, nel 1930, allestì, in combinazione con Antonio Giulio Bragaglia, l'«Opera da tre soldi» di Brecht, che andò in scena col titolo «La veglia dei lestofanti»; successivamente, ebbe l'incarico dalla società Suvini-Zerboni di svolgere attività di consulente della scelta di nuovi lavori.

Appresa la notizia della morte di Remigio Paone, Wanda Osiris ha dichiarato: «Con Remigio Paone scompare un'epoca teatrale. La sua morte mi riempie di dolore e commozione: era un grande amico, unico, e gli volevo molto bene. E' una grande perdita. Per me era tutto».

Nonostante fosse antifascista schedato, nel 1934 fu chiamato, per la sua competenza, a dirigere a Milano l'Unione nazionale arte drammatica (UNAD), ente posto sotto l'egida della federazione dello spettacolo, organizzazione trasformatasi nell'anno stesso, con allargamento dell'attività all'operetta, alla rivista e all'avanspettacolo, in «UNAT», ossia Unione nazionale arteteatrale: consorzio interaziendale per il collocamento delle compagnie, con conseguente eliminazione del mediatorato.

Nel 1938 fu sollecitato a gestire un nuovo teatro di proprietà di una compagnia di assicurazioni: quello che è oggi il «Teatro Nuovo» di Milano. Da allora, si dedicò completamente all'organizzazione e alla gestione di teatri e compagnie. E' di quel tempo la nascita della prestigiosa sigla «Errepì» che contrassegnò alcune tra le maggiori compagnie di prosa italiane, e che ben presto divenne di fama internazionale.

Si deve a lui se grandi complessi stranieri sono giunti in Italia: dall'«Old Vic» di Londra alla «Comedie Française» e a Louis Jouvet, dall'«American National Ballet» all'«Opera» di Pechino. Oltre a tenere la gestione del «Nuovo» di Milano, gestì per dieci anni anche il «Carignano» di Torino, e poi anche il «Teatro di via Manzoni» di Milano e il «Quattro Fontane» di Roma.

Mentre favoriva le trasferte in Italia di grandi complessi stranieri, Paone portava all'estero anche le grandi produzioni italiane, come «Carosello napoletano», e attori come Ruggero Ruggeri e Irma Gramatica, De Lullo - Falk - Buazzelli - Guarnieri, Gino Cervi. Attraverso la sua organizzazione, Parigi nel 1954 potè ammirare il «Cirano di Bergerac» nell'interpretazione magistrale di Gino Cervi al quale, in quella occasione, fu conferita dal governo francese la legion d'onore.

A lui si deve anche, immediatamente dopo la guerra, la rinobilitazione del teatro «leggero», cioè quello di rivista e quello della commedia musicale: ma Paone non trascurò anche il settore della musica «seria», per la quale fondò a Milano, con Nando Ballo, l'«Ente dei pomeriggi musicali» per dare al capoluogo lombardo un'orchestra sinfonica a carattere stabile. Questo complesso, oltre a lanciare musicisti come Cantelli, Sanzogno, Bernstein, fu chiamato a Parigi nel 1950 e nel 1951, e per due anni partecipò al Festival internazionale di Mentone ottenendo ogni volta il primo premio assoluto.

Come esercente, Paone è stato promotore di spettacoli d'eccezione, come «La piccola città» di Thornton Wilder, organizzando e gestendo contemporaneamente numerose compagnie di rivista, intitolate ai più importanti esponenti di quel genere teatrale (Totò, Rascel, Osiris, Dapporto, Macario, Elena Giusti), che rivelarono a tutti gli italiani attori, attrici, autori assurti, poi, a posizioni di primissimo piano nel teatro e nel cinema. Nel campo della lirica, ha organizzato la stagione italiana al Festival internazionale di Parigi nel 1957, con «Cenerentola» di Rossini, interpretata dalla Simionato, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, con la Zeani, e «Il turco in Italia» di Rossini, con Nicola Rossi Lemeni.

Durante l'ultima guerra prese parte al movimento clandestino della Resistenza, aderendo al PSI. Numerose le sue cariche sindacali, da quella di presidente dell'Unione nazionale delle attività teatrali aderenti all'Agis a quella di vicepresidente dell'Ente nazionale per l'assistenza ai lavoratori dello spettacolo. Insignito anch'egli della legion d'onore dal governo francese, nel dicembre del 1965, fu nominato sovrintendente del teatro «Comunale» di Firenze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
Ore 16 e 20.30
penultimo giorno
LA STRANA COPPIA
di Neil Simon
con
RIC e GIAN
Prezzi: platea 5.000 e 4.000; galleria 2.500. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
dall'11 al 23 gennaio
in abbonamento: tagliando 3
Mario Chiocchio presenta
Lilla Brignone Ugo Pagliai
Renzo Giovampietro
in
SPETTRI
di H. Ibsen
regia di Edmo Fenoglio
Prenotazioni per le recite sino al 15 gennaio presso la Biglietteria Centrale

TEATRO AUDITORIUM
10 e 11 gennaio
LA COOPERATIVA TEATRALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
presenta
LA CAMERIERA BRILLANTE
di Carlo Goldoni
con Carlo Bagno e Marina Dolfin
Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti
Abbonati sconto del 30%

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 16 terza rappresentazione (turni D) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-B) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.
TEATRO AUDITORIUM — Ore 16 e 20.30, Ric e Gian in «La strana coppia» di N. Simon, regia di Emilio Bruzzo. Prezzi da 2.500 a 5.000 lire. Abbonati sconto del 20%. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Penultimo giorno.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dall'11 gennaio «Spettri» di Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro. Regia di Edmo Fenoglio. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 3. Prenotazioni fino alle repliche del 15 gennaio presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM — 10 e 11 gennaio, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatrale del Friuli-Venezia Giulia in «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Platea 4.000, galleria 2.500. Abbonati sconto del 30%.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Dal 13 gennaio, Compagnia alla Ringhiera di Roma: «I cenci» di A. Artaud. Sono validi i blocchetti abbonamento alla Rassegna in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Dal 12 gennaio «Le serve» di Genet. Allestimento Cooperativa Quattro Cantoni. Regia di Rino Sudano. Si accede con tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 61668) — Oggi alle ore 19 e 21.30: «France Societe Anonyme» di A. Corneau con M. Bouquet, F. Blanche. Anteprima. Colori.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 18.30, ult. 22: «Il grande Jack» di Donald Wrye. Technicolor con Jack Lemmon.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor. Il film è per tutti. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. (Apert. 15.30) 16, 19, 22. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati. Fenice: «La tigre di Eschnapur». Un film avventuroso. Ingresso lire 400.
FENICE. (Apert. 14.30). 15, 17.20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentiis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Emanuelle e Françoise, le sorelline» con Rose Anne Lind. Sever. v.m. 18 a.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.
NAZIONALE. 15, 17.10, 19.20, 22.15. Walt Disney presenta: «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.
RITZ. (Cassa 14.30). 15, 17.20, 19.40, 22.15: «Il corsaro nero». Technicolor per tutti con Kabir Bedi, Carole André e Mel Ferrer. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Non perdetevi un film di rara comicità e allegria: «Bruciati da cocente passione» con J. Birkin, A. Maccione, C. Ponzoni e C. Spaak. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 17, 19.30, 22 precise. Sensazionale. Straordinariamente avvincente. Un film da non perdere: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16, ult. 22. Risate a non finire nel film: «Spogliamoci così, senza pudor...», Con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Uno dei maggiori successi della presente stagione, il divertente technicolor «Signore e Signori, buonanotte» con Villaggio, Manfredi, Tognazzi, Gassman e Senta Berger. Non vietato. E' un film Titanus.

IMPERO. 16.30. Nella foresta di Sherwood ritorna il leggendario ribelle: «Robin e Marian» interpretato da S. Connery e A. Hepburn. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30 Technicolor: «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, John Hauseman, Maximilian Schell, Jacqueline Bisset. Un avvincente giallo.

ABBAZIA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «Primo tango a Roma». Piccantissimo a colori con E. Blanc, R. Neri, Severam. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22. Il capolavoro di Stanley Kubrick: «Arancia meccanica». Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30 «L'uomo che sfidò l'organizzazione». Colori, con Stephen Boyd. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Il secondo tragico Fantozzi». A colori con Paolo Villaggio. Divertentissimo.
LUMIERE (via Flavia 3). 16.30: «Lo squalo». La storia del più spietato cacciatore di tutti gli abissi. Un mostro di immane ferocia. Technicolor con Robert Shaw, Roy Scheider e R. Dreyfuss. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Tre contro tutti» con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford, Sammy Davis, Joey Bishop. Grande successo.
RADIO. 16: «Yuppi - du». L'ultimo grande successo di Adriano Celentano a colori.
SERVOLA. 16. (chiusura cassa 21). Il capolavoro del buonumore: «Una sera c'incontrammo...». Technicolor con Johnny Dorelli e Fran Fullenwider. Un grande successo.
SAN GIOVANNI. 16, ult. 21.30: «Il diavolo alle 4» con Spencer Tracy, Frank Sinatra. Avventuroso technicolor.
SALESIANI. (Spettacolo unico). 15: «U.F.O.: Base Luna».

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA
VERDI. 17: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Un colossale film con Clint Eastwood, Chief Dan George, Sandra Loke e John Vernon. Technicolor.
VOLTA. 16. Charlton Heston e Karen Black e un cast di altri grandi attori in «Airport '75». Il film che ha riscosso il più grande successo di pubblico. Technicolor.

UDINE
ARISTON. 16: «Quelle strane occasioni». V.m. 18 anni.

AL GRATTACIELO
QUELLE STRANE OCCASIONI
con Nino Manfredi - Stefania Sandrelli - Alberto Sordi e Paolo Villaggio
Vietato minori 18 anni

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL GRANDE JACK
con JACK LEMMON

CAPITOL. 15: «Il corsaro nero».
ODEON. 15: «King Kong».
CRISTALLO. 16: «Il libro della giungla».
PUCCINI. 16: «Sturmtruppen». V.m. 18 anni.
DIANA. 15: «Lo stallone». V.m. 18 a

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Piccoli gangsters» con J. Forster e S. Baio. Colori.
CORSO. 16.30 - 22: «Cattivi pensieri» con U. Tognazzi ed E. Fenech. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Quelle strane occasioni» con N. Manfredi, S. Sandrelli, P. Villaggio e A. Sordi. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge» con J. Brolin e S. Clark. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Le seminariste» con C. Giuffrè e D. Doria. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Missouri» con M. Brando, e J. Nicholson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Brancaleone alle crociate» con Vittorio Gassman e Lino Toffolo. Scope a colori.

STARANZANO
EDISON. 14: «2 matti al servizio dello stato». A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «La valle dell'Eden».

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con N. Zeiger e H. Regne.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «I sopravvissuti delle Ande» con R. Stingwood.
EDEN. 19 - 21.30: «Foxtrot» con P. O'Toole.

RONCHI
RIO. «Brutti, sporchi e cattivi». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «I sopravvissuti delle Ande».

PALMANOVA
ITALIA. «Il giustiziere».
GARIBALDI. «Oh, Serafina».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Emanuelle nera».

TERZA SETTIMANA AL
MIGNON

L'OCCASIONE che aspettavate per divertirvi
Se riuscite a ricordarVi tutte le battute e se morite dalla voglia di raccontare il film agli amici, allora non c'è dubbio: il film è QUELLE STRANE OCCASIONI

Cinema GRATTACIELO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

All'EDEN
QUARTA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO DEL CAPOLAVORO DELLA PIU' BELLA CINEMATOGRAFIA «OSÉE»

Dal best seller della letteratura erotica il film che ha sconvolto tutto il mondo

al NAZIONALE
Sei mai stato nella giungla? Vieni a trovarci. E' bellissima e ci si diverte un mondo! Ti aspettiamo, ciao.
BALOO, BAGHEERA & MOWGLI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Incorreggibili litigate Un Caprioli del 1962

«Lo sport» — In Eurovisione in collegamento fra le reti televisive europee, da Garmisch (Germania occidentale) sport invernali: Coppa del mondo (discesa libera maschile). Il servizio verrà trasmesso in sintesi alle 16.30, sulla Rete 1. Sulla Rete 2, lo stesso servizio, a colori andrà in onda invece alle 10.55.
«Sabato sport» previsto, sulla stessa Rete 2, alle 19.15, a cura di Maurizio Barendson; conduttore Gianfranco de Laurentiis.

* * *

«Due ragazzi incorreggibili» (Rete 1, ore 20.40) — Quinta puntata dello spettacolo di Castellano e Pipolo cui partecipa Daniela Goggi; regia di Romolo Siena. Si tratta del penultimo appuntamento di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia col pubblico del sabato sera. Stesse schermaglie fra i due «nemici» e prevedibili esibizioni canore della Goggi, la quale aprirà con la sigla O-Baaba-Luba. Seguirà il primo siparietto comico di Franchi e Ingrassia, imperniato sulla rievocazione di coppie celebri. Franco e Ciccio rifaranno il verso a Toro Seduto e Buffalo Bill, tornato di moda in seguito al film con Paul Newman, ad Anita e Giuseppe Garibaldi. Dalla Goggi ascolteremo «Clementina», un motivo sull'aria di «Aggiungi un posto a tavola», la commedia musicale di Garinei e Giovannini, in cui Daniela ebbe per «partners» Johnny Dorelli, Paolo Panelli e Bice Valori. Vanno segnalati due «sketch» («Il distretto» e «L'oculista»). Infine «Sandogat», «teleromanzo» di Amendola e Corbucci. Lite consueta tra Franchi e Ingrassia, sottolineata dalle note delle «Torte in faccia».

* * *

«I tre moschettieri» (Rete 2, ore 20.40) — Quindicesima e ultima puntata della trasposizione del romanzo di A. Dumas realizzata da Lucia e Paolo Foà, Marco Messeri e Milena Vukotic, regista Sandro Sequi.

* * *

«Storie di contea» (Rete 2, ore 20.55) — Prende il via una nuova serie di telefilm inglesi con «La piccola fattoria», regista Silvio Narizzano.

* * *

«Desideri nel sole» (Rete 2, ore 21.55) — In onda questo film girato da un esponente della «Nouvelle vague» nel 1962 (titolo originale «Adieu Philippine»): una specie «poema ininterrotto tessuto sui sentimenti» (definizione di Godard), che ritrae realisticamente la gioventù francese degli anni Sessanta.

Il protagonista, Michel Lambert, operaio della Tv, per avere successo con le donne, si spaccia per operatore. Due sue amichette, Liliane e Juliette, lo introducono nell'ambiente cinematografico presentandolo ad un certo Pachala, grande imbroglione. Licenziato dalla Tv e in attesa di fare il soldato, Michel si reca in Corsica per le vacanze, dove lo raggiungono Juliette e Liliane, entrambe innamorate di lui, con la scusa di avere scoperto il luogo in cui si è nascosto Pachala. Questi viene trovato ma riesce a volatilizzarsi nuovamente. Intanto la situazione tra Michel, Juliette e Liliane, si complica a livello sentimentale. Viene risolta dall'improvviso richiamo alle armi di Michel.

Interpreti principali: Jean-Claude Almini, Stefania Sabatini, Vittorio Caprioli, Yvedile Cery. *(Ansa)*

RINNOVO T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23.15.

6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Un caffè e una canzone; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Samadhi; 11.30: Venticinque e li dimostra; 12.10: La rivista rivisitata; 13.30: Identikit; 14.10: Il quadrifoglio; 14.30: E' pensare che ci piace il jazz; 15.01: La formazione dell'attore di teatro; 16.05: Carta bianca per un'ora di musica; 17.35: L'età dell'oro; 18.15: La radio ieri e domani; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.20: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Microsolco in anteprima; 20: Il quadro delle meraviglie; 20.30: Jazz giovani; 21.05: La Gazzetta di Rossini; 23.20: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Quale famiglia?; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR2; 10.12: Cori da tutto il mondo; 10.27: Canzoni italiane; 11.32: Canzoni italiane (2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 16: Edizione straordinaria (2); 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Profilo d'autore; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio giovani; 19.50: Vogliate scusare l'interruzione; 21: L'arte di Pablo Casals; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Musica night.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.

6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.45: Tutte le carte in regola; 10.55: Invito all'opera; 11.55: Il violinista R. Ricci interpreta la Sinfonia spagnola di E. Lalo; 12.30: Il mondo costruttivo dell'uomo; 13: Concerto da camera; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Oggi e domani; 16.30: Concertino; 17: Jazz giornale; 17.45: Il coccodrillo, di Dostoevskij; 18: Grandi interpreti vocali; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival di Berlino '1976; 22.25: «Dentro la scatola», racconto.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.15: «Sabato sera: guida a...»; 18.40: Incontri dello spirito; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 «Dialoghi familiari».
13.00 «Le acrobazie dei comici», comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
16.30 Garmisch - Sci: Discesa libera maschile.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Un fioretto per Francesco».
17.30 «Piccola ribalta Enal», 1.a parte.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Io e i miei tre figli: «E' amore?», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Due ragazzi incorreggibili», spettacolo musicale.
21.50 Speciale TG1, a cura di Arrigo Petacco.
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

10.55 Garmisch - Sci: Discesa libera maschile (colori).
12.30 Il mondo di Shirley: «Il corpo del reato».
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.
TV2 RAGAZZI
17.00 Serata con tre clown: «I Colombaioni».
17.45 «Il violino», telefilm.
18.15 «Incontro con Steven Schlaks».
19.15 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «I tre moschettieri», 15.a e ultima puntata.
20.55 Storie di contea: «La piccola fattoria».
21.55 «Desideri nel sole», film di Jacques Rozier.
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo; 8.45: Ciak, si suona; 9.15: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Canta B. Manilow; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra K. Rogers; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Canta N. Ukraden; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Discorama; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.40: Pallacanestro - campionato jugoslavo: Kvarner-Brest; 18.30: Sci - Coppa del mondo (Garmisch): discesa libera maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm serie «Agente speciale»; 21.25: «Il riposo del guerriero», film.

TV Lubiana

10: «Lo spaccone», film; 10.55: Sci - Coppa del mondo (Garmisch): discesa libera maschile; 16.10: Pallacanestro: Kvarner-Brest; 19.50: Rassegna di politica interna; 20: «Moulin Rouge», film; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma invernale per la scuola; 15.15: Sci - Coppa del mondo (Garmisch): discesa libera maschile; 16: Calendario-TV; 16.10: Pallacanestro: Kvarner-Brest; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'astuto Pierino», serie; 20.30: «Io e il colonnello», film americano; 22.20: Telegiornale; 22.40: Varietà musicale.

I FILM Titanus I FILM Titanus
I GRANDI FILM DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
TERZA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

All'Excelsior
Il film più atteso e discusso dell'anno
Un grandioso spettacolo, magico, affascinante e ipnotico

Vietato m. 18 anni
Per una migliore visione ed apprezzamento del film si consiglia di vederlo dall'inizio
16 - 19 - 22
(Apertura 15.30)

Al FENICE
LA PIU' COLOSSALE OPERA CINEMATOGRAFICA MAI REALIZZATA FINORA

Il film è per tutti
Questo kolossal è in programmazione in tutto il mondo contemporaneamente in 2200 cinema
15 - 17.20 - 19.45 - 22.15
(Apertura 14.30)

Questa sera in TV alle 20,40 sulla rete 1

grappa JULIA
vi invita a Castell'Arquato per la sagra della torta di mandorle

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL PARADISO
Trieste, via Flavia (bus 20 e 23). Tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 con l'orchestra «Folk 2000».

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Via Costalunga 113, Trieste. Tel. 812203. Danze dalle ore 21. Discjockey Franco. Cucina casalinga. Specialità griglia.

BIG BEN - CLUB
Vi invita al the danzante di Domenica 9 gennaio dalle 16 alle 19. Viale Miramare 265. Tel. 421452.

RISTORANTE SOCIALE — Chiampore, 1
Sabato sera musica.

BLUE MOON
Ristorante - Tel. 225458.

BLUE MOON
Discoteca.

BLUE MOON
Piano Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Hotel ACI. Tutte le sere incontriamoci e balliamo insieme.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le domeniche e festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Debby dalla Giamaica presenta gli ultimissimi successi discografici.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Sergio e i suoi cocktails - Tel. 5298.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta». Prenotatevi in tempo per il veglione di Carnevale.

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA
Tel. (0431) 80349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN BAR
Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE
Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera Ennio Lory Band.

★ GIORNALE DI GORIZIA ★

REDAZIONE: CORSO ITALIA 36 - TEL. 2236, 2789 - FUORI ORARIO: 31912.

PUBBLICITA': PK, CORSO ITALIA 29 - TEL. 87466 - DISTRIBUZIONE: CORSO VERDI 68 - TEL. 5532

INTERVISTA CON IL SEGRETARIO DELLA FULCTA ISONTINA LUCIANO PINI

COINVOLGONO ANCHE I SINDACATI I MOLTI PROBLEMI DEL COMMERCIO

Bilancio tutto sommato positivo della vasta attività svolta nello scorso anno Auspicata una seria politica per valorizzare le risorse naturali e ricettive

(To. Ba.) — Gorizia e molti centri dell'Isontino legano gran parte della propria vitalità economica e sociale al settore del commercio; il capoluogo, soprattutto, per la presenza della frontiera attraverso la quale ogni anno migliaia e migliaia di acquirenti jugoslavi arrivano con il preciso scopo di comperare ciò che oltre confine non si trova o è di fattura scadente, affida addirittura la propria sopravvivenza ai molti aspetti dell'attività commerciale. Logico quindi che i responsabili del settore abbiano quotidianamente problemi di una certa gravità da risolvere, problemi che investono alle volte scelte tali, da pregiudicare, o da valorizzare, attività specifiche o collettive. Se a una situazione complessa quale quella del commercio, sul quale incombono quotidianamente la volubilità della moda, gli estri della clientela e i ritardi con cui a Gorizia, troppo spesso, arrivano certi generi che «rendono» solo per una stagione (vestiario, libri, dischi, ecc.), si aggiungono i problemi di gestione derivanti dall'eccessiva polverizzazione dei punti di vendita e di una concorrenza spietata messa in atto a Trieste e a Udine, è facile comprendere come assumere atteggiamenti responsabili, spesso divenga veramente una fatica.

Ciò vale anche per chi deve curare gli interessi di quelle centinaia e centinaia di lavoratori dipendenti del settore commerciale. Nel 1976 il sindacato Fulcta — ossia la Federazione unitaria dei lavoratori del commercio, turismo e affini aderente alla Cgil-Cisl-Uil — ha avuto più volte ampio spazio nelle cronache locali perché impegnato in vertenze particolarmente delicate, che tuttavia hanno concorso ad accrescere la sua vitalità e a valorizzare la sua presenza, nonché il suo apporto, nel tessuto sociale isontino.

Ci sembra, pertanto, interessante stendere un breve consuntivo dell'attività svolta dalla Fulcta, assieme al suo segretario provinciale, Luciano Pini, il quale premette subito che «il 1976 non era neppure cominciato che già il sindacato si trovava impegnato su più fronti: dalla difficile vertenza con l'Isontina Alimentari conclusasi con il fallimento dell'azienda e la perdita secca di trenta posti di lavoro, a quella del settore turistico termale che ha portato, invece, al raggiungimento con l'Azienda di cura e soggiorno di Grado di un accordo sindacale di non trascurabile portata».

«La vertenza che comunque ha maggiormente impegnato la Fulcta — afferma Luciano Pini — è stata quella relativa alla ristrutturazione della filiale Standa di Gorizia, problema questo che ha tenuto desto l'interesse dell'opinione pubblica goriziana fino a pochi giorni fa, quando è stato risolto positivamente (anche se, per scaramanzia, negli ambienti sindacali non si brinderà per il felice evento fino a quando non ci sarà stato il "taglio del nastro" per l'inaugurazione della nuova filiale). E' stato in questa occasione che la Fulcta — continua Pini — ha avuto modo di farsi conoscere come un sindacato di non eccezionali possibilità organizzative, ma indubbiamente capace di porre in essere una serie di azioni certamente incisive che hanno colpito nel segno, permettendo di raggiungere gli obiettivi prefissati. Tipico esempio è la lunghissima lotta condotta contro i dirigenti della locale sede Inam per il problema dell'indennità economica di malattia che non veniva erogata ai lavoratori del commercio, battaglia, questa, portata avanti a suon di comunicati stampa, lettere su "segnalazioni", ma soprattutto scioperi e manifestazioni che hanno visto centinaia di lavoratori del commercio sfilare, in segno di protesta, davanti all'Inam di Gorizia, ottenendo così di essere convocati a Roma dal ministro del lavoro per risolvere, finalmente positivamente, anche questo incresciuto problema».

«Restano ancora da segnalare — soggiunge Pini — una serie di accordi sindacali raggiunti con varie aziende del settore nella nostra provincia quali: Meblo, Virgolin, Upim, Despar di Turriaco, i due istituti di vigilanza notturna e diurna operanti nella provincia di Gorizia, con i quali è stato stipulato un contratto integrativo provinciale che crea seri presupposti per un sostanziale miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti a questo delicato settore, e altre aziende minori. Nel corso del 1976 c'è stato anche il rinnovo del contratto di lavoro nazionale dei dipendenti di aziende commerciali che ha impegnato la Fulcta per diversi mesi fino alla sua positiva conclusione».

«Un anno, quindi — conclude Pini — tutto sommato positivo per la Fulcta almeno sul piano prettamente sindacale - contrattuale, mentre grosse insoddisfazioni si registrano sul piano politico a causa dei ritardi delle pubbliche amministrazioni nell'elaborazione e approvazione dei piani commerciali previsti dalla legge n. 426, e a causa dell'assenza di una seria politica nel settore turistico che tenda a valorizzare le nostre risorse naturali e ricettive e quindi ad aumentare l'occupazione e far fiorire l'economia turistica, attraverso un migliore e più razionale sfruttamento degli impianti, sia curativi sia ricreativi, durante un più ampio arco di mesi dell'anno, con particolare riferimento agli impianti e alle strutture alberghiere della zona di Grado».

INTERESSA I COMMERCIANTI

L'atto dichiarativo dell'impresa familiare

Il ministero delle finanze, con sua recente circolare, ha precisato come deve essere redatto l'atto dichiarativo dell'impresa commerciale familiare. In particolare ha stabilito: 1) che l'atto sia sottoscritto, oltreché dal titolare, da tutti i componenti l'impresa stessa; 2) che le firme siano autenticate da notaio (e non da ufficiali di stato civile); 3) che l'atto sia rinnovato per il 1977 e anni successivi entro il 31.12. dell'anno precedente, a meno che non sia espressamente indicata nell'atto stesso la sua validità anche per gli anni successivi, con apposita clausola.

Secondo l'Associazione dei commercianti, coloro che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1975 in quanto, nella nostra provincia il termine è stato protratto al 31 marzo 1977, a causa del terremoto, sono ancora in termine per redigere l'atto a valere dal 1.o gennaio 1975 e anni seguenti. Il termine ultimo scadrà il 31.3.1977. Coloro invece che hanno già presentato la dichiarazione e con essa l'atto dichiarativo dell'impresa familiare non redatto regolarmente, possono perfezionarlo entro il 31.3.1977, a condizione che le irregolarità riguardino la mancanza di qualche firma e l'autentica non sia stata fatta da notaio.

Per ulteriori informazioni gli interessati si rivolgano all'Associazione commercianti.

Studente in ciclomotore contro un'auto in sosta

Lo studente Claudio Giglio, 24 anni, abitante in via Diaz 13, l'altra notte verso le 23.45, mentre percorreva in ciclomotore via Manzoni proveniente da via Fatebenefratelli e diretto in via Angiolina, è andato a cozzare contro un'autovettura Opel Kadett targata Gorizia 51795, di proprietà di Francesco Galletta, 36 anni, abitante al n. 14 della stessa via, che era in sosta sul lato destro. Nell'incidente il Giglio ha riportato una ferita di taglio alla gamba sinistra, giudicata guaribile in una settimana. I rilievi sono stati assunti dal Nucleo radiomobile carabinieri di via Sauro.

L'assistenza ai terremotati

In una sala della parrocchia di S. Maria assunta dei padri Cappuccini si riunirà lunedì 10, alle 20.30, il comitato diocesano per l'assistenza ai terremotati del Friuli. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano l'illustrazione di un piano di impegno a lunga scadenza da parte della diocesi in Val Raccolana; la relazione sul convegno tenutosi a Udine sui problemi degli anziani nelle zone terremotate; nonché l'esame di iniziative per sensibilizzare la diocesi circa una continuità di presenza e di sostegno a favore delle popolazioni della Val Raccolana.

Comunità montane

Si svolgerà questo pomeriggio a Cividale del Friuli — presso l'Hotel Roma con inizio alle ore 15.30 — una assemblea di amministratori e dirigenti regionali della DC provenienti dalle zone rette dalle Comunità montane. Introdurranno la discussione: il dott. Leonardo Forabosco, sul tema: «Le Comunità montane nel rapporto con la Regione e con i Comuni»; l'ing. Diego Carpenedo, sul tema: «Le Comunità montane per la rinascita delle zone colpite dal terremoto». Presiederà i lavori Salvatore Varisco, vicepresidente del Consiglio regionale.

PROTAGONISTI INDESIDERATI

(Foto Assirelli)

La pioggia e l'ombrello sembrano essere i principali protagonisti di queste grigie giornate goriziane. Anche ieri il maltempo non ha risparmiato la città creando il solito disagio soprattutto tra chi, alla mattina, ha dovuto per forza di cose uscire, come gli studenti, che da ieri hanno ripreso le lezioni dopo le vacanze natalizie, e le casalinghe uscite per la spesa. La foto che pubblichiamo sembra parlare da sola inquadrando una tipica situazione di questi giorni.

IN GENNAIO

Varie manifestazioni alla «Stella Matutina»

Oltre al Cineforum giunto alla diciottesima edizione e il cui inizio è fissato — come abbiamo anticipato — il 18 corrente, la locandina delle manifestazioni culturali al Centro «Stella Matutina» per il mese di gennaio è densa di iniziative. Alla serata di proiezioni sulla Terrasanta in programma stasera, faranno seguito alcuni incontri e conversazioni. Il giorno 15 avrà luogo un incontro con lo scrittore Valerio Volpini che parlerà del suo ultimo libro uscito «Sporchi cattolici», edizioni Rusconi. Volpini è nato a Fano nel 1923; ha partecipato alla guerra di Liberazione e si è laureato nel 1947; è stato insegnante di italiano e storia, è attualmente pubblicista e critico letterario per quotidiani e riviste con saltuarie presenze alla TV.

Il 21 parlerà su «Cattolici e comunisti a confronto, oggi» padre Antonio Caruso S. J. della «Civiltà Cattolica». Egli è uno dei commentatori dei fatti politici italiani della rivista di Roma ed è uno studioso del comunismo; ha visitato i Paesi comunisti ed ha al proprio attivo diversi saggi sul leninismo e sul pensiero di Gramsci.

«La sociologia nella vita d'oggi» sarà il tema di una conferenza che il prof. dott. Franco Demarchi, docenti di sociologia all'Università di Trieste, terrà il giorno 24 e nell'occasione sarà presentato il «Dizionario di sociologia», opera in 189 voci monografiche completate da 466 sottovoci, realizzata dalle Edizioni Paoline con la collaborazione di settantacinque studiosi.

Per il 28 è in programma una conversazione del prof. Franco Biasioni, del Centro Nuova Scuola di Milano, che parlerà su «Il distretto scolastico».

Questo mese si inizia alla «Stella Matutina» pure il Cineforum per studenti che prevede, dal giorno 22 fino al 19 marzo, un ciclo di otto proiezioni. Al film d'apertura «American Graffiti» di Georges Lucas, seguiranno «Il nono cerchio» di France Stiglic, «Fotografia» di Pal Zolnay, «Anno uno» di Roberto Rossellini, «Illuminazione» di Krysztof Zanussi, «Cuore di cane» di Alberto Lattuada, «Don Milani» di Ivan Angeli e «Il bagno» di Vladimiro Maiakovski. Per le iscrizioni ci si può rivolgere, oltre che alla segreteria del Centro in via Nizza, agli appositi incaricati nei vari istituti scolastici cittadini. Al termne di ciascuna proiezione farà seguito una discussione per mettere in evidenza e chiarire le componenti artistiche, culturali ed etiche che i registi hanno voluto esprimere nelle loro opere. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 2317 o 2695.

LE ORE DELLA CITTA'

Medici Inam-Enpas

Il servizio di guardia medica festiva per gli assicurati all'Inam per le zone di Gorizia, Savogna e S. Floriano del Collio sarà assicurato questo pomeriggio, domani e fino alle 7 di lunedì dalla dott.ssa Giancarla Bruno, Hotel Internazionale di via Trieste, telefono 82021.

Distributori

Domani saranno di turno nella provincia isontina i sottoelencati distributori di carburanti: comune di Gorizia: Esso piazza Vittoria, Mobil via Trieste, IP via Don Bosco, Agip via Aquileia, Fina corso Italia, Svag viale XXIV Maggio; Monfalcone: Total via Matteotti, Esso via Primo Maggio, Mach via Boito, Fina via Cosulich; Ronchi dei Legionari: Total aeroporto; Fogliano: Agip via Terza Armata; Gradisca d'Isonzo: Agip strada per Mariano; Romans d'Isonzo: Moncisa piazza Candussi; Medea: Chevron via Trieste; S. Lorenzo Isontino: Chevron piazza Montesanto.

Diapositive sulla Terrasanta

Questa sera alle 21, al Centro culturale «Stella Matutina», avrà luogo l'annunciata proiezione di diapositive a colori sulla Terrasanta realizzate durante un recente viaggio in Israele.

Corso di sci

La segreteria dell'U.S. Acli Sci Gorizia informa che sono disponibili ancora alcuni posti al corso di sci che si articolerà in cinque lezioni domenicali, sulle nevi di Sappada, a partire da domani. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Enars-U.S. Acli, viale XXIV Maggio 5, dalle 9 alle 13 di oggi. Si accettano anche iscrizioni all'annunciata gita sciatoria di domani a Sappada con partenza alle 6.30 da piazza Vittoria.

Servizio valanghe

L'apposito ufficio della Direzione regionale delle foreste di Udine in collaborazione con la Brigata alpina «Julia», la Guardia di finanza ed esperti del Cai cura il servizio di previsione valanghe. I bollettini emessi dopo l'elaborazione dei dati provenienti da una serie di località della regione, nonché da Sappada e dalla Carinzia, possono essere ascoltati in qualsiasi momento chiamando i numeri telefonici di Udine 0432-205869 o di Trieste 040 61863. Al numero di Udine è collegata una segreteria telefonica per cui il servizio è continuo giorno e notte.

Concorso

La Gazzetta ufficiale n. 323 del 3 dicembre scorso ha pubblicato un avviso di concorso, per titoli ed esami, a otto posti di funzionario della carriera direttiva del Senato della Repubblica. I candidati non devono aver superato l'età di trent'anni alla data del 31 gennaio 1977. Le domande di ammissione dovranno pervenire al servizio del personale del Senato della Repubblica (via Dogana Vecchia n. 29, Roma) entro il 31 gennaio.

Cineclub

L'attività 1977 del Club cinematografico goriziano avrà inizio martedì 11 corrente, alle 21, nella sede della Pro Loco in borgo Castello. Nell'occasione saranno proiettate le pellicole partecipanti al recente concorso sugli animali. La serata è aperta a tutti.

Personale di Baresi

Sarà inaugurata questa sera, alla galleria d'arte «La Bottega» in via Nizza, una mostra personale dell'architetto concittadino Mario Baresi che presenta oli di recente produzione.

LA PRO GORIZIA CHE NON PERDE DA UN MESE E MEZZO

Vuole chiudere l'andata con sedici punti all'attivo

Seguita a dare buoni frutti la politica di valorizzazione dei giovani - Domani ospite l'ostico «undici» di Brugnera

In seno alla Pro Gorizia continua a dare buoni frutti la politica della valorizzazione dei giovani. Ne è un ennesimo esempio la prestazione fornita dalla squadra giovedì pomeriggio nell'amichevole con il Ronchi, vinta per 1-0 grazie a una rete marcata da Lando durante il primo tempo.

Al di là del risultato — la partita, infatti, è servita all'allenatore Valentinuzzi soprattutto per far correre gli uomini e per provare vari moduli di gioco — l'undici biancoazzurro ha confermato le attuali buone condizioni fisiche e psicologiche, ringagliardite — come detto — dall'entusiasmo della «linea verde» che si chiama, in particolare, Ranocchi, Luisa, Santostefano, Bisiach e Chiarvesio II. L'impegno profuso dai calciatori fa bene sperare per le prossime importanti scadenze alle quali la «Pro» si appresta, prima fra tutte la partita che domani sosterrà, in casa, con l'ostica formazione del Brugnera, squadra che finora ha perso una volta soltanto per colpa della Gradese. Successivamente vi sarà l'ultimo appuntamento del girone di andata che vedrà i ragazzi di Valentinuzzi a Turriaco per un derby che, appunto in quanto tale, è aperto a qualsiasi pronostico.

Obiettivo della «Pro», comunque, è quello di chiudere l'andata con sedici punti all'attivo. Lo conferma Omizzolo, il quale vede nella ripresa della squadra (i biancoazzurri non perdono da un mese e mezzo) soprattutto la mentalità vincente che si è radicata in ogni suo uomo. L'undici goriziano si è posto l'assoluto imperativo di continuare a giocare esclusivamente per vincere, sia pure senza un programma fisso e senza peraltro concedere qualcosa agli avversari, in particolare al quintetto di testa destinato a vedere le squadre prima o poi sbranarsi tra di loro e quindi favorire chi, come la «Pro», vive sì alla giornata ma cerca anche di rafforzarsi passando sopra qualsiasi... cadavere.

Da segnalare, infine, che la formazione regionale degli allievi, allenata dal bravo Toros, continua la sua solitaria marcia al titolo in testa alla classifica; domenica questi ragazzi, considerati a livello regionale una vera e propria rivelazione, si recheranno a Monfalcone dove in mattinata affronteranno il CMM-San Michele.

Lunedì in assemblea la comunità di S. Anna

Lunedì prossimo, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di S. Anna avrà luogo l'assemblea di quella comunità. All'ordine del giorno figurano i problemi più urgenti che si presentano per la conduzione della vita ecclesiale della parrocchia, tra i quali la preparazione dei ragazzi e delle famiglie ai sacramenti dell'iniziazione cristiana

Il coro «Renato Portelli» di Mariano concluderà domani la sua attività natalizia, accompagnando la messa solenne che sarà celebrata alle ore 11 nel duomo di Cormons. La corale marianese sarà diretta da Aldo Pettarin, mentre all'organo sarà il maestro Ugo Tofful.

La giornata sportiva

PALLACANESTRO

Juniores maschile

Pagnossin - Servolana Trieste, ore 18.30, palestra piazza Battisti.

Cadetti

Pagnossin A - Arte A, ore 17, palestra piazza Battisti.
Dob - Italcantieri B, ore 16, campo via Montesanto.

Allievi

Ardita - Molbilcasa Cormons, ore 16.30, palestra Stella Matutina.

Ragazzi

Arte B - Dom, ore 15, palestra Coni in Campagnuzza.
Arte A - Pagnossin, ore 16.30, palestra Coni in Campagnuzza.
Ardita - Intrepida Mariano, ore 15, palestra Stella Matutina.

Fuochi epifanici anche a Medea

Pur se guastati dal maltempo, anche quest'anno, come ormai lunga tradizione, si sono accesi l'altra sera a Medea i fuochi dell'Epifania per illuminare la via ai Re Magi e nel contempo trarre auspici per il nuovo anno dalla direzione del fumo dei falò.

Come ogni anno il falò più imponente è stato quello acceso nella campagna retrostante via Trieste, dai popolari Ottavio e Ruggero che, coadiuvati da altri volonterosi e attorniati da una vera folla di compaesani, hanno a lungo intonato le tradizionali canzoni friulane, brindando alle fortune di un buon 1977, che, secondo la direzione presa dal fumo, non dovrebbero essere altro che favorevoli.

PRIMA CATEGORIA

Incontro chiave fra Medea e Ronchi

Domani sarà di scena a Medea la capolista Ronchi per un incontro che tiene veramente banco in questa prima domenica di ripresa dell'attività calcistica del settore dilettanti prima categoria. Saranno di fronte la prima e la seconda della classe, in una gara che potrà forse decidere sulle sorti dell'intero campionato, in quanto una vittoria dei Ronchi metterebbe le ali ai piedi ai battistrada, rendendo quanto mai problematico un eventuale aggancio da parte delle immediate inseguitrici. Qualora invece il Medea riuscisse a fermare gli ospiti, tutto rientrerebbe in discussione e l'intero campionato ne acquisterebbe in bellezza.

Derossi avrà a disposizione la formazione migliore, disponendo di tutti i titolari in ottima forma, con sola preoccupazione per il forte terzino Francescon, infortunatosi nella gara con il Mossa e non ancora del tutto ristabilito. Nel caso che Francescon non dovesse essere della partita, lo sostituirà quasi sicuramente Banello, riserva di lusso, che quando è stato impiegato non ha mai fatto rimpiangere i titolari sostituiti.

Alle ore 16.30 si terrà oggi a Udine, nella sala dell'Auditorium «Zanon», una manifestazione regionale promossa sul tema dal PCI e dal PSI «Per la rinascita del Friuli, una regione diversa nell'unità democratica».

TRIBUNALE DI GORIZIA

Si dà avviso che il giorno 10.3.1977, ad ore 11.15, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia avrà luogo la vendita, all'incanto del seguente bene immobile:

1/3 p.i. della p.c. 1339/8; II c.t. della P.T. 32 di Villesse, casa, stalla, fienile e corte, di iscritta proprietà di Furlan Ave in Zorzin.

La vendita avviene alle seguenti condizioni:

1) La quota di immobile sarà posta in vendita in un sol lotto al prezzo base di L. 2.750.000;

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito nella cancelleria del Tribunale;

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100.000.

4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo — dedotta la cauzione già prestata — in un libretto di deposito giudiziario vincolato al G.d.E.

Gorizia, 3 gennaio 1977.

CRONACA DALL'ISONTINO

L'esame SGT per la Libertas Sagrado

(Foto Biasiol)

Una recente formazione della Libertas Sagrado. da sinistra a destra, in piedi Leotta, Bugatto, Stacul, Arrigo, Antonini e l'allenatore Bensa; in ginocchio Sant, Miletta, Petean, Agliaioro, Gorini

Con tre giornate di anticipo sulla conclusione del girone di qualificazione, la Libertas ha dunque conseguito l'ambita ammissione alla «poule A», il che vuol dire che la formazione sagradina potrebbe anche puntare alla promozione nella massima serie nazionale della pallacanestro femminile, ma dice anche (e senza condizionali) che la squadra è ormai sicura di disputare il prossimo anno il campionato di Serie B.

Ora, se si pensa che la massima aspirazione dei dirigenti il sodalizio isontino era proprio quella di rimanere in Serie B («Ci serve un anno di esperienza — diceva il direttore sportivo Nino Comelli prima dell'inizio del torneo — poi vedremo»), bisogna constatare che questo obiettivo è stato raggiunto anzitempo. Sgravata dalle preoccupazioni di vincere per qualificarsi, la Libertas Sagrado potrà ora giocare in tutta scioltezza le rimanenti tre gare del girone eliminatorio e potrà poi affrontare la «poule A» in tutta tranquillità di spirito, nell'unico intento di saggiare le possibilità delle sue concorrenti.

La vittoria, per certi versi esaltante, ottenuta sull'UFO Schio vuol dire tutto questo; il programma di un anno, i sacrifici di un anno, le ansie di un anno sportivo ripagate anzitempo. Contro l'UFO la Libertas Sagrado è apparsa in certi momenti irresistibile (ad esempio dall'8' al 10' del primo tempo; dall'8' all'11' della ripresa e, ancora, dal 14' al 18' sempre della ripresa). In questi periodi la squadra ha girato alla perfezione, a livello, oseremmo dire, di Serie A. E si badi bene che l'UFO Schio non è apparsa formazione destinata al sacrificio e bene aveva fatto l'allenatore sagradino Bensa a indicarla come una delle squadre potenzialmente più forti del girone.

Archiviato questo incontro, con tutte le soddisfazioni inerenti, la Libertas Sagrado sarà chiamata domani a un grosso impegno: l'incontro con la formidabile capolista Ginnastica Triestina. Un super-derby che promette scintille, considerato che la Ginnastica vorrà certamente vendicare l'unica sconfitta subita in questo campionato, proprio a opera della Libertas Sagrado.

La partita promette emozioni a iosa: da una parte le sagradine con il loro gioco d'attacco estremamente produttivo (la Libertas Sagrado è la squadra che finora ha segnato di più); dall'altra le triestine; con le stelle Apostoli, Monti, Pavatich, Frisolini, Bo[illegible], per non parlare delle altre ragazze. Una partita tutta da vedere. Il pronostico, è chiaro, pende nettamente a favore delle triestine, che godranno fra l'altro del fattore campo. Per la Libertas Sagrado, ormai paga del traguardo raggiunto, si tratterà di dimostrare, anche se sconfitta, che la classifica attuale è più che meritata.

L. A.

INIZIO ORE 15

Pallavolo di lusso al Palasport di Gradisca

Pallavolo di lusso questo pomeriggio a Gradisca, dove saranno di scena le formazioni del «Salonit» di Canale d'Isonzo, che partecipa alla Serie B slovena, del Volley Club di Trieste, impegnato nella Serie B nazionale e della Casa del lampadario di Gradisca, che sta per iniziare le sue fatiche nel campionato di Serie C nazionale, per un torneo internazionale che si preannuncia di alto livello tecnico.

I gradiscani dunque devono essere grati alla Casa del lampadario - Torriana che ha affrontato questo grosso impegno nell'intento di proseguire quel discorso di propaganda di questo sport iniziato anni fa, in tempi in cui la pallavolo era ancora una specialità minore, un discorso che ha dato indubbiamente risultati di tutto rilievo.

Gradisca oggi, proprio grazie alla Casa del lampadario - Torriana, è all'avanguardia nella regione per quanto riguarda la pallavolo e i dirigenti del sodalizio sembrano intenzionati a far sempre meglio.

Ritornando al torneo di oggi, diremo che le partite saranno giocate tutte questo pomeriggio. Alle 15 saranno di fronte, al limite di tre set su cinque, Salonit di Canale d'Isonzo e Casa del lampadario; alle 16.30 la perdente affronterà il Volley Club di Trieste, mentre alle 18.30 la vincente del primo incontro sarà opposta ai triestini.

Guardia medica

Il servizio di guardia medica festivo per gli assicurati all'Inam (Enpas in via indiretta) per la zona comprendente Cormons, San Lorenzo Isontino, Mòraro, Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Medea e Mossa, viene esplicato oggi pomeriggio, domani e fino alle 1 di lunedì dal dott. Carmelo Castello, con recapito a Gorizia, via Vittorio Veneto 65, telef. 81047.

Per onorare la memoria della madre e della sorella, nell'anniversario della morte, il sig. Luigi Feresin ha devoluto la somma di lire 10.000 alla sezione ADVS di Medea.

Mariano-Sagrado in seconda categoria Itala e Torriana con impegni «digeribili»

Anche la seconda categoria riprenderà domani le sue fatiche, dopo la sosta di fine anno. Il «clou» della giornata, per le isontine, è Mariano-Sagrado, un derby che fra l'altro vede di fronte due fra le formazioni più in forma del momento. Il Mariano, dopo un inizio piuttosto sconcertante (alla nona giornata era ancora a quota zero in fatto di successi), ha infilato tre vittorie consecutive, mettendo sotto nell'ordine Juventina, Dolegnano e Aiello; il Sagrado è partito bene e bene ha continuato a fare ed attualmente si trova al secondo posto in classifica, assieme alla Torriana e a due lunghezze dalla capolista Isonzo.

In questa occasione meglio non fare pronostici; le due squadre, infatti, hanno uguali possibilità di vittoria ed è certo che ce la metteranno tutta per continuare nella serie favorevole.

Per le due gradiscane, Itala e Torriana, impegni che, sulla carta, non sembrano insormontabili. C'è però da dire che entrambe le formazioni sono alquanto strane: l'Itala che giocherà in trasferta, alterna prestazioni bellissime a prove estremamente deludenti; la Torriana, per tradizione che dura ormai da parecchio tempo, difficilmente vince in casa.

Il Villesse riceverà la visita del Mar-Ter, squadra che veleggia nelle prime posizioni della classifica e che nutre ambizioni di primato. I villessini, allenati da Mattiussi, hanno colto a chiusura della prima fase del torneo (prima cioè delle ferie natalizie) una strepitosa vittoria a Gradisca contro l'Itala e saranno certo, intenzionati ad iniziare le fatiche del 1977 con un altro consistente successo. Ma il Mar-Ter sarà d'accordo?

Rimane da parlare delle due isontine, impegnate nel girone triestino. La San Marco godrà del fattore campo, ma avrà di fronte il Supercaffè, che mira alla promozione in prima categoria; la Pro Farra, ancora a digiuno in fatto di vittorie, sarà in trasferta sul terreno dell'Opicina, altra squadra temibilissima e aspirante al successo finale.

CALCIO PROMOZIONE

Ospite della Cormonese la Cordenonese

Con l'anno nuovo alla Cormonese — nona in classifica con undici punti — si presenta l'occasione di tornare in sella dopo il capitombolo di Cervignano. Domenica, infatti, i grigiorossi ospiteranno — alle ore 14.30 — la Cordenonese.

L'ultima esibizione casalinga, era stata positiva: in quell'occasione, infatti, l'undici di Zanolla era riuscito a superare il rinforzato Ponziana che si trova comunque ancora all'ultimo posto della graduatoria. Quella vittoria, proprio perché il Ponziana è sempre nella veste di cenerentola, non aveva persuaso completamente. Stavolta la prova del nove sarà fatta con la Cordenonese che occupa il decimo posto con dieci punti e si trova in compagnia della Gradese, del Brugnera e della Tarcentina

Cormonese e Cordenonese sentono alle spalle il fiato delle inseguitrici che tentano di sfuggire alla morsa della retrocessione. Il cammino del campionato, che dovrà percorrere ancora diciotto tappe, è molto lungo ma la lotta per la salvezza si è ormai delineata. I cordenonesi non hanno mai vinto sul proprio terreno, dove hanno ottenuto cinque pareggi e una sconfitta (quest'ultima a opera della Sacilese); ma in trasferta sono riusciti a cogliere due splendidi successi (sui terreni del CMM e del Corno) e un pareggio (a Brugnera).

Dal canto loro i grigiorossi di Zanolla hanno lasciato due volte le penne sul campo amico ad opera delle prime della classe (CMM e Fontanafredda) e hanno recuperato un prezioso successo in casa del San Giovanni. Stavolta i padroni di casa sono intenzionati a fornire una buona prova per cominciare bene l'anno e per cancellare l'ultima sconfitta patita nella palude di Cervignano; tuttavia si può pronosticare un forte impegno difensivo degli ospiti con qualche puntata in contropiede.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

AZIENDA COMMERCIALE DI GORIZIA

CERCA

— Capufficio contabilità età 25-40 anni diplomato o laureato con esperienza
— Autista patente C o D per viaggi centro-Nord Italia
— Commesso settore alimentare
— Magazziniere.

Richiedesi risposta manoscritta con referenze.

Scrivere CASSETTA PUBLIKOMPASS N. 4/G - TRIESTE

★ GIORNALE DI MONFALCONE ★

REDAZIONE E PUBBLICITA': PK, VIA DUCA D'AOSTA 102 - TEL. 72597 - 41090 — FUORI UFFICIO: 73366

DISTRIBUZIONE: VIA DON BOSCO 18 - TEL. 72810

UN'ANNATA FELICE ALLO SCALO COMMERCIALE DI MONFALCONE

A Portorosega nel 1976 record di manipolazioni

Il movimento complessivo delle merci ha superato il milione e 20 mila tonnellate

Record assoluto nella manipolazione di merci al porto commerciale di Monfalcone durante il 1976. Nell'arco degli ultimi dodici mesi si è avuta una movimentazione complessiva per 1 milione 188 mila 769, punta mai raggiunta fino ad ora. Questo dato, fornito dal Compartimento marittimo, non coincide però con quello fornito dalla Compagnia portuale secondo la quale il movimento complessivo sarebbe stato superiore al milione e 20 mila tonnellate. Si tratta comunque di un record. La differenza tra i due dati deriva dal fatto che mentre il Compartimento marittimo conteggia le tonnellate appena la nave arriva a Portorosega, la compagnia portuale le «contabilizza» soltanto dopo le necessarie operazioni di scarico e di peso che si concludono spesso dopo alcuni giorni.

Comunque, per questo risultato negli ambienti del porto viene espressa grande soddisfazione in quanto si è trattato di una annata ottima, sotto ogni aspetto. La punta più alta precedente — sempre secondo quanto ci ha reso noto la Compagnia portuale — si ebbe nel 1970 con 825 mila tonnellate, mentre lo scorso anno, tra sbarchi e imbarchi, si raggiunsero appena le 579 mila tonnellate.

L'aver superato il milione di tonnellate nelle manipolazioni di merci consente al nostro porto di ottenere una diversa classificazione in base alla quale potrà beneficiare di maggiori finanziamenti. Infatti la legge nota con il nome di «piano azzurro», che prevede l'erogazione di provvidenze per il potenziamento e l'ammodernamento dei porti, interviene con contributi di maggior entità quando la movimentazione di un porto è superiore al milione di tonnellate. Nello scorso mese di dicembre sono state sbarcate circa 40 mila tonnellate di carbone, 22 mila di legnami, quasi 12 mila costituite da metalli lavorati e greggi e tremila di caolino. In totale, nell'anno, sono state sbarcate 419 mila tonn. di carbone, 64 mila di cereali, 61 mila di cellulosa e carta, 156 mila di derivati da oli minerali, 325 mila di legnami, 66 mila di metalli lavorati e greggi, 49 mila di caolino, 15 mila di rottami metallici e altre merci per tonnellaggi minori. Tra gli imbarchi del 76 in evidenza i metalli lavorati (quasi 19 mila tonn.), macchinari e automezzi (10 mila tonn.). Come si vede la ripresa c'è stata in quasi tutti i settori merceologici che gravitano tradizionalmente sul nostro porto con particolare rilevanza per il carbone, il ferro e i legnami.

Sempre per quanto riguarda l'intero 1976 si registra un movimento complessivo di 781 navi in arrivo con una stazza netta di un milione 16 mila 990 tonn. Solo nello scorso dicembre le navi arrivate sono state 55 (41 con bandiera italiana e 14 con bandiera estera) e 57 quelle partite (41 con bandiera italiana e 1 con bandiera estera) con un tonnellaggio complessivo netto di 201.249 e con un tonnellaggio di carico di 82.106.

Bollettino meteorologico

Dati comunicati alle 13 di ieri dal Centro meteorologico cittadino: temperatura 8,8, massima 8,8, minima 7,1; pressione millibar 1028,6 in diminuzione; umidità relativa 94 per cento; cielo coperto; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm 7,4.

Previsioni di marea per oggi: alta alle 10.35 con cm 38 e alle 23.57 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 5.01 con cm 18 e alle 17.13 con cm 58 sotto il livello medio del mare.

COMPATTA L'AGITAZIONE A RONCHI

Sciopero di un'ora al Consorzio acqua

Da lunedì prossimo niente lavoro straordinario

Per un'ora — l'ultima di ciascun turno — hanno scioperato ieri i lavoratori del Consorzio acqua e gas di Ronchi. L'astensione, decisa dalla Federazione degli enti locali Cgil-Cisl-Uil di concerto con la rappresentanza sindacale interna, è stata attuata in segno di protesta «contro il comportamento antisindacale — si legge in un comunicato — della presidenza del Consorzio». Tale comportamento — si rileva dallo stesso comunicato — si sostanzia nella non applicazione di un accordo sottoscritto a suo tempo tra la Fiel provinciale e la rappresentanza degli enti locali della nostra provincia. Esso prevede che in caso di assunzione di personale provvisorio prima dell'espletamento di un regolare concorso, venga seguita una normativa che la direzione del Consorzio non avrebbe rispettato.

Oltre allo sciopero di ieri, è prevista da lunedì l'astensione dal lavoro straordinario che continuerà fino alla definitiva soluzione della vertenza. Lo stato di agitazione del personale del Consorzio potrà portare a una irregolare erogazione dell'acqua.

La giornata sportiva

BASKET

Campionato ragazzi

Monfalcone, palasport, ore 15: Italm. Sider. «A» - Turriaco.

Monfalcone, palasport, ore 16.30: Italm. Sider. «B» - Inter Aurisina.

Campionato cadetti

Monfalcone, palasport, ore 18: Alfa Romeo Autocomet-Arte «B» Gorizia.

Campionati allievi

Staranzano, palestra via Montes, ore 16.30: Staranzano - Alfa Romeo Autocomet. Turriaco, palestra via Gramsci, ore 16.30: Turriaco-Grado.

MONFALCONE E STARANZANO PIANGONO I CINQUE GIOVANI MORTI NELL'INCIDENTE

Cordoglio e sgomento in città per l'agghiacciante sciagura

Franco Cortello la quinta vittima - Oggi i funerali si effettueranno separatamente
Si delineano le responsabilità del guidatore della Jaguar che provocò lo scontro

Perdurano l'impressione e il cordoglio nel Mandamento per il gravissimo incidente stradale dell'altro pomeriggio, verificatosi nei pressi di Villanova dello Judrio, a seguito del quale hanno perso la vita cinque giovani vite monfalconesi, precisamente quattro amici di Monfalcone ed un ragazzo di Staranzano. Erano venute frontalmente a collisione una Jaguar con al volante l'industriale Arduino Costantini di 55 anni di Premariacco ed una Fiat 127, condotta da Franco Mascarin di 19 anni di Staranzano. A bordo dell'utilitaria si trovavano, lo abbiamo detto nell'edizione di ieri, la studentessa Sandra Angela Mininel di 16 anni, lo studente Roberto Furlanich di 18 anni, la commessa Lucia Gaiardo di 23 anni, e lo studente Franco Cortello di 17 anni.

I primi quattro erano deceduti istantaneamente, mentre il Cortello, era spirato alle 19.40 — tre ore dopo l'incidente — nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, senza aver ripreso conoscenza. Di quest'ultimo giovane che era pure nostro concittadino non era stato possibile conoscere le generalità, se non a tarda notte. Franco Cortello che come il Furlanich praticava lo judo, frequentava un istituto superiore della zona ed era figlio unico. I genitori giovedì avevano atteso a lungo il suo rientro, ignari della tragedia.

Franco Cortello

I funerali di tutti e cinque gli sventurati giovani sia pure separatamente si svolgeranno nella giornata odierna. L'estremo rito per Lucia Gaiardo sarà officiato nella cappella del cimitero di via XXIV Maggio alle 11.30; alle 14.30 giungeranno rispettivamente dall'obitorio di Cormons e dall'ospedale di Udine, nella parrocchiale di S. Giuseppe, le spoglie di Roberto Furlanich e di Franco Cortello. Dopo il rito, le salme dei due sfortunati giovani saranno pure inumate nel cimitero di via XXIV Maggio. Sempre alle 14.30 nella parrocchiale di S. Nicolò, don Comellato impartirà l'assoluzione alla salma di Sandra Mininel, la quale sarà quindi trasportata al cimitero di Ronchi dei Legionari, dove i Mininel hanno la tomba di famiglia. Il rito di congedo per Franco Mascarin, infine, si svolgerà nella parrocchiale di Staranzano, alle ore 14. Dopo le esequie, la salma di Franco sarà accompagnata al cimitero locale. Gli affranti genitori hanno ottenuto che la spoglia di Franco venisse già ieri pomeriggio, alle 17, trasferita dall'obitorio di Cormons all'abitazione di Staranzano, dove è stata vegliata per tutta la notte.

Per quanto riguarda le indagini sulle cause che hanno provocato lo schianto, la polizia stradale di Gorizia, al comando del capitano De Menech, considera Arduino Costantini già indiziato di omicidio colposo plurimo e forse oggi procederà a un suo primo interrogatorio alla presenza di un avvocato difensore, sempreché i medici dell'ospedale di Udine, dove l'industriale friulano è ricoverato, lo consentano.

Dai rilievi esperiti sul luogo dell'incidente la polstrada comunque ha stabilito che, al momento dell'impatto, la «127» a bordo della quale viaggiavano le cinque vittime procedeva regolarmente lungo la carreggiata di propria pertinenza, diretta verso Udine. Il punto d'urto tra i due mezzi ha invece confermato che la grossa cilindrata — che proveniva dal senso opposto — aveva invaso la corsia opposta, provocando pertanto il violento impatto; restano soltanto da chiarire le cause per le quali la «Jaguar» era in posizione irregolare, o se sia improvvisamente sbandata a sinistra o se avesse ultimato un sorpasso (nessun automobilista, tuttavia, ha raccontato di essere stato superato).

Vi sarebbero poi almeno due testimonianze che verranno messe a confronto con le dichiarazioni del Costantini. Per quanto riguarda la magistratura finora non si registrano iniziative, in quanto l'istruttoria sommaria inizierà non appena la polstrada avrà presentato un primo rapporto; risulta invece che il pretore di Monfalcone, Finazzer-Flory ha campiuto un'ispezione necroscopica sui quattro giovani deceduti sul colpo. Infine, essendo il decesso del Cortello, avvenuto all'ospedale di Udine, tutto il fascicolo relativo alla dolorosa vicenda tra non molto passerà per competenza alla procura della repubblica del capoluogo friulano.

SI SONO ESIBITE A UDINE NELLO SPETTACOLO PER I TERREMOTATI

ALL'AEROPORTO DI RONCHI STELLE DEL CINEMATOGRAFO

(Foto Nadia)

All'aeroporto regionale di Ronchi con un volo charter da Roma, è transitata una folta comitiva di artisti del cinema e dello spettacolo che, nel pomeriggio al Carnera di Udine, si sono esibiti nello spettacolo musicale «Stelle e stellette in Friuli». La manifestazione era stata organizzata dallo Stato maggiore dell'Esercito ed era rivolta agli studenti dei centri terremotati e ai militari che si sono prodigati nelle opere di soccorso e di ricostruzione. Della comitiva scesa allo scalo ronchese, facevano parte, tra gli altri, Lino Banfi, Stelvio Cipriani Maria Cubeddu, Daniela Davoli, Pino Donaggio, Daria Farina, Sandro Giacobbe, Ricky Gianco, Velia Mantegazza, Gilda Giuliani, Lou Matera, Mino Reitano.

Nella foto: le attrici cinematografiche Sidney Rome e Barbara Bouchet, appena scese dall'aereo per raggiungere Udine, dove si è tenuta la manifestazione artistica.

PERDONATI ANCHE DALLA VITTIMA

CONDANNA SOSPESA AI GIOVANI RAPINATORI

Il Tribunale di Gorizia (presidente Manouso, a latere Marinelli e Succi, P.M. Laudisio, segretaria Deghenghi) ha giudicato per direttissima i tre giovani di Staranzano che la sera del 6 dicembre u.s., secondo l'accusa, dopo aver aggredito sull'uscio di casa (via Vittorio Veneto 42) il pensionato Giuseppe Foschiatti, si impadronirono del portafoglio di quest'ultimo, contenente 200 mila lire circa. I tre furono subito identificati dai carabinieri di Monfalcone e rinviati a giudizio dal procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Pascoli.

Si tratta, in particolare, di due sedicenni (M.C. ed N.A.) e della sorella di uno di questi (G.C.), una ragazza diciottenne, tutti di Staranzano; per concorso in rapina aggravata sono stati condannati, la giovane e un minore a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale, mentre nei confronti dell'altro giovane (M.C.) i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere, concedendoli il perdono giudiziale.

Il tribunale ha inoltre ordinato l'immediata scarcerazione del terzetto. In aula la ragazza e i due giovani hanno ammesso di essere stati i protagonisti della rapina. Sentiti alcuni testimoni, tra i quali lo stesso Foschiatti, che prima di iniziare il racconto sul fatto ha esordito con un «perdoniamoli» rivolto ai tre imputati, il P.M. ha chiesto la condanna a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno. Il difensore d'ufficio avv. Genovese, dopo aver illustrato la difficile situazione familiare in cui versano i tre ragazzi, ha chiesto il perdono giudiziale per uno di essi e il minimo della pena per gli altri due.

Nebbia a Ronchi: ritardati alcuni voli

La nebbia ha provocato qualche ritardo negli arrivi e nelle partenze, all'aeroporto regionale di Ronchi. L'altra sera, per la scarsa visibilità, i voli da Roma e da Milano sono atterrati allo scalo veneziano di Tessera.

GIORNALE DI GRADO

Movimentata la seduta del Consiglio comunale

Breve sospensione dei lavori, poi efficace ripresa

Non è stata una seduta di pace quella svolta dal Consiglio comunale di Grado nel clima delle recenti festività. Il tono degli interventi fra maggioranza e opposizione ha raggiunto una tale tensione che a un certo punto il sindaco Vio è stato costretto a sospendere la seduta per qualche decina di minuti. Alla ripresa dei lavori il Consiglio ha varato una nutrita serie di deliberazioni, fra le quali la proroga all'affittanza della valle da pesca «Artalina» alla Cooperativa pescatori di Grado e l'adesione del Comune alla Comunità dei porti adriatici.

Un problema di carattere igienico-sanitario, ma molto importante anche sotto il profilo turistico, è stato illustrato dal sindaco: riguarda l'azione preventiva contro l'inquinamento delle acque marine su tutta la fascia costiera del golfo, da Trieste a Lignano. L'assessorato regionale al turismo ha organizzato al riguardo un servizio di pulizia nelle zone di mare interessate alle attività balneari. Il Comune di Grado si è assunto l'impegno di versare la quota di tre milioni di lire, quale contributo alle relative spese.

L'ing. Dissette ha illustrato a sua volta una proposta della Giunta relativa all'approvazione del progetto esecutivo per il terzo lotto dei lavori di completamento del nuovo acquedotto comunale che trova la sua derivazione dalle falde acquifere di Ronchi dei Legionari. Lo stesso relatore ha informato che la regione ha già approvato la spesa complessiva, che ammonta a due miliardi e 400 milioni di lire, prevista per il completamento dell'opera. L'acquedotto potrebbe essere ultimato forse anche per la prossima stagione estiva. A questo proposito la Giunta ha proposto di adire alla trattativa privata per accelerare la realizzazione dei lavori. Pur non convenendo in linea di principio sulla prassi della trattativa privata, ma considerando tuttavia l'urgenza di realizzare l'opera e la serietà dell'impresa appaltatrice, il consigliere Scaramuzza (PCI) ha preannunciato il suo voto favorevole, così che alla fine del dibattito la delibera è stata approvata all'unanimità.

Sono stati infine erogati contributi a favore di varie associazioni ricreative e culturali locali, per un importo complessivo di un milione e 279 mila lire.

Serata di friulanità al salone Frontemare

Oggi a Grado, con inizio alle 20.30 al salone Frontemare, in viale Italia 20 (Città Giardino), si terrà una simpatica serata di friulanità. Alberto Picotti, il poeta friulano che ha interpretato nelle sue poesie il dramma del terremoto e la volontà di risorgere del popolo friulano, presenterà la sua raccolta di poesie dal titolo «Dies irae pal Friul».

Seguirà un dibattito sui grossi temi della ricostruzione con l'intervento e l'introduzione di Gino Dassi, segretario del coordinamento regionale dell'emigrazione. La manifestazione è organizzata dal comitato di base terremotati in collaborazione con le Acli isontine.

E' stato investito da una vettura Ettore Sgubin, 47 anni, Ronchi, via Roma 102. I sanitari della astanteria gli hanno riscontrato contusioni alla gamba ed al fianco sinistri. E' stato dimesso; guarirà in 5 giorni.

LAVORI SULLE LINEE

Moderare l'uso dell'energia elettrica

L'agenzia Enel di Monfalcone informa gli utenti che domani, domenica, 9 gennaio, dalle 7 alle 15, saranno messi in atto lavori di potenziamento della linea elettrica a media tensione. I lavori interesseranno la rete del Comune di Staranzano e la zona urbana di Monfalcone comprendente tutta la via I Maggio.

Poiché durante questi lavori potrebbero verificarsi tensioni di esercizio inferiori a quelle normali, gli utenti sono invitati a moderare l'uso dell'energia elettrica, impiegando con parsimonia soprattutto gli elettrodomestici. Inoltre, nelle prime ore del pomeriggio, al fine di permettere la conclusione dei lavori sopra indicati, sarà del tutto sospesa l'erogazione dell'energia elettrica agli utenti alimentati dalla cabina di via I Maggio a Monfalcone.

L'Enel confida nella comprensione e nella collaborazione degli utenti, consapevole che i disagi saranno di breve durata.

IL DOTTOR
ENNIO ZINGARELLI
e
GIUSEPPE PETRI
comunicano che lo studio dentistico riprenderà la propria attività il 10.1.1977.
Via Matteotti, 6
— Tel. 75100 —

Il verde è tuo.
Difendilo!

CALENDARIETTO

Soccorso pubblico: tel. 113.
Vigili del fuoco: tel. 72222.
Polizia stradale: tel. 72100.
Pronto soccorso CRI: tel. 72249.
Commissariato di PS.: tel. 72444.
Carabinieri via Sant'Anna: tel 72243.
Pronto intervento Carabinieri: tel. 72111.
Pronto soccorso ospedale civile: tel. 75181.
Vigili urbani: tel. 75070.
Taxi: tel. 72440 - 44500.
Farmacia di turno con servizio ininterrotto diurno e notturno: «Al Redentore» in via Fratelli Rosselli, tel. 72340.
Farmacie aperte oggi, sabato, tutto il giorno: «Al Redentore» in via Fratelli Rosselli, tel. 72340; «San Nicolò» in via I Maggio, tel. 73328; «Sant'Antonio» in via Romana, tel. 40497. A Staranzano: «SS. Pietro e Paolo» in via Trieste, tel. 72973.

GIORNALE DI UDINE

SPETTACOLO PER I RAGAZZI TERREMOTATI DEL FRIULI

IN CINQUEMILA AL PALASPORT CON BAUDO, LA BOUCHET E REITANO

Un grosso successo ha caratterizzato l'atteso spettacolo tenutosi ieri pomeriggio al Palasport «Carnera» dei Rizzi, organizzato, seppur in ritardo con il calendario, dallo stato maggiore dell'Esercito in favore dei ragazzi terremotati del Friuli e di tutti i militari che in questi mesi si sono prodigati per soccorrere le popolazioni così duramente colpite dal duplice sisma.

Alla manifestazione, infatti, erano presenti circa 5000 entusiastici spettatori (forse di più che di meno), molti dei quali hanno sottolineato con ovazioni lo spettacolo condotto con la solita bravura dal noto presentatore Pippo Baudo, coadiuvato dal valletto Solforio, un disk jockey radiofonico, reduce dal successo di «Vincitore di Chi?» e che ha visto la partecipazione di noti artisti come Ornella Muti, Corrado Pani, Mino Reitano, Barbara Bouchet, Marisa Mell, Sydne Rome, tanto per citare i più famosi e poi i vari Sandro Giacobbe, Mara Cubeddu, Daniela Davoli, la Schola cantorum, ecc.

Uno spettacolo quindi d'eccezione protrattosi per circa tre ore e ripreso in parte anche da TG2 per un pubblico d'eccezione, tra i quali abbiamo notato il sindaco di Udine avv. Candolini, il provveditore agli Studi dott. Marsili, il comandante del genio del 5.o Corpo d'armata generale Giannullo e tanti altri alti ufficiali appartenenti alle varie armi della Difesa.

SU INIZIATIVA DELL'UOEI

Proiezioni di Piussi: Lhotse-Himalaia e Abimes

Questa sera alle ore 21, nell'aula magna della scuola media «A. Manzoni» di piazza Garibaldi, su iniziativa della sezione Uoei di Udine, l'alpinista accademico Ignazio Piussi presenterà — in prima visione per Udine — una serie di diapositive aventi per tema la «Spedizione Lhotes - Himalaia 1975». Verrà anche proiettato il film «Abimes», girato dallo scalatore friulano sulle Tre Cime di Lavaredo. Ingresso libero.

La segreteria provinciale di Udine del sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola (Snals) ha organizzato per domani un incontro con il personale non docente della scuola e degli istituti della provincia per trattare i vari problemi relativi al rinnovo del contratto di lavoro. La riunione avrà luogo alle ore 10 presso la sede del sindacato in via Grazzano, n. 6.

LE ORE DELLA CITTA'

Coro Monteverdi

Si esibirà oggi alle 20 nella cappella dell'Ospedale civile il coro «Claudio Monteverdi» di Udine diretto dal maestro Walter Thelel. La corale terrà un concerto vocale e strumentale su musiche di autori rinascimentali quali Di Lasso, Willaert, Monteverdi e altri, oltre a brani del repertorio folcloristico europeo friulano. L'ingresso è libero.

Piccolo Cottolengo

Si terrà giovedì, presso il piccolo Cottolengo di «Don Orione» di Santa Maria la Longa, un incontro con la stampa locale per la trattazione dei problemi e l'esame dell'attività dell'importante istituzione assistenziale al fine di sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sulla condizione in cui versano parecchi ragazzi minorati.

Collettiva al Ventaglio

Renzo Cogognotto, Armando De Petris, Giorgio Gomirato e Renzo Tubaro esporranno alla galleria del Ventaglio in via Aquileia, dal 10 al 30 gennaio. La vernice della rassegna, intitolata Quattro pittori friulani, avrà luogo alle ore 18.30

Vaccinazioni antirabbiche

Saranno completate nei prossimi giorni, a cura del servizio veterinario della ripartizione sanitaria del comune, le vaccinazioni antirabbiche, gratuite e obbligatorie, di tutti i cani residenti nel capoluogo. La somministrazione del vaccino ai cani verrà effettuata da oggi sino al 29 del corrente mese nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle 11.30 presso il foro boario di via Joppi.

Corsi di atletica

Inizieranno lunedì, a cura dell'assessorato allo sport di Udine, i corsi di atletica leggera maschile e femminile, completamente gratuiti, che si svolgeranno presso le palestre del Centro della gioventù italiana di via Pradamano, dell'istituto magistrale Percoto di via Superiore e dell'Ospedale vecchio (palestra n. 2). Vi potranno partecipare i ragazzi e le ragazze frequentanti le quinte classi elementari e le scuole medie cittadine. Le iscrizioni, comprendenti anche l'assicurazione infortuni, vanno presentate al più presto all'assessorato comunale allo sport in via Savorgnana 10, secondo piano.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. 40 martiri.
Fiere e mercati: Cividale, Pontebba, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tarvisio, Udine.
Farmacie di turno: Arlis, via Pracchiuso, tel. 22301; Colutta, piazza Garibaldi, tel. 22191. Servizio notturno: Beltrame, piazza Libertà, tel. 23877.
Servizio taxi: piazza Duomo, tel 22900; via Mercatovecchio, tel. 22000; piazzale Osoppo, tel. 22930. Stazione ferroviaria (notturno), tel. 55800.
Servizio ambulanze: 45155 - 40851.

DUE FORTUNATI DELLA LOTTERIA MERCATOVECCHIO

RITIRATI LA PEUGEOT E UN CICLOMOTORE

L'auto vinta dalla signora Alcea Melchior

La signora Alcea Melchior riceve dal direttore di Jungstile Burra le chiavi dell'autovettura vinta quale terzo premio della lotteria; fanno da cornice, da sinistra, il presidente degli Amici Galdino Francescato, il marito della signora, e i consiglieri del sodalizio Bortolini e Puppini (Agency Photo)

Dopo appena poche ore dall'estrazione dei premi della lotteria di Mercatovecchio, avvenuta il giorno dell'Epifania alle 11, gia nella mattinata di ieri due fortunati acquirenti nei negozi di Mercatovecchio si sono presentati a ritirare il premio vinto: si tratta precisamente del terzo, l'autovettura Peugeot 104 GL6, e del settimo premio, un ciclomotore Peugeot 102.

Sono stati vinti rispettivamente dalla signora Alcea Melchior e da Italo Colomba. La signora Melchior, casalinga, abita a Udine, in via Martignacco 180-7, e con un acquisto effettuato nel negozio Pitassi Jungstile, è entrata in possesso del biglietto serie E 177695 che le ha consentito appunto di vincere una delle tre autovetture poste in palio, unitamente ad altri dieci premi, dagli Amici di Mercatovecchio per la loro tradizionale lotteria.

Italo Colomba, abita invece a Rivolto di Codroipo, dove conduce un esercizio pubblico con pizzeria; il ciclomotore gli è «piovuto addosso» a seguito di un acquisto, per l'importo di 15.000 lire, di dischi effettuato presso la Casa della musica di piazza Marconi, di cui è titolare lo stesso presidente degli Amici di Mercatovecchio Galdino Francescato.

Il primo giorno, dopo l'estrazione è stato quindi particolarmente «ricco» in fatto di distribuzione dei premi, come non avveniva gli anni scorsi; sarà interessante vedere se la «corsa» al premio si ripeterà con uguale speditezza, o se invece sarà necessario attendere l'entrata in vigore dei biglietti secondi estratti per il ritiro di alcuni premi.

STATO CIVILE

Consuntivo degli atti dello stato civile, relativi alla seconda quindicina di dicembre.

NATI (12): Elsa Mininel, Marco Sedea, Marco Tricarico, Daniele Pastorich, Bruno Braglia, Maria Filippone, Francesca Poropat, Davide Falzari, Luca Canton, Michela Tonci, Andrea Fontanot, Stefano Lombardo.

MORTI (14): Miro Prodan, 56 anni, manovale; Giacomo Tromba, 81 anni, pensionato; Giovanni Buttignon, 61 anni, tracciatore navale; Guido Antonini, 69 anni, pensionato; Ermanno Chivella, 67 anni, pensionato; Nives Solar, 57 anni, pensionata; Fioravante Corazza, 46 anni, operaio macchine scavatrici; Bona Zanatta ved. Martini, 88 anni, casalinga; Maria Orlando ved. Grdina, 92 anni, casalinga; Maria Morandi ved. Ravalico, 80 anni, casalinga; Giovanna German ved. Schiavon, 84 anni, casalinga; Giuseppa Iaria ved. Paone, 76 anni, casalinga; Anna Maria Missarino in Grassilli, 28 anni, casalinga; Vittoria Zanette ved. Calligaris, 82 anni, pensionata.

MATRIMONI CIVILI (4): Giuseppe Cergol, pensionato con Ines Morandini, casalinga; Luigi Corvaglia, bracciante con Anna Sverko, casalinga; Alberto Mocenigo, saldatore elettrico con Romana Struchel, casalinga; Emidio Ferrucci, elettrotecnico con Valeria Susigan, magazziniera.

MATRIMONI RELIGIOSI (2): Roberto Marega, impiegato con Wanda Moro, impiegata; Edi Suttil, meccanico con Aurora Amico, parrucchiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO (2): Nicolino Fonzari, portuale con Loredana Spessot, casalinga; Ugo Corbatto, elettrauto con Liviana Lazzarini, parrucchiera.

La Giunta di Terzo diserta il Consiglio

Lunedì 27 dicembre u. s. era stato convocato alle 20 il Consiglio comunale di Terzo d'Aquileia con all'o.d.g. argomenti della massima importanza tra cui il bilancio di previsione 1977, la variante al piano di fabbricazione, il piano commerciale e la ratifica di tre delibere di Giunta. Nella sala consiliare però erano presenti tre consiglieri di maggioranza (Dijust, Donda, Pascolat) e i rappresentanti della minoranza DC Rizz, Moras, Nadalon.

Considerato che mancava la Giunta al completo e che l'ora della convocazione era passata, il rappresentante della DC ha chiesto ai presenti consiglieri di maggioranza il perché di tale assenza non ricevendone una qualsiasi giustificazione. Mancando inoltre il numero legale al rappresentante della DC non è stato possibile presentare due o.d.g. L'Amministrazione comunale aveva ricevuto il 1.o dicembre una diffida da parte del Comitato di controllo regionale per il bilancio di previsione 1977 che deve essere approvato entro il 21 gennaio e presentato in Consiglio il 28 dicembre. La Giunta aveva convocato il Consiglio per il 27 dicembre pur sapendo dell'impossibilità di discutere il bilancio di previsione.

Elargizioni

In memoria della compianta Maria Orlando Gardina, in sostituzione dei fiori, Pierina Conelli ha devoluto lire 10.000 al Seminario Arcivescovile di Gorizia. La direzione ringrazia e assicura suffragi.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa, l'8 gennaio 1927, nella chiesa di S. Spirito a Gradisca, si sono uniti in matrimonio Maria e Onorato Marega. Poco dopo il matrimonio, la coppia si trasferì nella nostra città, dove tutt'ora vive. I coniugi Marega festeggeranno oggi la ricorrenza, circondati dall'affetto di due figlie e di numerosi nipoti.

ALLA DISCOTECA
«La Tartaruga»
latartaruga
SCODOVACCA
(Cervignano)
Tel. (0431) 30349
Vi aspettano:
il barman FABIANO, lo chef GIORGIO
e la straordinaria disc-jockey DOMINIQUE

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 7

Chiusure contrastate con prevalenti assestamenti e scambi non molto attivi.

L'annuncio della Società Pirelli che l'ing. Leopoldo Pirelli avrebbe tenuto oggi pomeriggio una conferenza stampa per importanti comunicazioni ha mantenuto vivo l'interesse degli operatori sui due titoli della società milanese. Le Pirelli e C., dopo aver aperto a 2555, sono terminate a 2522, con un progresso del 3,3 p.c., mentre le Pirelli SpA hanno aperto a 1585 per concludere a 1550, conservando un rialzo dell'1,8 p.c. a seguito dell'affluire nelle ultime battute di realizzi volti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

E' stato questo l'unico motivo di interesse emerso in una seduta che, racchiusa tra due festività, ha denunciato una carenza di iniziative del denaro. Peraltro gli operatori sono apparsi prudenti, anche a seguito del mancato accordo tra governo e sindacati sul problema della riduzione del costo del lavoro.

Al listino sono prevalsi i segni negativi, con assestamenti pronunciati per Terme Acqui (—6,2 p.c.), De Medici (—5,8 p.c.), Milano ord. (—5,7 p.c.), inizi. Edilizia (—4,5 p.c.), Cementir (—3,5 p.c.), Cred. Varesino e Fond. Incendio (—3,4 p.c.), Eternit e Centrale (—3 p.c.), Ginori e Anic (—2,8 p.c.), Lepetit pr. (—2,6 p.c.), Alivar (—2,5 p.c.), Falck pr. (—2,3 p.c.) e Fisac (—2,2 p.c.).

Tra i restanti valori a largo mercato, le Imm. Roma hanno ceduto il 2,2 p.c., le Fiat priv. l'1,8 p.c., le Montedison l'1,6 p.c., le Fiat ord. l'1,5 p.c., e le Viscosa l'1,3 p.c.

In rialzo, invece, le Olcese (+5,7 p.c.), Mondadori (+3,5 p.c.), Acqua Marcia (+3,3 p.c.), Gim (+3 p.c.), Linificio (+2,9 p.c.), Olivetti priv. (+2,3 p.c.), Marzotto (+2,2 p.c.) e Ausonia (+2,1 p.c.).

Nel dopolistino, in rialzo le due Pirelli e le Olivetti ord. Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 39,10 (meno 0,84 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 368 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 484 milioni; Azioni 4 milioni 619.300.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Generali 38.900-39.100; Fiat 2095-2100; Imm. Roma 129-130; Pirelli It. 1540-1550; Pirelli & C. 2520-2530. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165000, Generali 39000 Ras 66000, Anic 440, Liquigas 179, Liquigas priv. 163, Montedison (senza stampigliatura 332, Montedison (con stampigliatura) 312, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 2060, Premuda 1155, Sip 1285, Tripcovich 32990, Bastogi 890, Finmare 102, Finsider 219, Pirelli SpA 1550, Sme 415, Stet 1400, Beni Stabili 2300, Generale Immobiliare 130, Fiat 2112, Fiat priv. 1343, Dalmine 629, Italsider 291, Terni 245, Lane Marzotto priv. 350, Snia Viscosa 1100, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 4150.

NEW YORK

Chiusura al rialzo a Wall Street dopo una giornata molto attiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 3,24 punti portandosi a quota 983,13.

L'attività della mattinata è stata in parte influenzata da voci di vario genere circa le iniziative che il neo Presidente Carter intenderebbe prendere per vivacizzare l'economia americana.

LONDRA

Mercato in declino a causa di numerose vendite di realizzo dopo i recenti continui rialzi. Deboli i titoli guida, contrastati i petroliferi e le Clearing Banks. Invariati gli aureo-minerari. Ben trattato il reddito fisso, i titoli a breve hanno guadagnato da 1/8 a 1/4 di punto mentre quelli a medio termine da 1/2 a 3/4. La maggior parte dei titoli a lungo termine ha realizzato da 3/4 a 1 punto. Indice a 365,30 (— 0,68).

ZURIGO — Guadagni su largo fronte: su 116 titoli trattati, 64 hanno guadagnato terreno, 19 si sono indeboliti e 33 sono rimasti invariati. Ben trattati tutti i settori, a eccezione dei chimici, irregolari. Indice a 224,30 (+ 0,22).

FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo. Ben trattati bancari, elettrici, chimici e commerciali.

PARIGI — Chiusure contrastate dopo un'attiva trattazione. Deboli la maggior parte dei meccanici, degli alimentari, i titoli della gomma, gli elettrici e commerciali, mentre automobilistici, edili, bancari e petroliferi hanno presentato qualche resistenza. Irregolare anche il settore estero. Indice a 102,90 (+ 0,10).

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	133,01	(+ 0,11)
Hongkong	132,31	(—,—)
Londra	132,80	(+ 0,20)
New York	132,80	(+ 0,20)
Milano	140,01	(—,—)
Parigi	136,13	(+ 0,86)
Zurigo	133,62	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,69	—
Capitalitalia	»	6,06	—
Europrogr.	frsv.	135,67	—
Fonditalia	doll.	10,06	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	3,92	—
Interitalia	lire	9205	9490
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,15	7,58
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Management	lire	6296,09	—
Rominvest	doll.	9,74	10,52
Italunion	»	6,95	7,57

Titoli azionari

TITOLI	5-1	7-1
Alimentari e agricole		
Alivar	985	960
Bonifiche Ferraresi	5510	5530
Buton	4330	4330
Chiari & Forti	998	998
Ericania	1951	1927
Imm. Vittoria	5110	5160
Ind. Buitoni Perug.	2090	2066
Unidal (ex Motta)	350	345
Romana Zuccnero	310	311
Romana Zucch. pr.	305	305
Veneti Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22200	22250
Assicuratrice Ital.	165300	164850
Ausonia	2300	2350
Bowring	561	561
Comp. Ass. Milano	6940	6540
» » » pr.	3540	3500
Comp. Latina	642	647
Comp. Latina priv.	525	520
Firs	2890	2879
Generali	39200	39000
Italia Assicuraz.	17060	16810
L'Abeille Italiana	9170	9115
Fondiaria Incen.	5720	5520
La Fondiaria Vita	16060	15950
RAS	66490	66550
SAI	6151	6150
Toro Assicuraz.	9220	9000
Toro Assicuraz. pr.	4350	4339
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15220	15400
Banco di Roma	10910	10980
Banco Lariano	5200	5250
Credito Italiano	1910	1919
Cred. Varesino	4299	4150
Interbanca priv.	11775	11590
Mediobanca	71490	71500
Cartarie - Editoriali		
Binda	3107	3120
Burgo	8110	8110
Burgo priv.	3450	3430
De Medici	595	560
Donzelli	901	901
Mondadori priv.	896	926
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1400	1350
Cer. Pozzi	1265	1270
Eternit	1010	980
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	13930	13910
Richard Ginori	360	340
UNICEM	3650	3600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	459	446
Brioschi	17900	17800
Caffaro	274.25	275
Carlo Erba	1690	1675
Carlo Erba priv.	795	790
Italgas	686	676
Lepetit	9050	9075
Lepetit priv.	8940	8700
Liquigas	178	179
Liquigas priv.	159	162.50
Mira Lanza	29100	29090
Montedison	333	327.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	314.75	311
Napoletana Gas	485	490
Perlier	575	575
Petrolieri Italiani	835	835
Pierrel	625	625
Rumianca	1690	1690
Saffa	5031	4950
Siossigeno	3900	3876
Commercio		
La Rinascente	57	56
La Rinascente priv	38	37.50
Silos di Genova	2029	2025
Standa	2810	2860
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	455
Ausiliare	3470	3450
Aut. Torino - Milano	1720	1695
Italcable	2430	2430
NAI	2325	2298
Nord Milano	501	501
S.I.P.	1299	1285
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	499	500
Marelli E.	333	335
Pan Electric	—	—
Superfila	5600	5500
Tecnomasio	193.25	195
Finanziarie		
Agricola	1690	1701
Bastogi	897	889
Centrale	7600	7370
Fin. Ernesto Breda	1855	1850
Finmare	101.75	101.75
Finsider	218	218
Flaminia Nuova	758	770
Generalfin	1260	1260
Gim	2125	2190
I.F.I.	2088	2070
I.F.I.L.	4210	4190
Invest.	2000	1999
Mittel	1241	1234
Part. Fin.	1450	1435
Pirelli & C.	2440	2522
Pirelli S.p.A.	1522	1550
Riva Finanziaria	3930	3880
Sarom	1250	1260
S.M.I.	410	415
Stet	1415	1400
Svil. Bon.	6440	6450
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1405	1421
Beni Imm. Italia	465	466
Beni Imm. Italia pr.	296	296
Beni Stabili	2323	2300
Bertosa	4900	4900
Cogo	1020	1015
Condotte d'Acqua	629	622
De Angeli Frua	3920	3920
Finrex	10500	10400
Gen. Immobil.	132.50	12950
Iniziative Edilizie	4138	3950
Isvim	2800	2800
La Milano Centrale	23500	23520
Risanamento	3680	3650
Sifa	500	510
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2129	2097
FIAT priv.	1360	1334.50
Franco Tosi	10070	10070
Riardini	3690	3740
Nebiolo	365	359
Olivetti	1327	1342
Olivetti priv.	1019	1043
Westinghouse	2460	2470
Worthinghton	1790	1790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Iszar	811	811
Dalmine	629	633
Falck	4040	4035
Falck priv.	3050	2980
Ilssa Viola	1320	1310
Italsider	291.50	291
Magona	1656	1666
Pertusola	2920	2900
SMI	2439	2445
Terni	245	245
Trafilerie	810	796
Tessili		
Centenari e Zinelli	99.50	95
Cantoni	5630	5601
Ducrini	4265	4300
Jascami Seta	3800	3800
Fisac	1135	1110
Generosi	418	430
Linif. e Canapif.	543	559
Marzotto priv.	880	900
Montefibre	36.75	36.25
Montefibre priv.	38.50	38.50
Ocese Veneziano	52	56
Rotondi	96600	96600
Scotti	1370	1385
Snia Viscosa	1115	1100
Snia Viscosa priv.	708	700
Viane	259	268
Unione Manifatture	12300	12300
Diverse		
Acqua Marcia	2650	2740
Acqu. De Ferrari	1590	1590
Acqua Potabili	545	552
Cais. di Varese	4130	4120
C.I.G.A.	1580	1580
U. I. R.	0355	9345
Pacchetti	68	67
Rejna	1800	1800
Smeriglio	8.25	8
Terme Acqui	630	581
Trenno	3235	3240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7-1	TITOLI	7-1
Rendita 5%	87.20	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	—.—
Prest. Red. '34 3,50%	98.80	» » Montec. 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	87.70	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	77.20
Redim. Trieste 5%	89.50	» Ind. ss. C. 7%	74.40
Rif. Fondiaria 5%	98.40	» Ind. ss. D. 7%	74.50
Redimibile '54 5%	89.85	» Ind. ss. E. 7%	73.40
Edil. Scol. '67 5,50%	76.90	» Ind. ss. F. 7%	72.10
» » '68 5,50%	74.60	Isveimer IV 5,50%	—.—
» » '69 5,50%	75.10	» V 5,50%	98.—
» » '70 6%	76.—	» VI 5,50%	94.75
» » '71 6%	76.—	» VII 5,50%	92.20
Cert Gr. Tes. '76 6%	—.—	» VIII 5,50%	88.40
» » » '76 5,50%	—.—	» IX 6%	89.65
» » » '77 5%	100.—	» X 6%	84.90
» » » '77 5,50%	101.—	» XI 6%	83.90
» » » '78 5,50%	100.—	» XII 6%	81.70
» » » '79 5,50%	100.—	» XIII 6%	78.50
B.T. 1977 5%	—.—	» XIV 6%	78.10
» 1978 5%	91.40	» XV 6%	77.90
» 1979 5,50%	86.70	» XVI 6%	75.80
» 1980 5,50%	81.30	» XVII 7%	77.—
» pol. '78 7%	93.—	» XVIII 7%	73.75
» » '79 9%	89.95	» XIX 7%	71.50
» » '79 9%	88.90	» XX 7%	70.40
Am. FF.SS. 67/87 6%	69.40	Enel 1965 II 6%	73.20
» » 68/83 6%	67.90	» 1966 I 6%	71.30
» » 70/80 7%	70.20	» 1966 II 6%	71.20
» » 71/86 7%	77.95	» 1967 6%	68.85
IMI XX 6%	98.15	» 1968 I 6%	67.45
» XXII 5%	91.95	» 1968 II 6%	67.25
» XXIII 5%	79.30	» 1969 I 6%	66.60
» XXIV 5,50%	77.50	» 1969 II 6%	66.60
» XXV 6%	79.10	» 1970 7%	77.35
» XXVI 6%	68.40	» 1971 7%	76.50
» XXVII 6%	66.20	» 1972/87 7%	75.—
» XXVIII 7%	71.70	» 1972/92 7%	67.85
» XXIX 7%	72.50	» 1973/93 7%	66.90
» XXXI 7%	83.90	» 1974 Ind. 6%	101.45
» XXXII 7%	82.60	» 1975 10%	85.—
» XXXIII 7%	70.10	» 1975 II. 10%	90.85
» XXXIII opt. 7%	88.30	» 1974 9%	89.25
» XXXIV 7%	68.70	» 1975 9%	89.—
» XXXV 7%	74.40	» Europa 6%	88.70
» XXXVII 7%	—.—	E.N.I. '58 vent. 6%	95.50
» XXXVIII 7%	66.20	» '64 6%	95.—
» XXXIX 7%	70.—	» '65 II 6%	88.20
» XL 7%	94.—	» '66 6%	84.30
» XLI 8%	68.20	» Gela 5,50%	88.75
» XLII 8%	67.50	» sud '69 6%	—.—
» XLIII 8%	80.60	» '60 5,50%	95.50
» XLIV 8%	—.—	» '61 5,50%	91.55
» XLV 8%	79.55	» IV 5,50%	88.—
» serie sp. 6,50%	79.—	» V 5,50%	84.80
» XLVIII 10%	86.40	» VI 5,50%	84.80
» L 10%	—.—	» VII 5,50%	95.15
» Interfund 8%	85.80	» VIII 5,50%	92.40
Cons. Op. Pubbl. 5%	57.10	» IX 6%	92.10
» » » 5,50%	57.50	I.R.I. '57/77 6%	98.60
» » » 6%	59.90	» '58/78 6%	95.10
» » » 7%	63.60	» '59/79 5,50%	91.80
COP ss. I 6%	72.50	» '60/80 5,50%	84.30
» ss. II 6%	71.40	» '61/86 5,50%	66.40
» ss. III 6%	68.50	» '63/83 5,50%	76.65
» ANAS '66 6%	68.90	» '64/82 6%	84.05
» ANAS '72 7%	63.—	» '65/83 6%	76.20
» Dotas. I 6%	72.50	» Alfa R. 7%	71.30
» Dotas. II 6%	69.55	» Elett. opt. 5,50%	96.35
» Int. St. I 6%	70.20	Autostr. C.C. '63 5,50%	62.95
» Int. St. 2 6%	68.80	» C.C. '65 6%	73.50
» Int. St. 3 6%	67.50	» C.C. '67 6%	68.95
» Int. St. 4 6%	70.35	» C.C. '68 I 6%	67.50
» Int. St. I 7%	65.15	» C.C. '68 II 6%	69.—
» Int. St. II 7%	70.25	» C.C. '69 6%	65.70
» Int. St. III 7%	70.20	» C.C. '71 7%	75.—
» Int. St. IV 7%	69.95	» C.C. '72 7%	73.30
Ferrovie 1959 5,50%	90.30	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» 1960 5%	81.40	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 1961 5%	79.50	Cred. Fondiario 5%	73.45
» 1965 I 6%	73.40	Cred. Fond. conv. 6%	81.20
» 1965 II 6%	72.50	Cred. Fond. 1965 6%	84.—
» 1966 I 6%	71.—	» » 1966 6%	81.90
» 1966 II 6%	70.20	» » 1967 6%	86.50
» 1969 I 6%	66.30	» » 1990 6%	67.—
» 1971 7%	72.—	» » 1991 6%	65.70
» 1972 7%	72.50	» » 1992 6%	65.20
» 1972 II 7%	70.60	» » 1995 6%	64.90
Pubbl. Ut. 5,50%	84.90	» » 1996 6%	64.60
Pubbl. Ut. Vent. 6%	70.10	» » 1997 6%	68.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	
E.N.I '66/81	6%	97.—	
» '66/81	6½%	95.50	
» '67/82	6½%	94.—	
» '67/87	6½%	90.—	
» '68/88 I	6¾%	97.50	
» '68/88 II	6¾%	97.50	
» '69/81	7%	95.25	
I.M.I. '70/81	7¼%	97.—	
B.E.I. '66/86	6½%	97.50	
» '67/82	6½%	97.50	
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50	
» '68/80	6¾%	99.50	
» '69/84	7½%	96.50	
» '71/78	7¾%	101.50	
» '71/86	8,50½%	101.—	
» '71/86	8,75%	101.—	
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50	
» '66 dic.	6½%	89.50	
» '66/87	6½%	90.—	
» '67/87	6,5/8%	90.—	
» '70/85	8%	110.—	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	371,29	369,—	371,29
Fiorino olandese	355,40	352,—	355,40
Franco belga	24,15	23,85	24,15
Corona danese	150,55	148,—	150,55
Corona norvegese	168,70	166,—	168,70
Corona svedese	211,28	208,—	211,28

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	875,15	874,—	875,15
Dollaro canadese	873,05	845,—	873,05
Peseta spagnola	12,81	12,35	12,81
Escudo portoghese	27,72	24.50	27,72
Scellino austriaco	52,31	51,80	52,31
Franco svizzero	356,12	354,50	356,12
Franco francese	176,47	176,—	176,47
Yen nipponico	2,99	2,95	2,99
Lira sterlina	1492,20	1488,—	1492,20
Dracma greca	—,—	19,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,08 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,28 per cento mercoledì scorso); rispetto al dollaro 33,62 per cento (33,61); rispetto alle monete della CEE 41,28 per cento (41,58).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 41000-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3900-4100, argento 124000-128000, platino 4590. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 3% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

UN AUMENTO DEL 10% DELLE TARIFFE INTERNE

Si volerà più caro da lunedì in Italia

Il 1977 un «anno duro» anche sulle rotte internazionali

Roma, 7

L'aumento del 10 per cento delle tariffe dei voli nazionali ci sarà: la direzione generale dell'aviazione civile ha inviato la relativa nota di autorizzazione all'«Alitalia», alla «ATI», all'«Itavia» e all'«Alisarda». Ciò dopo che la commissione consultiva prevista dalla «legge Sangalli» aveva espresso il proprio parere favorevole in materia, nel corso della riunione del 29 dicembre scorso. L'autorizzazione di «Civilavia» prevede, come data di decorrenza, quella di lunedì 10 gennaio.

Il 1977 sarà un «anno duro» dal punto di vista dei prezzi di trasporto, anche per chi viaggera sulle rotte internazionali. Infatti sono stati già stabiliti e altri sono in fase di studio da parte delle compagnie aderenti alla «IATA». In particolare, le tariffe sul Nord-Atlantico saranno ritoccate in percentuale tra l'1 per cento ed il 9 per cento, a seconda del tipo di viaggio. Ciò in base all'accordo di 17 aviolinee in occasione della riunione di Ginevra dello scorso dicembre.

La difficile congiuntura economica, la lievitazione dei costi e la maggiore incidenza del prezzo del carburante sono alla base delle maggiorazioni tariffarie, che in campo internazionale si prevede cominceranno ad essere applicate dal primo aprile.

Per i collegamenti ecco alcuni esempi delle differenze tra vecchie e nuove tariffe: Roma-Milano e Roma-Torino da 36 mila a 39.800 lire; Roma-Venezia e Roma-Palermo da 33.700 a 37.100. *(Italia)*

Un «dumping» contro il MEC per il pomodoro

Bologna, 7

Nel settore dei derivati del pomodoro il mercato è stato negativamente influenzato da offerte a bassi prezzi di paesi produttori dell'area mediterranea e in particolare della Grecia, Turchia e Spagna, che hanno effettuato una politica di «dumping» nei confronti dei paesi importatori del MEC. Lo afferma il comitato del settore ortofrutticolo dell'associazione della cooperazione agricola aderente all'unione regionale emiliano-romagnola.

Lo stesso organismo afferma che in qualche caso sembra si sia arrivati a limiti che rasentano la vera e propria frode doganale.

Protezionismo per le calzature negli Stati Uniti

Washington, 7

La commissione internazionale per il commercio degli Stati Uniti ha deciso di raccomandare l'adozione di un nuovo sistema di quote e di dazi, destinato a proteggere l'industria americana dalla concorrenza straniera.

In base al nuovo sistema, 265,6 milioni di paia di scarpe non di gomma l'anno potranno accedere liberamente al mercato americano, in base a quote ripartite fra una ventina di paesi esportatori. Oltre tale quantitativo, le scarpe estere saranno soggette a un dazio del 40 per cento nei primi tre anni, del 30 per cento nel quarto anno e del 20 per cento nel quinto.

Attualmente le calzature straniere sono soggette ad un dazio medio del 10 per cento.

Dai dati del ministero del commercio, risulta che nei primi undici mesi del 1976 gli Stati Uniti hanno importato 376,2 milioni di paia di scarpe, per un valore di 1,3 miliardi di dollari. Nel 1975 le importazioni erano ammontate a 290,4 milioni di paia, pari a un miliardo di dollari. *(Italia)*

Più lunghi gli scioperi della carta stampata

Roma, 7

L'industria cartaria e poligrafica è il settore produttivo che nel giugno 1976 è stato caratterizzato dagli scioperi di maggior durata.

In base alle ultime rivelazioni dell'Istituto centrale di statistica, quel mese hanno scioperato in Italia 686 mila 417 lavoratori, per un totale di 6 milioni 121 mila ore; ogni scioperante si è perciò astenuto mediamente dal lavoro per 8 ore e 55 minuti, mentre nell'industria cartaria e poligrafica la durata degli scioperi è stata di 20 ore e mezza. *(Italia)*

Il Messico sta coniando una nuova moneta d'argento da cento pesos (equivalente, al cambio attuale, a cinque dollari), allo scopo di frenare l'inflazione e costringere i messicani al risparmio.

LA SETTIMANA IN BORSA

ANDAMENTO INCERTO

L'inizio del nuovo anno non è stato per nulla entusiasmante. Il volume degli scambi è sceso notevolmente e la media dei prezzi è calata di circa il 2 per cento nell'ottava che viceversa era attesa con un certo ottimismo.

Non si può dire, però, che l'ottava sia stata senza storia. Nella tornata precedente le ultime battute — quelle del venerdì che non si erano potute trattare nella nota settimanale uscita con un giorno di anticipo sul calendario normale — erano state informate a un certo ottimismo e la media aveva recuperato qualche ulteriore frazione che si credeva vedere ulteriormente rafforzata nelle riunioni del nuovo esercizio. Invece, l'avvio del '77 è stato deludente nel senso che le prime due sedute sono terminate con un arretramento dei prezzi di quasi il 2,5 per cento. Un po' per il calo degli scambi dovuto alla rarefazione degli operatori, ancora in vacanza, un po' per le vicende politiche e sindacali, un po' forse anche per qualche «coda» di liquidazione che potrebbe essere emersa malgrado che la scadenza sia stata superata senza contraccolpi apparenti, l'indirizzo del lavoro è stato mantenuto dall'offerta e la quota ne ha risentito.

Dopo questo appesantimento, d'improvviso il mercato si è ravvivato nella giornata di mercoledì grazie alle due Pirelli e alle voci che vi si accompagnano circa interessanti operazioni di ordine finanziario nella struttura del capitale sociale del gruppo. L'esatto quadro delle novità sociali dovrebbe essere delineato in una conferenza stampa attesa per questo tardo pomeriggio, per cui al momento della stesura di questa nota nessun commento è ancora possibile. La Borsa, comunque, ha accolto con interesse le ipotesi avanzate da varie fonti e ha concentrato parecchia attenzione sui due titoli consentendo loro un buon vantaggio e una intensificazione degli scambi di cui hanno potuto beneficiare anche altri valori tra i quali, logicamente, le Fiat, le Ifi, le Olivetti, ecc. Del migliorato momento operativo hanno approfittato anche gli Assicurativi e consistenti fasce di altri comparti come il finanziario e l'industriale.

Dopo l'interruzione dell'Epifania, il tono si è nuovamente smorzato. Gli scambi sono divenuti meno elastici e la media ha perso qualche frazione.

Nel settore dei titoli a reddito fisso la situazione appare leggermente migliorata. C'è una certa maggiore corrente di investimenti che si ricollega sia alla crescente liquidità nel suo complesso, sia al reinvestimento delle cedole.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 30.12	chius. 7.1	%
Generali	39.800	39.000	— 2,0
RAS	66.900	65.550	— 2,0
Assicuratrice	166.500	164.850	— 1,0
Mediobanca	72.000	71.500	—0,7
ANIC	473	446	— 5,7
Montedison	335	327,5	—2,2
Bastogi	917	889	— 3,0
Finsider	223,5	219	— 2,0
Centrale	7.700	7.370	— 4,3
Pirelli SpA	1.500	1.550	+ 3,3
Beni Stabili	2.380	2.300	— 3,3
Immobiliare Roma	136,75	129,5	— 5,3
FIAT	2.139	2.097	— 1,9
Olivetti	1.331	1.342	+ 0,8
SIFA	480	510	+ 6,2
Viscosa	1.130	1.100	— 2,6
Italcementi	14.300	13.910	— 2,7
Rinascente	58,75	56	— 4,7

La Pirelli aumenterà il suo capitale

Milano, 7

Il consiglio di amministrazione della «Pirelli Spa» ha approvato un progetto di aumento del capitale sociale di 50 miliardi di lire, aumento che gli azionisti potranno sottoscrivere acquistando cinque nuove azioni ogni otto vecchie possedute.

La proposta verrà sottoposta ad una prossima assemblea straordinaria degli azionisti. Nell'ipotesi di approvazione, le operazioni in oggetto avranno luogo entro il prossimo mese di aprile. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5 1/16	4-15/16	4-7/8
Sterlina b.	16	15- 5/8	15-5/8
Franco sv.	13/16	15/16	1-1/8
Marco ger.	4-1/2	4-7/16	4-7/16

UNA RIPRESA RAPIDA MA FRAGILE

Record italiano nella produzione CEE

L'indice ai livelli del massimo storico

Roma, 7

Contemporaneamente al record del tasso d'inflazione, l'Italia ha nella CEE quello dell'incremento della produzione industriale. Nei primi dieci mesi del 1976, la ripresa industriale italiana dopo la crisi di fine '74 e il ristagno del 1975, è stata molto più rapida di quella registrata negli altri paesi europei.

Il tasso di incremento della produzione (tenendo conto dei giorni lavorativi in calendario) è stato in Italia del 10,3%, in Francia è stato del 9,8%, in Belgio dell'8,5%, in Germania del 7,2%, in Olanda del 5,7, in Gran Bretagna (che pure ha il tasso d'inflazione più vicino al nostro) solo dello 0,7%.

L'indice è tornato ai livelli del massimo storico, registrato nel giugno del 1974. Vi è tornato, sottolinea il bollettino del «CEEP» con una rapidità sorprendente: al ritmo registrato dalla produzione industriale fra il gennaio 1973 e il giugno 1974, sarebbero stati necessari un anno e 4 mesi, rispetto al febbraio 1976, per raggiungere quel livello. Sono bastati, invece, sei mesi.

L'accelerazione è stata sostenuta dalla ricostituzione delle scorte e dalla ripresa dei consumi e della domanda estera (su cui ha inciso la svalutazione della lira). I settori in rilancio sono: chimica, fibre chimiche, mezzi di trasporto, carta e cartone, tessili, energia elettrica.

Nonostante la sua ampiezza, nota il «CEEP», è una ripresa estremamente fragile. L'esperienza degli ultimi anni insegna che a periodi di accelerazione della produzione industriale si accompagnano forti tassi d'inflazione, a cui il governo fa fronte con provvedimenti restrittivi.

Come media, nel 1977, il «C. E.E.P.» prevede un aumento della produzione industriale, rispetto alla media del 1976, soltanto del 2,5 per cento. Alla fine di quest'anno, cioè, l'indice tornerebbe agli stessi livelli dell'autunno 1974, con conseguente caduta dell'occupazione. Se il tasso d'inflazione resterà ai livelli attuali, d'altra parte, i prossimi anni saranno anche peggiori. (Italia)

DECAMERON
di GIOVANNI BOCCACCIO

ILLUSTRATO DA
WERNER KLEMKE

● 60 tavole fuori testo di grandi artisti contemporanei, da **GUTTUSO**, a **MANZU'**, **VESPIGNANI, SASSU, BRINDISI, CALABRIA, LEVI...**
● Commento di **NATALINO SAPEGNO** ● 3 volumi più un volume di "Antologia di scrittori di tradizione Boccaccesca" curato da **SERGIO ROMAGNOLI**
● L'opera è stampata su "GIOTTESCA", una speciale e raffinata carta a mano che dà particolare risalto alle illustrazioni e alle tavole fuori testo.

1° e 2° fascicolo al prezzo speciale di 600 lire

IN REGALO

Una stampa realizzata in esclusiva da **VESPIGNANI** (su carta speciale) per i lettori di questa edizione del Decameron

ogni settimana esclusivamente in edicola un fascicolo 600 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA | Trieste Sede tel. 7698

RIAPERTO IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI NOVARA

Delitto Mazzotti: emerge qualche ammissione in aula

L'imputato Menzaghi ha cambiato versione e dice di essersi accordato con Angelini e Achille Gaetano per un sequestro che non ebbe luogo

Novara, 7

Alberto Menzaghi è stato l'imprevisto protagonista dell'udienza di riapertura del processo per il rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti. Il 23 dicembre scorso — cioè proprio nell'ultima udienza prima della sospensione per le feste di fine anno — Menzaghi aveva deposto a lungo, respingendo ogni accusa (le chiamate di correo gli vengono sia pure in modo differente, da Giuliano Angelini e da Achille Gaetano) e sostenendo di essere del tutto estraneo al fatto. Era, sì, amico di Angelini e Gaetano — aveva affermato — ma con loro non aveva mai nemmeno parlato di rapimenti.

La sua versione dei fatti e le sue incertezze davanti a precise contestazioni del P.M., Canfora e della parte civile, avevano però subito reso evidente che la sua linea difensiva non era affatto solida. Se n'è accorto lo stesso imputato che stamane, tra la sorpresa generale, ha nuovamente chiesto di deporre, ed ha ammesso di essersi accordato con Angelini ed Achille Gaetano per compiere un sequestro nel maggio del '75, ma che poi — visto che questo non era stato realizzato — aveva deciso di abbandonare ogni progetto del genere.

Del rapimento e della morte di Cristina — avvenuti nel luglio successivo — Menzaghi ha detto di essere perciò venuto a conoscenza soltanto dai giornali.

Durante l'udienza di oggi sono stati interrogati anche Ugo Scalercio ed Antonio Talarico, due calabresi imputati di favoreggiamento; entrambi hanno respinto ogni accusa.

Non è stato, invece, sentito Antonino Giacobbe, il presunto «padrino» della organizzazione, che ha compiuto il rapimento; il suo interrogatorio inizierà domani.

Alberto Menzaghi, 32 anni, ufficialmente titolare di una macelleria a Calcinate (Varese), ma anche contrabbandiere e ricettatore, è stato dunque il primo degli imputati a modificare una deposizione già fatta in aula. Contrariamente al solito, una volta data la parola all'imputato, il presidente Caroselli lo ha interrotto soltanto raramente; e così Menzaghi ha potuto fornire — seguendo un certo filo logico — una versione che certamente sarebbe stata più attendibile se fosse stata già fatta durante il primo interrogatorio.

«Sapevo di essere innocente e avevo deciso di negare tutto, di tenere duro, sicuro di potenia spuntare — ha detto oggi Menzaghi — non volevo correre il rischio di far sapere che avevo deciso di partecipare ad un rapimento». «Dopo l'interrogatorio, però — ha aggiunto — ho letto sui giornali che ero andato male, che la mia posizione si era aggravata e mi sono spaventato; per questo ho deciso di vuotare il sacco. Presidente, guardi lei — ha concluso — ho detto la verità e sono pronto a qualsiasi confronto con gli altri imputati».

Ecco dunque la «nuova verità» che getta una luce tutt'altro che apprezzabile sulla figura di questo «macellaio», ma che — se verrà confermata da altre prove — potrebbe anche formalmente scagionarlo; una verità, tra l'altro, che egli ha rivelato al suo difensore avv. Celiento soltanto martedì scorso.

Nel suo racconto, Menzaghi è partito dal dicembre '74, quando Achille Gaetano — suo vecchio compagno nel contrabbando e, in questo processo, considerato «uomo di fiducia» dell'organizzazione mafiosa calabrese che compiva rapimenti in Lombardia — gli aveva proposto di compiere un sequestro. Egli aveva preso tempo, e dopo un po' gli aveva fatto conoscere Angelini (a sua volta presentatogli da Ballinari), che si era detto disposto a «custodire» un ostaggio; gli era però stato detto che si sarebbe trattato di un giovane di circa 22 anni, il cui padre aveva ceduto un terreno, incassando due miliardi.

Proprio per organizzare questa «custodia» Angelini aveva chiesto un contributo di mezzo milioni che, su invito di Gaetano, lo stesso Menzaghi gli aveva consegnato.

«Macellaio, mi aveva detto Gaetano — ha soggiunto Menzaghi — il tuo lavoro sarà minimo: dovrai soltanto prelevare l'ostaggio in un boschetto e condurlo da Angelini; e poi portare dei messaggi. Ed io, visto che era un lavoro "leggero" avevo deciso di accettare».

Poi, a fine maggio, quando Angelini aveva comunicato che tutto era pronto per tenere il rapito («Ma io non credevo che lo volesse custodire a Castelletto, in casa sua, mi aveva fatto vedere una chiave dicendo che era di un'altra cascina della zona», ha precisato ancora Menzaghi), per ben tre volte Achille Gaetano aveva detto agli amici di tenersi pronti, perché il rapimento sarebbe stato effettuato nella notte successiva; ogni volta, però, all'ultimo momento tutto era stato rinviato. Anche per questo, sia lui sia Angelini — sempre secondo la sua versione — avevano deciso di ritirarsi.

«Dissi ad Achille che non ne volevo più sapere — ha ancora precisato l'imputato — e a giugno mi sono sposato, e non ho più pensato ai sequestri. Sapevo però che Angelini e Achille Gaetano avevano ancora dei contatti, e quando ho appreso dai giornali che Cristina Mazzotti era stata rapita, mi è venuto qualche sospetto. Verso la fine di luglio, con la scusa di prendere dei sacchetti di plastica che Angelini vendeva, sono andato nella cascina di Castelletto Ticino, ma ho trovato tutto normale».

«Perché non ha chiesto la restituzione del mezzo milione anticipato?» gli è stato domandato. «Non l'ho fatto perché ero stato io a ritirarmi. Anche in seguito, ma da Angelini non ho avuto niente».

Presidente: «Angelini dice che per la sua partecipazione le voleva dare sei milioni».

Menzaghi: «Io non sapevo niente del rapimento Mazzotti, ma se mi avessero dato sei milioni li avrei presi».

Prima di Menzaghi aveva deposto Ugo Scalercio, il vigile urbano di Gizzeria Lido, che è accusato di falso e favoreggiamento, perché avrebbe falsificato una richiesta di residenza presentata da Francesco Gaetano (cugino di Achille) uno dei presunti responsabili del sequestro. Da essa risulta che il primo luglio del '75 Gaetano era a Gizzeria, e quindi non si sarebbe potuto trovare ad Eupilio (dove Cristina fu sequestrata) nella notte fra il 30 giugno e il primo giugno, quando la ragazza venne rapita.

Prendendo spunto dal fatto che nel comune di Gizzeria la domanda è stata registrata dopo altre presentate nei giorni successivi, l'alibi di Gaetano non è stato considerato valido, e Scalercio (che lo avrebbe aiutato a costruirlo) rinviato a giudizio.

Oggi il vigile ha ribadito di aver incontrato Gaetano proprio il primo luglio nell'ufficio comunale di Gizzeria Lido, di avergli preparato la domanda di residenza e di averla poi consegnata alla segreteria del comune (Gizzeria Lido è una frazione di Gizzeria) dove, per mancanza di personale e come (lo ha dimostrato) avviene spesso, è stata registrata con ritardo. «Non avrei fatto un falso nemmeno per mio padre, figuriamoci per Gaetano che avevo visto due volte soltanto», ha detto egli.

Anche Antonio Talarico — un pastore di 33 anni — ha respinto ogni addebito. Aveva messo a disposizione di Angelini, di Geroldi e della Pedroncini (durante il loro viaggio in Calabria per ritirare i 107 milioni di compenso per la partecipazione al rapimento) la sua abitazione di Sambiase e la sua automobile, ma — a suo dire — l'aveva fatto per fare un piacere all'amico, e cognato di sua sorella, Achille Gaetano. «Mi aveva detto che Angelini era il suo principale — ha concluso — ed io gli ho creduto; ma da tutto questo ho avuto soltanto disturbo, nessun compenso».

(Ansa)

L'ANZIANA SIGNORA VOLEVA RAGGIUNGERE IL FIGLIO A LAS VEGAS

Disperso un aereo: a bordo c'era la madre di Sinatra

Informato del grave fatto poco prima di salire sul palcoscenico Frank si esibisce ugualmente senza tradire il suo intimo dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 7

Ieri sera, pochi minuti prima di salire sul palcoscenico a Las Vegas per la prima del suo nuovo show, a Frank Sinatra è stato detto che l'aereo su cui si trovava la madre 82.enne era stato dato per disperso e probabilmente precipitato sui monti di San Bernardo. Il cantante, sebbene addolorato, ha stretto i denti e, rispettando la spietata tradizione del mondo dello spettacolo, non ha voluto mancare all'appuntamento col pubblico.

«Certo che ha reagito — ha detto il suo portavoce Lee Solters — come reagireste voi alla notizia che vostra madre è stata data per dispersa in quelle condizioni? Naturalmente ha accusato il colpo. Ma è andato avanti ugualmente. Ed è stato grande».

Natalie Dolly Sinatra aveva preso posto su un jet privato, che da Palm Springs, in California, avrebbe dovuto portarla a Las Vegas, in tempo per assistere all'inaugurazione dello spettacolo del figlio. L'aereo non è giunto a destinazione. Stamane sono cominciate le ricerche ma senza troppe speranze per la sorte della vecchia signora, di un'amica che la accompagnava e dei due membri dell'equipaggio.

Al momento del decollo da Palm Springs, la visibilità era di una quindicina di chilometri e cadeva una leggera pioggia. Sui monti di San Bernardino, una zona particolarmente accidentata, era nevicato abbondantemente negli ultimi due giorni. Come ha sottolineato un portavoce della polizia, anche in condizioni di tempo favorevoli ci vogliono 15 ore di cammino fino alla strada più vicina. Per le ricerche inizialmente si è fatto affidamento sugli elicotteri; poi si deciderà se mandare squadre di soccorritori via terra.

L'aereo è scomparso dagli schermi radar circa quattro minuti dopo il decollo. Secondo calcoli di massima, volava a una quota di circa 2700 metri in prossimità di monte San Gorgonio, alto 3300 metri.

Stando a un portavoce della Jet Avia, la società proprietaria dell'aereo, nulla indica che la scomparsa del velivolo possa essere attribuita a guasti meccanici.

Certamente, per Frank Sinatra quella di ieri al Caesars Palace di Las Vegas è stata una serata di estrema tensione. Il cantante è rimasto sul palcoscenico per quasi un'ora, ma in nessun modo ha lasciato trasparire l'ansia che lo attanagliava.

Per tutto lo spettacolo, il grande Frank ha fatto mostra a più riprese di buon umore, intrecciando battute, raccontando barzellette e indicando all'applauso del pubblico le celebrità presenti, fra cui gli attori Louis Jourdan e Miachael Caine.

Al termine, Sinatra si è ritirato immediatamente per tornare poco dopo a ricevere gli applausi della platea, ignara di tutto. Ma lo ha fatto una sola volta. Non c'è stato bis. Sul cantante ha avuto ragione l'uomo, e l'uomo Sinatra aveva da pensare a ben altro.

Bob Thomas

Telefoto Ap

Natalie Dolly Sinatra accanto al suo celebre figlio, Frank

PROCESSO A FIRENZE PER L'«ESPORTAZIONE DELLA MAFIA»

Rimi: Volevo soltanto andarmene da Alcamo

Presenti anche gli imputati Mechelli, ex presidente della DC nel Lazio e il suo capo gabinetto - Fra gli assenti il consulente di Coppola, Jalongo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 7

Cappotto di pelliccia, barbetta e baffi, Natale Rimi siede davanti al presidente del Tribunale di Firenze. Dopo che per molte ore il presidente Cammarosano ha letto le deposizioni dei quattro imputati assenti al processo di mafia cominciato stamani.

«Sarebbe ora di smetterla di definirmi mafioso», ha detto quando è stato interrogato. «Io sono un perseguitato per colpe mai commesse.

Presidente: «Come conosceva Jalongo?»

«Credo di averlo conosciuto al comune di Alcamo, quando venne a studiare la possibilità di creare un punto di vendita per la "Standa" con la quale aveva dei rapporti; oppure in qualche occasione precedente, non ricordo bene. Comunque mi rivolsi a lui come feci con altre persone, perché mi aiutassero a togliermi dall'ambiente di Alcamo. Tanto è vero che la prima notizia sull'avvenuto trasferimento me la diede il segretario della sezione socialdemocratica di Alcamo, che mi aveva detto di avere interessato anche l'on. Mario Tanassi».

Natale Rimi

Di Rimi, si dice, esisteva alla regione Lazio un fascicolo molto nutrito, pieno zeppo di lettere di raccomandazione di tante personalità; pare che quel fascicolo sia ora molto striminzito, ma sembra che nessuna richiesta sia stata avviata per accertare dove siano finite le «raccomandazioni» all'uomo che nel capo di imputazione «non aveva i requisiti giuridici e morali per essere assunto a servizio di un ente pubblico, data la sua personalità e i suoi precedenti»: in altri termini, dice il giudice istruttore, era tanto «legato a organizzazioni mafiose per cui poco tempo dopo veniva arrestato per associazioni per delinquere e in seguito sottoposto alla misura del soggiorno obbligato». Rimi, però, sostiene che si trova al centro di una congiura, vittima di una incredibile «caccia alle streghe».

E Jalongo, che parla per bocca del presidente del Tribunale, impegnato a leggere le sue deposizioni — così come quelle degli altri imputati assenti — ripete fino alla noia di aver solamente presentato o raccomandato un qualsiasi impiegato, cosa normale, di tutti i giorni, nel nostro paese.

«Perché io devo rispondere di una raccomandazione — dice — e non devono essere accanto a me il Presidente Leone o il cardinale Ruffini che hanno raccomandato, come me, Natale Rimi, quando voleva andar via dalla Sicilia?» E' una delle tante domande che costellano gli interrogatori di Italo Jalongo, 57 anni, abitante a Roma, consulente finanziario del presunto boss mafioso Frank Coppola.

Come Jalongo non si sono presentati in Tribunale Rocco Tobia, 65 anni e Antonino Amoroso, 68 anni, impiegati al comune di Alcamo, nonché il sindaco Vincenzo Migliore. Certificati di malattia, lettere, telegrammi, dichiarazioni d'impossibilità a mettersi in viaggio.

Sul banco degli imputati sono saliti con Natale Rimi, invece, l'ex presidente della DC della regione Lazio, Girolamo Mechelli, 54 anni, e il suo capo di gabinetto Michele Vitellaro, 55 anni, entrambi abitanti a Roma. Sono imputati di abuso d'ufficio i due impiegati di Alcamo assieme a Rimi per aver consentito al ragionier Rimi di assentarsi dal servizio senza validi motivi, per un rilevante numero di giorni all'anno) e d'interesse di ufficio, oltre al ragionier Migliore Jalongo, Mechelli, Vitellaro per avere aiutato il «mafioso» ad essere trasferito dal comune siciliano alla regione Lazio, dove fu destinato all'ufficio di controllo enti locali.

Estranei a qualsiasi illegittimo comportamento si dicono il capo di gabinetto del presidente della Regione Lazio e lo stesso presidente Manchelli con il quale — le carte processuali parlano in questo modo — Jalongo avrebbe avuto vari contatti soprattutto per la valorizzazione della zona depressa di Morlupo.

Fulvio Apollonio

UNA SERIE DI IMPRESE BANDITESCHE

Rapina da 15 milioni in una banca di Torino

A Roma assalto alla villa di un musicista Un ferito e due arresti nel Cagliaritano

Torino, 7

Circa quindici milioni di lire rappresentano il bottino di una rapina compiuta oggi in una banca da tre malviventi armati di pistola che hanno atteso il rientro degli impiegati dopo l'intervallo per il pranzo. I rapinatori hanno preso di mira la «Banca Subalpina» di largo Toscana 52, alla periferia della città. Nascosti nel sottoscala della porta di servizio della banca, i banditi hanno bloccato un impiegato e lo hanno costretto ad aprire la porta sospingendolo all'interno. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto tutti gli altri impiegati a stendersi a terra e dalla cassaforte hanno quindi fatto man bassa di tutto il denaro che c'era.

I rapinatori sono poi fuggiti con un'«Alfetta».

A Roma, quattro giovani, armati e mascherati, hanno compiuto in serata una rapina nella villa del musicista Carlo Savina, di 57 anni, in via dei Maffei nel quartiere Aurelio.

Il professionista si trovava in casa con la moglie, Mirna Garaini, di 40 anni, e il domestico Augusto Pascucci, di 33, quando, da una finestra al pianoterra della villa sono entrati i quattro banditi (uno armato di fucile a canne mozze, due di pistole e il quarto di coltello). Sorpresi dall'irruzione dei rapinatori, i tre sono stati legati, imbavagliati e rinchiusi in una stanza.

I banditi hanno cominciato a rovistare nei cassetti di tutte le stanze, impossessandosi di abiti e oggetti di scarso valore lasciando invece appesi alle pareti quadri di autori contemporanei e nella cristalliera servizi d'argento e di porcellana.

Una movimentata tentata rapina è avvenuta in località «Sedda» nel Cagliaritano. Tre fuorilegge armati sono penetrati nell'ovile del pastore Esopo Matta, e approfittando dell'assenza del proprietario, hanno catturato e ucciso alcuni agnelli. Sorpresi dal proprietario, che aveva fatto ritorno all'ovile con l'amico, Antioco Garau, sono stati da questi affrontati. Durante la colluttazione il Garau ha colpito con una coltellata uno dei fuorilegge. I tre malviventi hanno sparato in aria riuscendo così ad allontanarsi e a trasportare il complice rimasto ferito. Questi — Giorgio Sanna di 21 anni — poco più tardi si è presentato all'ospedale civile di San Gavino (Cagliari) per farsi medicare una ferita da taglio all'emitorace sinistro.

I carabinieri hanno arrestato Antioco Garau per tentato omicidio nei confronti di Giorgio Sanna, e quest'ultimo per tentata rapina nei confronti di Esopo Matta.

(Condensato Italia - Ansa)

MISTERIOSO DELITTO IN UNA VILLA NEL CENTRO DELLA METROPOLI LOMBARDA

ASSASSINATA NELLA SUA CASA UN'ANZIANA SIGNORA A MILANO

La constatazione di morte effettuata da Enzo Jannacci (il noto cantante è anche medico) Forse si tratta di una rapina - La vittima era vedova di un alto funzionario del p.n.f.

Milano, 7

Una vedova di 76 anni, Esther Bartoli, è stata uccisa nella sua abitazione, una villetta a un piano incassata tra due edifici, in via Archimede, quasi all'angolo con viale Campania, nel centro di Milano.

Il suo corpo è stato scoperto verso le 11 dai vigili del fuoco, chiamati da una vicina, Carla Orlandini, che ha uno studio fotografico nell'edificio adiacente la villetta. Nell'appartamento c'era un gran disordine: evidentemente qualcuno lo aveva messo a soqquadro, cercando qualche oggetto particolare.

Secondo quanto ha dichiarato Enzo Jannacci, il noto cantante milanese, che è medico, chiamato dalla polizia per l'esame sommario del cadavere, la morte è avvenuta almeno 24 ore prima del ritrovamento. Sul corpo il dott. Jannacci ha riscontrato numerose ecchimosi e una vistosa ferita alla testa, probabilmente provocata da un oggetto contundente. E' ancora difficile — ha anche detto Jannacci — stabilire quale ferita abbia provocato la morte, anche perché il colpo alla testa non sembra tanto grave da provocare il decesso. Probabilmente la Bartoli è stata colpita con calci e pugni che hanno provocato lesioni interne. Per conoscere le cause esatte della morte, bisognerà attendere l'autopsia, che è già stata ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alfredo Marra.

Esther Bartoli, originaria di Casina (Reggio Emilia), era vedova dal 1939, quando il marito, Giovanni Notari, alto funzionario del partito nazionale fascista, era morto in Africa. Notari aveva acquistato anni prima la villetta di via Archimede, che aveva lasciato in eredità alla moglie; la coppia non aveva avuto figli.

Secondo la testimonianza di alcuni vicini, la Bartoli era una donna minuta, quasi cieca, benvoluta da tutti, non frequentava che qualche parente (di solito un nipote che veniva a trovarla ogni tanto da Reggio Emilia). Dopo avere licenziato due anni fa la cameriera, che per molti anni aveva vissuto con lei, la Bartoli era aiutata soltanto da un uomo sui 35 anni, il quale si recava ogni tanto nella villetta.

Alcuni testimoni hanno detto che una decina di anni fa la Bartoli aveva ospitato, per qualche tempo, alcune coppie in cerca di un luogo dove appartarsi.

Le indagini della polizia sono indirizzate innanzitutto ad accertare se dall'appartamento dove è stata trovata la vittima manca qualcosa. Sembra, infatti, che la Bartoli conservasse molti ricordi del marito, e tra questi numerose monete da cento lire d'oro di prima della guerra, oltre a un cofanetto di gioielli, che non è stato trovato. Non è quindi esclusa l'ipotesi del delitto per rapina.

(Ansa)

Dopo uno scontro a fuoco

Su una nave cipriota sequestrati stupefacenti per dieci tonnellate

Atene, 7

Le autorità portuali del Pireo hanno sequestrato il maggior quantitativo di stupefacenti (hascisc) mai entrato in Grecia, dieci tonnellate, trasportate da una nave da carico cipriota, diretta verso il Nord Europa.

La polizia portuale ellenica, dando l'annuncio del sequestro, ha precisato che la nave «Gloria», di 450 tonnellate, è stata fermata ieri presso il Canale di Corinto a seguito di informazioni trasmesse da Beirut, porto di partenza del cargo diretto, probabilmente, verso Rotterdam o Amsterdam.

Il personale di bordo era composto da due libanesi, da due greci e due turchi. All'ordine impartito dalla polizia di effettuare un controllo della merce, l'equipaggio del «Gloria» ha risposto aprendo il fuoco e ne è nato uno scontro.

POCHE BATTUTE ALLA PRIMA UDIENZA IN CORTE D'APPELLO

Il processo Ognibene aggiornato a martedì

Il brigatista rosso ha ricusato i difensori e ha poi tentato di leggere un «proclama», ma è stato fatto uscire dall'aula

Telefoto Ansa

Milano — Il brigatista rosso Roberto Ognibene viene portato fuori dall'aula dai carabinieri

Milano, 7

Poche battute, in un clima piuttosto teso, stamane al processo di appello a carico di Roberto Ognibene, il brigatista rosso che il 15 ottobre 1974 uccise con due colpi di pistola il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano, 55 anni, nel corso di un'operazione che portò alla scoperta di un covo delle brigate rosse a Robbiano di Mediglia (Milano).

Ognibene è comparso davanti ai giudici della prima sezione della corte d'assise d'appello (presidente Paiardi, PM Caizzi) dopo che in prima istanza era stato condannato, il 29 gennaio 1975, a 28 anni di carcere per omicidio volontario aggravato.

L'imputato, stamane, ha ricusato i difensori, Vladimiro Sarno ed Eduardo Di Giovanni, che assegnati in un primo tempo d'ufficio, vennero poi prescelti dallo stesso Ognibene anche come legali di fiducia. Oggi però il brigatista ha cambiato parere, e così il presidente Paiardi si è visto costretto a nominare difensori di ufficio il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano, Giuseppe Prisco, e il segretario del consiglio, Michele Saponara. I due legali hanno accettato con riserva di delega: potranno cioè incaricare altri avvocati del foro milanese avvalendosi delle prerogative loro derivanti dalle cariche che ricoprono in seno all'ordine professionale.

Nel corso della breve ma animata udienza per l'aggressività dell'imputato, Ognibene ha tentato di leggere un «proclama» delle brigate rosse, ma il presidente ha impedito la lettura del documento, facendo allontanare il brigatista dall'aula.

Secondo quanto si è appreso la tesi difensiva dell'Ognibene verte sulla legittima difesa. I giovane cioè avrebbe sparato contro il sottufficiale dei carabinieri in risposta ad alcuni colpi di pistola esplosi contro di lui. Il processo è stato aggiornato a martedì 11 gennaio.

Non ci sono stati incidenti. Il servizio era stato rafforzato con cani-poliziotto e con metal-detector.

Al processo il figlio del sottufficiale assassinato, Ezio Maritano, si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Biondi.

(Condensato Ansa - Italia)

Un finanziere nel Novarese

Giocando con la pistola uccide la convivente

Novara, 7

Maria Muraca, una casalinga di 35 anni, di Nicastro (Catanzaro), sposata e madre di due figli, è stata uccisa ieri sera a Bellinzago (Novara) da un colpo di pistola in bocca dal convivente, un agente della guardia di finanza di 23 anni, Vito Colapinto, nativo di Turi (Bari).

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, si tratterebbe di una disgrazia: a quanto hanno dichiarato Colapinto e la figlia predicenne della vittima, Elisabetta Milano, che ha assistito alla tragedia, ieri sera i due conviventi stavano «giocando» con la pistola d'ordinanza del giovane. Mentre il finanziere — che presta servizio presso l'aeroporto della Malpensa — stava togliendo e inserendo il caricatore dell'arma, la donna — sempre secondo le dichiarazioni del Colapinto — gli ha proposto di avvicinare la canna della pistola alla propria bocca; inavvertitamente, un proiettile è scivolato in canna e Colapinto ha premuto il grilletto.

Maria Muraca è caduta sanguinante sul pavimento. Soccorsa dallo stesso Colapinto e dalla figlia, la donna è stata portata all'ospedale di Oleggio, che dista pochi chilometri, dove è morta poco dopo il ricovero.

(Ansa)

FINO AL 22 GENNAIO
LA DITTA
O.KRAINER
vende a prezzi eccezionali
tutti i salotti - divani - poltrone
esposti in
VIALE MIRAMARE, 17
per rinnovo completo dei locali

CE.VE.A.P.
CENTRO VENETO
ASTE PUBBLICHE
PADOVA - Zona Largo Europa - Piazzetta Conciapelli (50 m. dalla Standa) - Tel. 049/30.639
L'ARREDAMENTO A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

Soggiorni completi	Camera da letto	Salotti completi	Buffet da cucina
L. 320.000	L. 116.000	L. 110.000	L. 144.000

RADIO	da L. 3.900 cad.	Camere matrimoniali	Armadi guardaroba
LAMPADARI	da L. 3.500 cad.	L. 277.000	L. 60.000
TAVOLINI SALOTTO	da L. 10.800 cad.		
TOSTAPANE	da L. 4.500 cad.		
PHON	da L. 3.900 cad.		
ASPIRETTE	da L. 6.500 cad.	FERRO DA STIRO A VAPORE	da L. 5.900 cad.
TELEVISORI 24 POLLICI	da L. 98.000 cad.	SPECCHIO IN STILE	da L. 2.800 cad.

ANNUNCIO AGLI SPOSI - ARREDAMENTI

Tipo economico	Tipo lusso	Tipo extralusso
Camera completa 5 pezzi - Soggiorno completo 8 pezzi - Salotto 3 pezzi con divano letto - Cucina completa tavolo e sedie.	Camera in stile - Soggiorno moderno vari tipi - Salotto 3 pezzi con divano letto vari colori - Cucina completa tavolo e sedie.	Camera moderna con giroletto - Soggiorno completo 4 elementi più tavolo e 6 sedie - Salotto componibile 4 pezzi vari tessuti - Cucina completa tavolo e sedie.
TUTTO L. 1.094.000	TUTTO L. 1.280.000	TUTTO L. 1.584.000

NUMEROSI MOBILI IN STILE E ARTICOLI DA REGALO
MERCE NUOVA GARANTITA - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS
NESSUN AUMENTO SARA' PRATICATO - INGRESSO LIBERO - LUNEDI' MATTINA CHIUSO PER TURNO

CRONACHE SPORTIVE

LA DISCESA LIBERA FEMMINILE A PFRONTEN

Sempre la Proell!

Pfronten, 7

L'austriaca Annemarie Moser-Proell, «regina» della discesa prima del suo ritiro dall'attività nel 1975-76, si è di nuovo autorevolmente imposta a Pfronten in una gara di Coppa del mondo femminile di sci, dopo aver già ottenuto una vittoria stagionale a Cortina.

La Proell, che ha preso il comando nella classifica di Coppa del mondo, ha nettamente dominato le sue avversarie su un percorso di 2.050 metri (dislivello di 500 metri) che ella già conosceva molto bene e sul quale si è affermata a più riprese. La Proell è transitata al controllo intermedio in 41"77 distaccando la sua connazionale e rivale Brigitte Habersatter-Totschnig di 31 centesimi di secondo, la svizzera Nadig di 33 centesimi e la tedesca occidentale Epple di 48 centesimi.

La vincitrice, che non ha commesso alcuno sbaglio, ha sostenuto il maggiore sforzo sul finale e cioè sul tratto più difficile, quello che esigeva la migliore condizione. In classifica la Proell ha preceduto la svizzera Nadig di 77 centesimi, la Epple di 1"36 e la Totschnig, che è calata progressivamente, di 1"54.

Da rilevare la buona prestazione della svizzera Bernadette Zurbriggen che, dodicesima all'intermedio in 42"92, ha rimontato posizione su posizione finendo al quinto posto. L'italiana Claudia Giordani non ha preso parte alla competizione.

Classifica della discesa: 1) Annemarie Moser-Proell (Aus.) 1'20"09; 2) Marie-Therese Nadig (Svi.) 1'20"86; 3) Irene Epple (Germ. Occ.) 1'21"45; 4) Brigitte Habersatter-Totschnigg (Aus.) 1'21"63; 5) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 1'21"91; 6) Nicola Spiess (Aus.) 1'22"07; 7) Monica Caserer (Aus.) 1'22"13; 8) Elfi Deufl (Aus.) 1'22"29; 9) Hanni Wenzel (Lic.) 1'22"35; 10) Martina Ellmer (Aus.) 1'22"13; 11) Evi Mittermaier (Germ. Occ.) 1'22"55; 12) Brigitte Kerscher-Schroll (Aus.) 1'22"67.

Oggi nella libera di scena gli uomini

Garmisch, 7

Dopo quattro giorni di sosta, la Coppa del Mondo maschile di sci riprende domani il via in Germania Occidentale, a Garmisch Partenkirchen, con una discesa libera, la prima del 1977, lungo la famosissima pista del Kandahar, abituata negli anni passati a vedere le imprese della combinata.

La libera, che sarà seguita domenica da un gigante, vedrà domani per protagonista il solito Klammer con l'azzurro Herbert Plank, pronto a cogliere ogni errore dell'austriaco e ad avvantaggiarsene. Questo è almeno quello che risulta dai tempi fatti registrare nelle prove in pista fatte ieri ed oggi. Ieri Plank aveva fatto fermare i cronometri su 2'01"36 e su 2'02"96, vincendo così le due prove e lasciando l'olimpionico austriaco al secondo e al terzo posto. Oggi Klammer s'è preso subito la rivincita ed ha vinto la prima prova registrando anche il miglior tempo complessivo: 2'00"96 con Plank secondo a quasi due centesimi.

«Inconsueto» match con sfida uomo-tigre

Port Au-Prince, 7

Il combattimento fra una tigre del Bengala e un campione di karate si svolgerà nello stadio nazionale di Haiti il prossimo 5 febbraio nonostante le proteste da parte delle associazioni internazionali per la protezione della vita animale e dell'ambiente naturale. Lo ha annunciato l'organizzatore di questo spettacolo, il giapponese Yoshio Ko, il quale afferma che si tratta di un avvenimento il cui fine è quello di provare la superiorità della tecnica di combattimento manuale giapponese, appunto il karate, su quella del combattimenti manuali cinese (kung fu) e coreano (tae kwon do).

DOMANI LA TRIESTINA TORNA AL «PINO GREZAR» OSPITANDO LA BIELLESE

TOH, CHI SI RIVEDE, SCHILLIRÒ

L'attaccante promette un gol: De Luca e compagni fanno spallucce - Triestina al completo

Domani al «Grezar» arriva la Biellese degli «ex». Un «ex» è infatti l'allenatore Giorgio Puia, goriziano di nascita ma triestino di adozione che dopo aver indossato la maglia alabardata ha vestito quella del Vicenza per concludere la sua carriera di calciatore con il Torino. Altro «ex» l'attaccante Schillirò, che alla Triestina è... durato una sola stagione (1973-74) dopo essere stato prelevato, a peso d'oro per quei tempi, dal Vigevano.

Una compagine, quella che terrà a battesimo la Triestina al «Grezar» nel 1977, ricca di giocatori dal passato interessante: il terzino granata Fossati, l'attaccante Fumagalli e l'ex difensore bianconero Bercellino che nella Biellese di Puia viene spesso impiegato nel ruolo di centravanti arretrato. «Sarà una brutta gatta da pelare — sostiene Tagliavini — quella Biellese che giocherà al "Grezar" per ottenere almeno un punto. Non è assolutamente compagine da prendere sottogamba.

La Triestina insomma non snobba la Biellese e si prepara a riceverla ben conscia del fatto che per arrivare a centrare il bersaglio dei due punti dovrà lottare a denti stretti dal primo all'ultimo minuto. Tagliavini ha «caricato» a dovere i suoi ragazzi che nelle prossime tre partite (Biellese, trasferta a Cremona e in casa con il Lecco) intendono conquistare almeno quattro punti per passare sotto lo striscione posto a metà percorso a quota venti.

La formazione sarà quella delle ultime settimane. Rientrato anche l'allarme per Paolone Dri.

PRENDE IL VIA IL GRAN PREMIO D'ARGENTINA CHE INAUGURA LA STAGIONE MONDIALE DI F.1

Depailler migliore nelle prime prove costellate da parecchi incidenti non gravi

Fortunatamente danni solo alle vetture - Secondo tempo quello di Watson - Lauda quarto

Buenos Aires, 7

Quello che si disputerà domenica a Buenos Aires è il duecentosettantesimo Gran Premio nella ormai ventisettennale storia della Formula uno. Chi ha maggiori possibilità di vittoria? E' difficile dirlo, anche perché si sono verificate molte novità rispetto alla situazione esistente poco più di due mesi fa quando in Giappone si è conclusa con il trionfo della McLaren la precedente stagione.

Innanzi tutto sono da segnalare alcuni debutti interessanti come quelli della già citata Ensign, finanziata dagli orologi Tissot, e della Wolf, guidata dal sudafricano Jody Scheckter e che conta sui miliardi di un austriaco-canadese, che vuole entrare con irruenza nel mondo della Formula uno.

Inoltre molti piloti hanno cambiato squadra sperando in vetture migliori in molte delle quali sono stati adottati necessari accorgimenti per renderle più veloci. Tuttavia due mesi sono pochi perché si possano cogliere subito i frutti di queste innovazioni. Forse bisognerà attendere fino al Gran Premio di Spagna, all'inizio di maggio, quando comincia la serie dei grandi premi europei. Le corse che avvengono nell'emisfero australe (Argentina, Brasile, Sudafrica), sebbene indicative sulle possibilità di ciascuna scuderia, non scoprono mai tutte le carte in tavola.

Per questo, attualmente, sembrano avere maggiori possibilità di successo la McLaren di James Hunt (che dovrà difendere il titolo di campione), le due Ferrari di Lauda e Reutemann e le due Tyrrell (Peterson e Depailler), anche se non si possono scartare a priori le sorprese più fattibili della nuova Lotus (Andretti) e delle Martini-Brabham (Pace e Watson); con motore Alfa Romeo alleggerito, che nelle ultime prove svolte al Paul Ricard si è mostrato pericolosamente potente.

Diversi incidenti senza gravi conseguenze hanno caratterizzato la prima giornata dedicata alle prove e il primo contatto dei piloti con il percorso. La Ferrari 312 T2 di Reutemann è uscita di pista, fermandosi contro una siepe metallica: il pilota non si è fatto nulla e la macchina ha riportato danni di scarso rilievo sul retro e sulla fiancata destra. Altri piloti hanno subito sbandate e sono finiti sul bordo erboso a fianco della pista; nessun danno alle vetture. Si tratta dei brasiliani Carlos Pace e Alex Ribeiro, rispettivamente su Brabham BT45 e March 761B, del britannico Tom Pryce, su DN8, del Nordirlandese John Watson.

Il giro più veloce, sui 5.968 metri del circuito, secondo la Telam è stato quello del francese Patrick Depailler, su Tyrrell P34 a sei ruote: 1'49"62. Secondo miglior tempo sul giro è quello di Watson, in 1'51"64, seguito da Pace in 1'51"79. L'ex campione del mondo Niki Lauda, su Ferrari, ha segnato il quarto miglior tempo, in 1'51"93. Hunt ha potuto fare ben poco, e si è fermato subito.

DOMANI AL PALASPORT SI PRESENTA IL COSATTO

BASKET: TROPPE SORPRESE IN UNA SOLA OCCASIONE

Dalla gerla della Befana della serie A2 di basket sono uscite parecchie sorprese: nel turno infrasettimanale infatti si sono registrati alcuni risultati veramente «strani»: la Brina ha ceduto a Genova all'Emerson che così può continuare a sperare nella qualificazione, la Cinamartini, una delle compagini più in vista, ha perso a Napoli con il Cosatto e infine, risultato più clamoroso, il Brindisi, squadra cenerentola del campionato, è andato a vincere la prima partita addirittura in trasferta a spese del Vidal.

Un turno insomma piuttosto strano che se da una parte ribadisce che la qualificazione alla poule scudetto è un fatto che riguarda Emerson e Cinzano (il Fernet Tonic dovrebbe ormai essere fuori portata e... tranquillo), apre per un altro verso al sospetto che qualche sconfitta sia stata «cercata» per poter piazzarsi a un determinato posto in classifica che farà rientrare una squadra in un girone di qualificazione piuttosto che in un altro. Certo è prematuro fare congeture del genere solo perché si sono verificati contemporaneamente dei risultati a sorpresa, comunque... alla resa dei conti capitare in un girone di qualificazione piuttosto duro potrebbe costar caro a molti, senz'altro di più d'una sconfitta in questa parte del campionato.

Ma veniamo alla Pallacanestro Trieste. A Firenze la squadra, come ha detto Lombardi, ha pagato lo sforzo della generosa prestazione di domenica per battere il Fernet Tonic. Tre punti non sono poi molti e anzi è l'ennesima volta che i biancorossi perdono proprio sul filo di lana.

Domani al Palasport sarà di scena il Cosatto: i napoletani sono in gran forma e lo dimostrano i consecutivi successi prima in trasferta sul Roller poi sulla Chinamartini; l'americano dal Cosatto è Holcomb, un giocatore giudicato tra i migliori stranieri di questa stagione e la compagine partenopea può contare anche sull'oriundo Perazzo. Par la Pall. Trieste non sarà un compito facile insomma.

DOPO I RIGORI A ROMA

Pallamano: Israele batte gli azzurri

Domani la Duina riprenderà l'attività agonistica. Non si tratta di campionato, ma di Coppa Italia, dato che il massimo torneo riprenderà appena il 20 febbraio per dar posto, appunto, alla conclusione della Coppa Italia e all'attività internazionale.

Proprio ieri, in questo settore, si è concluso a Roma il doppio confronto Italia-Israele valido per l'assegnazione del trofeo «Royal Belge». Le due partite si sono concluse in parità (24-24), (14-14): dopo i rigori Israele ha vinto per 19-18. Molto bene si sono comportati Calcuna, Andreasic e soprattutto Pischianz che è stato uno dei realizzatori più prolifici.

La partita di Coppa di domani vedrà i campioni opposti alla formazione lombarda delle «Acciaierie Tacca» che occupa il terzo posto in serie B. Nella stessa mattinata, con inizio alle ore 9, si svolgerà il torneo triangolare «Latte Carnia» al quale prenderà parte la formazione juniores della Duina, l'Inter Aurisina e la Dinamis di Treviso (le ultime due militano in serie C). I primi due incontri si svolgeranno prima della partita di Coppa, l'ultimo dopo.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

SERIE «D»: IL MONFALCONE FARA' VISITA AL BELLUNO

LA MESTRINA A TOLMEZZO

Cinque delle sei squadre che fanno l'andatura in testa alla classifica della quarta serie dopo la quindicesima giornata, saranno domani in trasferta. Due di queste giocheranno sui campi della nostra regione: la Mestrina sarà di scena a Tolmezzo, e l'Audace giocherà a Lignano. L'Icci Pro Tolmezzo è sotto certi aspetti arbitro della lotta al vertice. Dopo aver liquidato l'Audace con un perentorio 3-1 nel recupero di giovedì, l'undici di Clozza, che sta raccogliendo i frutti di un duro e paziente lavoro, si ripromette di riservare lo stesso trattamento alla Mestrina che teme moltissimo questa trasferta. Non avrà certamente la vita facile nemmeno l'Audace a Lignano: i giallobiù, già attardati in coda, devono assolutamente fare risultato per non rendere irrimediabile una situazione quanto mai precaria.

In casa giocherà anche il Pordenone; i neroverdi, che da alcune settimane sembrano aver ritrovato fiducia e gioco, ospiteranno la Coneglianese. Sulla carta dovrebbe trattarsi di un impegno abbastanza agevole. L'unica squadra regionale a mettersi in viaggio è il Monfalcone. L'undici di Salar, che si trova a un punto dalla vetta, renderà visita al Belluno. Una trasferta non proprio impossibile che dovrebbe fruttare almeno un punticino ai lanciatissimi monfalconesi.

Totocalcio n. 18

BOLOGNA - INTER	X 2
CATANZARO - FOGGIA	1
GENOA - CESENA	1
MILAN - VERONA	1
NAPOLI - JUVENTUS	X 1 2
PERUGIA - FIORENTINA	1 X
ROMA - SAMPDORIA	1 X
TORINO - LAZIO	1
ASCOLI - MONZA	1 X
CATANIA - AVELLINO	1
RIMINI - PALERMO	1 X 2
PISA - PARMA	X
PRO VASTO - PAGANESE	X

OGGI A TRIESTE

Pallavolo e calcio sono gli avvenimenti sportivi in calendario oggi nella nostra città.

CALCIO

Due anticipi sono in programma nel pomeriggio per il campionato dilettanti di Promozione. In viale Sanzio, con inizio alle ore 14.30, il SAN GIOVANNI riceverà la visita del CORNO DI ROSAZZO. Alla stessa ora in via Flavia il PONZIANA incontrerà l'ISONZO TURRIACO.

Un anticipo anche per il girone triestino della Seconda categoria. Sul rettangolo di borgo San Sergio alle ore 14.45 il SAN SERGIO affronterà il SAN MARCO DUINO.

PALLAVOLO

Amichevole femminile, questa sera, nella palestra di via della Valle. L'O.M.A., in vista della ripresa del campionato, incontrerà alle 21 il VOLLEY PORDENONE.

OMA-Pordenone alle 21 in amichevole

A une settimana di distanza dalla ripresa del campionato di Serie A l'OMA si ripresenta questa sera al suo pubblico. Le ragazze salesiane giocheranno in amichevole contro il Volley Pordenone, una formazione vivace e agguerrita, attualmente in Serie B ma in lizza per aggiudicarsi l'entrata nella A2; i punti di forza delle pordenonesi sono costituiti dalla Camillotti e dalla De Savi, per anni valide rappresentanti dal Casagrande di Sacile.

Contro le pordenonest l'OMA utilizzerà tutte le atlete della «rosa», fatta eccezione per Marina Mengaziol e Irene Basiacco che hanno deciso di abbandonare definitivamente l'attività. A Cipolla verrà così a mancare un'atleta che in passato ha saputo dimostrarsi utilissima sia in difesa sia in attacco. E' comunque auspicabile che la Basiacco, non appena i suoi impegni di lavoro diverranno meno gravosi, rientri nei ranghi.

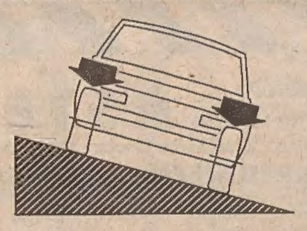
La partita verrà giocata nella palestra di via della Valle con inizio alle 21.

Schedu Totip

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 x 2
(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x
(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2
(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 2
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 x
(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 x

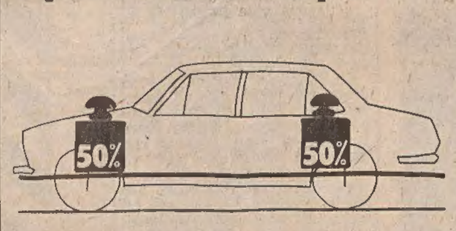
Questo annuncio può firmarlo solo l'Alfetta. Per tre motivi precisi.

De Dion: raddrizza le curve



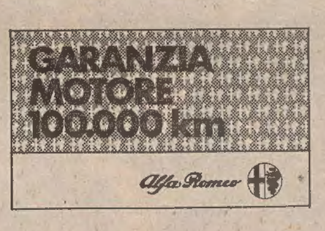
L'Alfetta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva i pneumatici restano perpendicolari al terreno, come sulle curve dei circuiti, che sono sopraelevate per rendere il comportamento della vettura identico a quello su rettilineo.
Il De Dion neutralizza i sobbalzi e il rollio, agevola la guida e le manovre, riduce e rende più uniforme l'usura dei pneumatici.

Equilibrio ideale dei pesi



L'Alfetta è l'unica berlina con motore anteriore, frizione cambio e trazione posteriori: il peso dei gruppi meccanici è ripartito al 50% su ogni asse e si realizza così l'equilibrio ideale per la stabilità e tenuta di strada di una vettura, anche nelle peggiori condizioni di pioggia o di neve.

100.000 chilometri garantiti



L'Alfetta è l'unica berlina* con motore garantito per 100.000 chilometri o per due anni. Il regime massimo dell'Alfetta è di 5300 giri/min, un regime tranquillo: a 120 all'ora, il motore gira appena a 3800 giri.
I motori Alfa Romeo durano anni e consumano poco; all'economia di carburante contribuisce anche la quinta marcia perchè, a pari velocità, consente di viaggiare a un regime più basso, riducendo la frequenza con cui vengono riempiti i cilindri. Perciò i consumi dell'Alfetta sono incredibilmente bassi: 12 chilometri con un litro di benzina, a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

ALFAROMEO

ALFETTA: TRE RAGIONI PER ACQUISTARLA

Provatela presso tutti i Concessionari Alfa Romeo

* Tutti i motori Alfa Romeo sono garantiti per 100.000 km o due anni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA DIFFUSIONE DEL MANIFESTO FIRMATO DA 243 INTELLETTUALI

Scatta a Praga la repressione contro la cultura d'opposizione

Tratto in arresto il più noto dei firmatari della «carta 77», il drammaturgo Havel
Da giorni mancano inoltre notizie del filosofo Patocka - «Non è un atto politico»

Praga, 7

Reazione immediata delle autorità cecoslovacche contro i firmatari della «carta 77», il manifesto la cui esistenza è stata resa nota ieri, che chiede l'applicazione della carta dei diritti dell'uomo in Cecoslovacchia e nel mondo. La «carta 77» è stata firmata da 243 tra uomini di cultura ed ex uomini politici allontanati dopo la «Primavera». L'ha resa nota, nella sua edizione di ieri, «Le Monde».

La repressione ha avuto inizio contro quattro dei firmatari, che sono stati tratti in arresto. Tre però sono stati liberati: è stato trattenuto dalle autorità solo quello che è probabilmente il più noto del gruppo, Vaclav Havel, un drammaturgo le cui opere sono state largamente diffuse in Occidente (una venne messa in scena durante la scorsa stagione dallo Stabile di prosa di Trieste).

Secondo quanto hanno indicato a Praga fonti della dissidenza, il drammaturgo Vaclav Havel è stato tratto in arresto dopo essere stato fermato e rilasciato e potrebbe essere formalmente incriminato per reati che non sono stati indicati. Le altre tre persone fermate e rilasciate dopo essere state interrogate sono lo scrittore Ludvik Vaculik, l'attore Pavel Landovski ed il critico letterario Zdenek Urbanek.

Intanto, in una intervista telefonica, uno dei portavoce della «carta 77», l'ex-ministro degli esteri Jiri Hajek, ha rilevato che copie del documento, sottoscritto da 243 firme, sono state inviate anche al governo ed al parlamento cecoslovacchi, ai quali dovrebbero averle ricevute nella giornata di ieri».

Dopo aver reso noto che il manifesto è stato firmato «non soltanto da noti esponenti comunisti caduti in disgrazia dopo l'invasione (sovietica)» e che tra i firmatari vi sono «ex-membri del partito, persone non iscritte al partito, esponenti religiosi, scrittori ed artisti», Hajek ha detto che quella della «carta 77» è «una iniziativa di un gruppo di cittadini per porre in pratica i dettami delle convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo». «L'iniziativa — egli ha aggiunto — rientra pienamente nell'ambito della costituzione. Noi non vogliamo farne un atto politico né creare le basi per un'attività dell'opposizione».

Hanno aderito tra gli altri alla «carta 77» — i cui portavoce sono l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek, lo stesso Havel ed il filosofo Jan Patocka — lo storico Karel Bartosek, l'ex rettore della scuola superiore del partito Milan Huebl e lo scrittore Pavel Kohout. Secondo quanto si è appreso a Parigi, la firma del documento è stata preparata nella massima segretezza nelle ultime settimane e soltanto il 4 gennaio la polizia ne è venuta a conoscenza. Uno degli organizzatori della «carta 77», il filosofo Jan Patocka, è stato allora convocato dalla polizia. Di lui non si sono più avute notizie.

Della pubblicazione del manifesto dà notizia oggi, in terza pagina, anche l'organo del Partito comunista francese «L'Humanite», il quale cita alcuni passaggi del testo nel quale i firmatari indicano la loro determinazione di lottare per il rispetto dei diritti dell'uomo e del cittadino «in Cecoslovacchia e nel mondo».

L'attore Pavel Landovsky, un altro dei firmatari del manifesto, durante un'intervista telefonica diffusa stasera da una stazione della Tv austriaca, ha dichiarato che a quanto sembra le autorità di Praga stanno preparando un'offensiva propagandistica contro i dissidenti. Egli ha aggiunto che le perquisizioni a casa Havel e a casa Landovsky sono state filmate, probabilmente per essere poi mostrate al pubblico.

Havel, che oggi ha 40 anni, è un drammaturgo i cui lavori hanno incontrato vasta popolarità in Cecoslovacchia prima del 1968. Ora sono rappresentati solo all'estero. Le scoperte dichiarazioni di Havel a favore di altri dissidenti, e il successo delle sue opere all'Ovest lo hanno reso fonte di grossi imbarazzi per le autorità di Praga. Il manifesto costituisce la più rilevante dimostrazione di solidarietà fra i dissidenti cecoslovacchi emersa dopo la fine dell'era di Dubcek. Finora di tali iniziative si aveva notizia solo attraverso volantini scritti e fatti circolare da singoli o da piccoli gruppi. Fra i firmatari figurano anche numerosi insegnanti.

Presto a Ostrava, nel Nord della Moravia, saranno processate quattro persone, accusate di spionaggio a favore della Germania occidentale: «Rude Pravo», nel darne notizia, identifica due delle persone in causa con le iniziali, «J. G. e F. T.». «Nei prossimi giorni il pubblico saprà di più sul caso». Il 21 ottobre per spionaggio a favore dell'Ovest era stato arrestato Jiri Grohman, già viceministro della cultura e funzionario dell'Unesco.

(Ansa - Upi)

FALLITO GOLPE in Honduras

Tegucigalpa, 7

Il quotidiano filogovernativo «La Prensa» pubblica oggi in prima pagina la notizia di un fallito tentativo di colpo di stato che avrebbe costretto il governo a spostare numerosi alti ufficali delle forze armate. Il tentativo sarebbe stato opera di civili e giovani ufficiali di tendenze di sinistra. Il giornale, che dà molto risalto alla notizia, la attribuisce a «fonti assolutamente attendibili». «La Prensa» afferma che un piccolo gruppo di ufficiali avrebbe divisato di rovesciare l'attuale giunta militare di governo honduregna, sostituendola con una «giunta mista militare-civile».

(Ap)

Bustarelle: c'è anche un caso Boeing

Washington, 7

Il dipartimento di stato americano ha rivelato che alcuni «consulenti» della società aeronautica Boeing, destinatari di pagamenti illeciti per 70 milioni di dollari, sono in effetti «funzionari di governi stranieri», o «persone strettamente associate ad essi». In un documento presentato ieri in proposito alla Corte d'appello federale di Washington, il dipartimento chiede tuttavia alla magistratura di provvedere affinché i nomi di tali personaggi siano mantenuti segreti, dato che qualsiasi pubblicità «potrebbe causare danno ai rapporti internazionali degli Stati Uniti».

I «consulenti» della Boeing coinvolti nella vicenda sono diciotto e comprendono, come ha dichiarato un legale della società, anche «un principe». «Ma non è il principe Bernardo d'Olanda», ha precisato l'avvocato Theodore Collins, parlando con il giudice Barrington Parker. Lo stesso Collins ha poi menzionato sette paesi nei quali operano «i consulenti» della Boeing: Argentina, Brasile, India, Arabia Saudita, Iran, Libia e Sudan. Ma dal modo con cui egli ha parlato i giornalisti hanno tratto la sensazione che la lista non sia completa.

L'azione del dipartimento di stato si è resa necessaria dopo che il giudice Parker aveva fatto sapere che avrebbe respinto la richiesta della Boeing di tenere segreti i nomi. Questi ultimi sono attualmente nelle mani della «Securities and Exchange Commission» (Sec), l'ente federale di tutela del mercato finanziario americano. Secondo alcuni esperti, è probabile che la Sec non intenda opporsi alla tesi sostenuta dal dipartimento di stato ed è quindi possibile che i nomi dei misteriosi personaggi rimangano segreti forse per sempre. Alla Sec preme agire efficacemente nei confronti della Boeing, che è sospettata di aver violato la legge americana nell'effettuazione dei suoi controversi pagamenti, e la Boeing sta in effetti collaborando pienamente con gli inquirenti.

Un nome è ad ogni modo emerso. E' quello di Jose Pigna, che oltre ad essere consulente della Boeing occupa un posto di responsabilità in una linea aerea venezuelana. E' il solo agente della Boeing all'estero che la Sec sia stata in grado di chiamare a deporre. Nonostante la sua riluttanza, Pigna dovrà prossimamente comparire davanti alla Sec per ordine del giudice John Pratt.

COMMENTO FRANCESE

UNA NUOVA PRIMAVERA?

Parigi, 7

«La seconda primavera di Praga?»: sotto questo titolo «Le Quotidien de Paris» (indipendente di sinistra) commenta oggi il manifesto. L'iniziativa che costituisce la «più importante» manifestazione dell'opposizione dopo la caduta di Alexander Dubcek nel 1969, «apre, secondo "Le Quotidien de Paris", un nuovo capitolo nel paese.

Il livello dei firmatari — personalità della vita politica, letteraria, scientifica e artistica, per un terzo comunisti — e il loro numero metteranno certamente in imbarazzo il governo della Cecoslovacchia che non potrà, afferma il giornale parigino, prendere sanzioni senza mettere nuovamente in evidenza il carattere repressivo e reazionario del regime.

(Ansa)

II. «RUDE PRAVO» SUBITO AL CONTRATTACCO

«Falliti e rinnegati»

Praga, 7

L'organo del Partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» definisce oggi «politici falliti, letterati sconosciuti e rinnegati» i 243 intellettuali cecoslovacchi che hanno firmato il manifesto intitolato «Carta 77». Il giornale aggiunge che documenti di questo tipo (il testo della lettera firmata dal gruppo di intellettuali è ancora sconosciuto all'opinione pubblica cecoslovacca) «sono destinati soltanto in apparenza a taluni uffici cecoslovacchi ma in realtà essi vengono "fabbricati", su commissione, da centrali anticomuniste e sioniste per essere poi pubblicati dai mezzi di informazione più reazionari».

Il testo della «Carta 77» era stato consegnato a Bonn ai giornali «Frankfurter Allgemeine Zeitung», «Times» e «Le Monde», il quale ha pubblicato ieri alcuni estratti del documento. «Si cerca addirittura — scrive quindi "Rude Pravo" — di raccogliere firme allo scopo di poter sostenere l'esistenza in Cecoslovacchia di "un'opposizione organizzata" e per rendere più credibile questa tesi si chiede l'appoggio ai creduloni, ricorrendo a parole ipocrite, come già accadde nel 1968».

«Dove vuole arrivare questa gente? — si chiede l'organo del PC cecoslovacco — A cosa mirano lasciandosi guidare dall'ambizione insoddisfatta e dall'astio anticomunista, permettendo alla propaganda borghese di sfruttare la loro perduta appartenenza al partito comunista, per farli passare per rappresentanti di un'opposizione socialista? Chiunque si proponga di ostacolare al nostro popolo la strada al socialismo violando le leggi — conclude "Rude Pravo" — dovrà subirne le conseguenze».

(Ansa)

VASTA RETATA A NIZZA di spacciatori di droga

Parigi, 7

Sessantasei spacciatori di stupefacenti, per la maggior parte giovanissimi, sono stati arrestati nella serata di ieri dalla polizia di Nizza e 45 di loro sono stati incarcerati.

Si tratta della più vasta retata antispacciatori portata a termine in Francia e i poliziotti ritengono di aver stroncato il traffico di «Brown Sugar», un derivato dell'eroina, nella città della Costa Azzurra.

La maggior parte degli arrestati sono essi stessi dediti agli stupefacenti e costretti a smerciare la droga per guadagnare i soldi necessari a procurarsi quella per il loro fabbisogno. La polizia ha lasciato intendere che tra gli arrestati ci sarebbero i figli di alcune persone molto in vista di Nizza o di località vicine.

Delle tre persone che dirigevano il traffico, due sono state catturate ed una è riuscita a fuggire. Sono nelle mani della polizia il ventunenne Jean-Marc Cecchetti, soprannominato «il picchiatore» e il ventiduenne Alevandre Costantino. E' invece irreperibile «il piccolo Marco», cioè Omar Zaulouieche, di 25 anni.

(Ansa)

Una nipote di Churchill aggredita e derubata

Montego Bay, 7

Secondo quanto reso noto dalla polizia giamaicana Lady Sarah Roubanis, di 54 anni, nipote del defunto primo ministro Sir Wiston Churchill e sorella dell'attuale duca di Marlborough, è stata violentata e derubata da alcuni uomini, ieri, nella sua villa presso Montego Bay.

Da anni Lady Sarah Roubanis, prima del suo matrimonio Lady Sarah Spencer-Churchill, vive in Giamaica; è sposata al greco Theocropolous Roubanis.

(Ansa - Upi)

SERIE DI INCONTRI DEL CANCELLIERE TEDESCO A MADRID

UNA VISITA-LAMPO DI SCHMIDT RICCA DI CONSIGLI PER SUAREZ

Invito ad ammettere il partito comunista spagnolo alle prossime elezioni - Bonn sarebbe disponibile a un prestito «amichevole»

Bonn, 7

Il cancelliere Helmut Schmidt ritiene non sia ancora giunto il momento per un rapido ingresso della Spagna nelle Comunità europee. In un'intervista alla televisione tedesca Schmidt — rientrato oggi a Bonn da Madrid dove ha avuto colloqui politici con i principali responsabili del governo spagnolo — ha detto che la Repubblica federale segue non solo con interesse, ma con profonda simpatia, il processo di democratizzazione in Spagna. Si tratta comunque di un processo in corso. Per un ingresso di quel paese nella CEE, secondo Schmidt, bisogna attendere che la Spagna si sia data sicure strutture democratiche.

Il cancelliere federale ha concluso con le circa venti ore trascorse in colloqui a Madrid un suo periodo di vacanze a Marbella (Spagna). Durante il suo soggiorno ha incontrato Re Juan Carlos, il premier Suarez ed i dirigenti del Partito socialista operaio. Fonti bene informate hanno precisato che, nel suo incontro con il presidente del consiglio Suarez, il cancelliere tedesco ha consigliato il governo spagnolo di permettere al partito comunista di partecipare alle elezioni politiche della prossima primavera.

Schmidt avrebbe sottolineato — secondo queste fonti — che la Germania federale non auspica un'espansione dell'influenza comunista in Europa, ma al tempo stesso è convinta che la piena democrazia comporta l'accettazione della realtà costituita dal PC spagnolo, la cui reale forza e il cui vero carattere potranno essere misurati soltanto se a esso sarà permesso di partecipare alle elezioni. Schmidt avrebbe altresì consigliato il governo spagnolo — asseriscono le stesse fonti — di permettere l'attività di organizzazioni sindacali libere e forti in modo che contribuiscano alla conclusione di un patto sociale di fronte al deterioramento della situazione economica spagnola caratterizzato dal progredire dell'inflazione e dall'agitazione dei lavoratori. Sempre per quello che riguarda la situazione economica, Schmidt — assicurano le fonti — non ha offerto alcun aiuto finanziario alla Spagna per aiutarla ad uscire dalle sue attuali difficoltà.

Per il resto dell'incontro con Adolfo Suarez si sa molto poco. E' stato reso noto il saluto che il cancelliere federale ha rivolto al presidente del governo spagnolo: «Saluto in lei uno dei più giovani capi di governo europei e, allo stesso tempo, uno dei capi di governo che hanno ottenuto maggiore successo in Europa». Al termine del pranzo che Suarez gli ha offerto al palazzo della Moncloa, Schmidt ha detto tra l'altro: «Il mio governo ed io personalmente, seguiamo con ammirazione e con soddisfazione l'evoluzione della riforma politica che lei dirige con tanta energia in Spagna». Schmidt e Suarez sono stati insieme per un'ora e mezzo circa. Erano con loro il ministro spagnolo degli affari esteri, Marcelino Oreja e l'ambasciatore federale a Madrid, Georg Lilienfeld.

Questa mattina il cancelliere tedesco, accompagnato dall'ambasciatore Lilienfeld è giunto al palazzo della Zarzuela dove è stato ricevuto da Juan Carlos e dal presidente del governo. L'incontro è durato oltre 45 minuti. Anche su questo incontro non ci sono state dichiarazioni ufficiali. Successivamente Schmidt ha visitato il museo del Prado ed è poi ripartito per Bonn.

(Ansa - Reuter)

CHIESTA LA CONSEGNA DELLE ARMI PESANTI

Ultimatum di Sarkis per il disarmo in Libano

Beirut, 7

Cristiani, musulmani e guerriglieri palestinesi che si sono dati per mesi battaglia in Libano dovranno consegnare, entro la mezzanotte di mercoledì, le armi pesanti di cui dispongono al corpo di pace interarabo che opera nel paese. Lo ha disposto il presidente Elias Sarkis con un vero e proprio ultimatum inviato alle parti interessate. Con lo stesso comunicato il capo di stato libanese, forte dell'appoggio datogli dai militari siriani che del corpo di spedizione interarabo formano il nerbo, ha invitato i soldati dell'Esercito di liberazione palestinese, (ELP), che dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina costituiscono le truppe regolari, ad abbandonare entro il 12 gennaio il paese. A sovrintendere all'effettiva evacuazione dell'ELP sarà la forza di pace interaraba. Il provvedimento non riguarda per ora le diverse formazioni della guerriglia palestinese.

L'ELP dispone oggi di tre brigate di stanza rispettivamente in Siria, Iraq ed Egitto. Molti degli effettivi inviati in Libano durante il conflitto hanno già lasciato il paese. Sarkis ha comunicato la duplice iniziativa al termine di una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della apposita commissione incaricata di sovrintendere all'opera del corpo di pace interarabo in Libano.

Nell'ultimatum il Capo di stato libanese è stato chiaro e piuttosto duro. Se le parti cui l'ordine è rivolto non consegneranno l'armamento pesante in loro dotazione, gli uomini della lega siro-araba attaccheranno le località in cui le armi si trovano e se ne impadroniranno con la forza. Un monito che riguarda soprattutto la «falangen di Pierre Gemayel, i nazionali liberali di Camille Chamoun ed i guerriglieri palestinesi che sono stati i principali alleati della sinistra musulmana.

(Ap)

Guerra delle scarpe: deciderà Carter

New York, 7

L'International Trade Commission, che è un'emanazione del congresso, ha chiesto ufficialmente alla Casa Bianca di limitare le importazioni delle scarpe perché danneggiano gravemente i calzaturieri americani. La richiesta è stata votata all'unanimità dai sei membri della commissione, i quali hanno suggerito all'esecutivo di imporre una tariffa — quota in base alla quale i venti paesi esportatori non possono vendere in USA più di 265,6 milioni di paia di scarpe all'anno secondo la vigente tariffa doganale, pari al 10 per cento del valore della merce. Nel caso le importazioni dovessero essere superiori alle cifre richieste, gli esportatori dovrebbero pagare una tariffa doganale maggiore e variabile, in cinque anni, dal 40 al 20 per cento.

La decisione potrà essere presa dalla Casa Bianca entro sessanta giorni. Si tratta, quindi, della prima occasione offerta al nuovo Presidente Carter per dimostrare se è intenzionato a favorire misure protezionistiche oppure no. Nel caso dovesse accettare le richieste dell'International Trade Commission, Carter si rivelerebbe più protezionistico di Ford che, nell'aprile scorso, di fronte ad una richiesta del genere, varò soltanto misure di aiuto alle aziende nazionali.

D'altra parte — fanno osservare oggi i giornali — l'International Trade Commission, in base alla nuova legge del 1974, ha aumentato i suoi poteri e può quindi rivolgersi al congresso per ottenere l'approvazione della sua raccomandazione, nel caso il presidente dovesse respingerla.

L'Italia è uno dei primi paesi interessati alla vertenza che, secondo alcuni esperti, potrebbe trasformarsi in una vera e propria guerra delle scarpe negli Stati Uniti. L'Italia è infatti da tempo fra i massimi fornitori degli USA. Negli ultimi cinque anni ha subito però una flessione del 12 per cento delle vendite a causa della forte concorrenza della Corea del Sud e di Formosa, che hanno raddoppiato le esportazioni. Gli altri maggiori esportatori sono il Brasile e la Spagna.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tristina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia il 6 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Costante Gelmini
Commerciante di anni 59

Ne danno il tristissimo annuncio e Lo piangono con immenso dolore la moglie ASTA, il figlio GIORGIO con NADIA, la figlia MARISA con il marito GUERRINO, il fratello ATTILIO, le sorelle IDA, EMMA, BRUNA e ROSETTA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il rito funebre avrà luogo oggi sabato 8 c.m. alle ore 12.30 direttamente dalla Cappella del Cimitero di S. Anna dove la salma sarà traslata dalla chiesa parrocchiale di Corbolone di S. Stino di Livenza (Venezia).

Trieste, 8 gennaio 1977

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del

CAV.
Costante Gelmini

i dipendenti ZENONE e PINO si associano all'immenso dolore della famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1977

Prende parte al dolore della famiglia GELMINI
— AGEO BUSATTO

Trieste, 8 gennaio 1977

Si associano al lutto:
— UMBERTO e MARISA MAROCCO

Trieste, 8 gennaio 1977

Si associa al lutto della famiglia GELMINI per la perdita del caro amico

Costante

— fam. GOINA
— fam. BORTOLINI

Trieste, 8 gennaio 1977

Si associano:
— RODOLFO GIULIANI e famiglia
— SANTO CIACCHI
— WALTER BESEDNIAK

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano con dolore alla dipartita del caro amico

Costante Gelmini

ELENA e GILDO STENER PAROVEL.

Muggia, 8 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— famiglie KARIZ e COVERLIZZA
— TURCO, PERINI, KLINCON e STURM

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— COSSUTTI
— DROBNIG
— FRANCO
— MIKOLJ

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— QUADRELLI - VATTA

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e GERMANA COLONNELLO

Trieste, 8 gennaio 1977

Si associa al dolore della famiglia GELMINI
— AUGUSTO NARDINI

Trieste, 8 gennaio 1977

Le famiglie BONCOMPAGNO EUGENIO, GIULIETTA, STEFANO, ANTONIO PASQUA partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia GELMINI per la perdita del caro

Costante

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Costante Gelmini

le famiglie BRUNO e GIANNI MARSI e tutti i dipendenti.

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano al lutto della famiglia GELMINI le famiglie CERVINI e REDIVO.

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano commosse al grave lutto le famiglie FONDA.

Trieste, 8 gennaio 1977

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente ALOISIO ARAMIS per la scomparsa della madre

Olga Odorico

Trieste, 8 gennaio 1977

I familiari della cara

Leda Simcic

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

Il 4 corrente è spirata serenamente l'anima buona di

Giuseppe Pertot

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, il figlio LUCIANO con la fidanzata ADRIANA e i parenti tutti.

Trieste, 8 gennaio 1977

Si associano al dolore la famiglia HABE e NEREA CASALLI.

Trieste, 8 gennaio 1977

La direzione e maestranze dello stabilimento Snia Viscosa di Sagrado partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Duilio Casati

già direttore dello stabilimento.

Sagrado, 8 gennaio 1977

---

†

Il giorno 6.1.77 è deceduto tragicamente

Roberto Furlanich
di anni 18

Ne danno il triste annuncio i genitori BENITO LUCIANO e MARIA, i fratelli JOHN e RICCARDO, i nonni ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.30 partendo da Largo Isonzo.

Monfalcone, 8 gennaio 1977

Gli atleti ed i soci del KODOKAN JUDO CLUB di Monfalcone con il loro presidente cintura nera CORRADO SERRA ed il vicepresidente cintura verde PIERBRUNO ROSSO si stringono tutti uniti e commossi intorno al loro maestro FURLANICH per la incolmabile perdita del figlio

Roberto

e dell'atleta devoto

Franco Cortello

judokas di valore esemplare e amici indimenticabili; Ray.

Monfalcone, 8 gennaio 1977

CORRADO, MARIELLA, SILVIA e FRANCESCO SERRA esprimono il loro profondo e costernato dolore con amicizia fraterna alla famiglia FURLANICH per la immatura e crudele scomparsa di

Roberto

Si associa al lutto la famiglia SCIORTINO di Trieste.

Monfalcone, 8 gennaio 1977

PIERBRUNO, ANNA MARIA e BRUNO ROSSO partecipano con commozione al dolore dell'amico e maestro BENITO LUCIANO e dei suoi familiari per la morte del caro

Roberto Furlanich

indimenticabile collega di palestra.

Monfalcone, 8 gennaio 1977

LUIGI VISENTIN e parenti tutti partecipano commossi al grande dolore che ha colpito la famiglia dell'amico BENITO LUCIANO con la morte del figlio

Roberto Furlanich

Monfalcone, 8 gennaio 1977

La famiglia MARIO SELVIA partecipa al lutto della famiglia FURLANICH per la scomparsa del loro caro

Roberto

Monfalcone, 8 gennaio 1977

L'ing. EMANUELE ORLANDO e famiglia partecipano al profondo dolore che ha colpito le famiglie FURLANICH e CORTELLO.

Monfalcone, 8 gennaio 1977

Il capitano GIANNI ZULIANI e signora prendono viva parte al lutto delle famiglie FURLANICH e CORTELLO.

Trieste, 8 gennaio 1977

Il Maestro del KODOKAN JUDO CLUB di Monfalcone BENITO LUCIANO FURLANICH esprime il suo accorato dolore alla famiglia CORTELLO per la scomparsa di

Franco

suo affezionato e valoroso allievo.

Monfalcone, 8 gennaio 1977

Il presidente CORRADO SERRA, il vicepresidente PIERBRUNO ROSSO, gli atleti e gli amici del KODOKAN JUDO CLUB di Monfalcone esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia CORTELLO per la perdita del caro e stimato

Franco

Monfalcone, 8 gennaio 1977

---

†

Il giorno 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Oly Terconi in Stroligo

Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, i figli CLAUDIO ed EZIO, le nuore ROSSELLA e VERENA i nipotini e i parenti tutti.

Una prece

I funerali avranno luogo domenica 9 c.m. alle ore 10 nella Chiesa del Cimitero di Chiavari.

Si ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare alla Messa Funzione.

Chiavari, 8 gennaio 1977

---

†

Serenamente si è spenta dopo breve malattia

Amelia ved. Bassan

Lo annunciano i figli MARIA ved. GOMISEL e i Padri (S. J.) ALBERTO e NERO, i nipoti CRISTIANA e DARIO TERSAR con le piccole LUCIA e SONIA e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. GIORGIO PRESCA.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

Il giorno 6 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Gelmo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, la figlia ESTE con il marito MARCELLO COPPETTI, il nipote FABIO, la sorella, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

Un sentito e commosso ringraziamento al dott. FABIO PETROSSI per l'assidua assistenza e le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1977

Ricorda con affetto il caro

Ermanno

la cognata CORINNA MATTESSICH.

Trieste, 8 gennaio 1977

Piangono il carissimo zio e cognato

Ermanno

LEDA e ROMANO CEROVAZ.

Trieste, 8 gennaio 1977

Al caro

zio Mano

con profondo affetto GIORGIO, MARIAPIA, TIZIANA e ARIANNA.

Trieste, 8 gennaio 1977

I nipoti ARDUINO e CLAUDIO addolorati rimpiangono il caro

zio Manno

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

Il giorno 6 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Batt
capotecnico CRDA a riposo

Ne danno il triste annuncio la figlia ARIANNA con il marito LUCIANO ZIVIC, i nipoti MARIA TERESA e PAOLO assieme a LUCIANO e a COSTANZA, la sorella, la cara MERI e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto delle Divisioni II Medica e Rianimazione e un particolare al medico curante dott. STINCO.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 8 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 gennaio 1977

Si associa al lutto la famiglia ZIVIC.

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia SAKIDA.

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

Il giorno 6 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cucek
pensionato ex GMA

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, la nipote LAURA con la piccola ALESSIA e la cognata, unitamente alle famiglie SCHILLANI, RUDEZ, CIACCHI e SCILLANI.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. UCMAR.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 8 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

Si è spenta la nostra cara

Jolanda Corrado

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1977

Il Comitato dei genitori dell'Istituto Tecnico Industriale «G. GALILEI» di Gorizia partecipa al lutto della famiglia MASCARIN per la tragica scomparsa del suo figlio

Franco

Gorizia, 8 gennaio 1977

In suffragio dell'anima della cara estinta

Emma de Mottoni y Palacios in Mazzon

domenica 9 alle ore 12 nella parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni avrà luogo una S. Messa con la partecipazione dei coristi della Parr. B. V. delle Grazie.

MAZZON e de MOTTONI

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Primo Deganutti
anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le sue adorate nipotine BARBARA e MONICA, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano al dolore i cognati CEFALI, GUERRIERO, DELLA VALLE.

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie dello stabile di via FLUMIANI 5.

Trieste, 8 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— OLIVIERO e VIDA CALICI

Trieste, 8 gennaio 1977

DARIO SUKLAN partecipa al lutto di GINO e PINA per la scomparsa del cognato

Primo Deganutti

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

Il 6 corr. dopo breve malattia è mancata

Alma Lockmer nata Müller

che in vita profuse tesori di saggezza e bontà.

Il marito VIRGILIO, il figlio NICOLA con ANNAMARIA e i nipotini RICCARDO e ANTONELLA ed i parenti tutti annunciano che i funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1977

Gli operatori del Centro di Psicologia dell'ENPI partecipano al lutto del collega NICOLA.

Trieste, 8 gennaio 1977

Si associano al lutto i direttori regionale e provinciale dell'ENPI.

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

Il 5 corr. è mancata la mia cara e adorata mamma

Emilia Sanco

Ne dà il doloroso annuncio il figlio ALFONSO.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1977

Sono vicini all'amico ALFONSO:
— LICIA
— GIANNI
— MARTA
— GIANNI

Trieste, 8 gennaio 1977

---

†

Il 6 gennaio si è spenta la nostra cara

Sara Micari ved. De Risola

Ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO, CLAUDIO e GIULIETTA, il fratello ETTORE, le nuore, il genero, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1977

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Negrisin

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio PIERO con la moglie BRUNA, l'adorata nipotina LUISA, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, in forma civile, partendo dall'ospedale della Maddalena direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 1977

Nel decimo anniversario della dipartita di

Giustina Kette Nodale

8.1.1967 8.1.1977

con immutato affetto accorato dolore e infinito rimpianto la ricorda la cognata

ERNA

Trieste, 8 gennaio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA commessa pratica cartoleria offresi anche altro impiego. Tel. 820669. 168 C
CONTABILE amministratrice conoscenza croato, spagnolo, offresi mezza giornata. Telefono 417357. 278 C
CUOCA referenziata, lunga esperienza, cerca lavoro, orario unico, possibilmente zona industriale. Telefono 810577. 269 C
DICIASSETTENNE diplomata contabilità primo impiego offresi lavori ufficio. Tel. 767215 mattino. 300 C
DIPLOMATA conoscenza contabilità Audit offresi qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Scrivere Publikompass cassetta n. 45 F, 34100 Trieste.
GIOVANE signora bella presenza ambiziosa cerca lavoro ramo artistico. Telef. 13.30 - 15.30 733665. 353 C
LUNGA esperienza ramo abbigliamento, confezioni, acquisti, conduzione personale, massima serietà, offresi adeguatamente a magazzino o negozio Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 40 F, 34100 Trieste. 17 C
MAESTRA d'asilo, già baby-sitter, offresi custodia bambini, anche piccolo aiuto. Telefono 790006. 234 C
OFFRESI signorina presenza per ambulatorio medico. Telefonare lunedì mattina al 815722. 308 C
RAGIONIERA 26.enne, breve esperienza, inglese, francese, libera subito, offresi. Telefono 810577. 269 C
SIGNORA offresi studio medico, anche pulitrice. Telefono 743437. 276 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 337 CC
A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro, Telefono 775190. 207 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 285 CC
A.A. TRASPORTI piccoli traslochi, ovunque, miti pretese. Telefonare 225721. 131 CC
SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo piccoli trasporti e traslochi. Tel. 410275-42298.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA fotografa cerco de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 327 D

MEDMECON

SOSPENSIONE DEL CONGESTION SURCHARGE PER IL PORTO DI DAMMAN/RAS TANURA

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che in seguito alla migliorata situazione operativa nel porto di Damman/Ras Tanura, hanno deciso di sospendere il Surcharge di Congestionamento del 10 per cento per navi che inizieranno le caricazione nei singoli porti il giorno 10.1.1977 e dopo tale data.

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 380 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano. 23879 D
CERCASI commessa pratica calzature. Conoscenza perfetta croato sloveno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 G, 34100 Trieste. 333 D
RAGIONIERE pratico contabilità generale, fiscale, magazzino anche mezza giornata, cercasi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 20 G, 34100 Trieste. 17/1 D
S.P.A. d'importanza mondiale, leader nel settore dell'infanzia, ricerca per nuova sede di Trieste elementi maschili e femminili anche senza nessuna conoscenza di vendita. Richiedonsi: età 24-38 anni, titolo di studio medio superiore, disponibilità immediata, dinamicità. Offronsi guadagni elevatissimi e reali quanto rapide possibilità di carriera. Solo per fissare un colloquio, telefonare lunedì orario ufficio al 732086 e 732370 di Trieste. 313 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

SIGNORINA impiegata cerca compagna stanza centrale comfort, riscaldamento. Telefonare 60131. 334 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G
SIGNORA impartisce lezioni francese, scuola media. Telefonare ore pasti 911454. 65 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni tutti livelli. Tel. 792617. 322 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CAGNETTA collie 6 mesi smarritasi paraggi Ponziana. Rinvenitore telef. 726254 mancia. 253 H
SMARRITA borsa lavoro contenente maglione noce in via Rossetti, nel tratto tra via Gambini - via dell'Eremo. Pregasi telefonare 744640 nel pomeriggio. 324 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza stanzetta cucinino paraggi via Giulia tel. 211522. TA 49 I
AFFITTASI ammobiliato centrale, camera, salone, tinello, cucinino, bagno, referenziatissimi. Telefono 774637. 241 I
APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno, 1 stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone, viale Sanzio. Amministrazione Spagnul. Telef. 64627 pomeriggio. 345 I
APPARTAMENTO centralissimo nove stanze, due servizi, primo piano, ascensore, riscaldamento gas metano, affittasi uso uffici, ambulatorio medico o simili. Amministrazione Spagnul, Tel. 64627 pomeriggio.
BOX affittasi via Commerciale 148/5. Tel. 731331 - 827235. 192 I
BOX per auto affittasi, telefono 412652. 240 I
UFFICIO centralissimo completamente a nuovo, con riscaldamento ed ascensore, affitto piazza della Borsa. Amministrazione Spagnul. Tel. 64627 pomeriggio. 345 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato massimo 120 mila cercasi tel. 827154. 229 L
PER signora sola cercasi affitto cucina, servizi. Telefono 771315. 34 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi vaccinati premiato allevamento vende a prezzi favorevoli tel. 741320 - 225248. 172 M
PASTORE tedesco, magnifico esemplare, 14 mesi vendesi 170.000. Tel. 755293. 303 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero valutando massimo. Telefonare 793972 oppure 767134. 160 N
PRIVATO acquista grammofoni brologi oggetti antichi anche modesti telefonare 746798.

Importante organizzazione distributrice VINI DOC

CERCA

RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

cui affidare vendita vini provenienti da rinomate zone di produzione

Scrivere a Casella postale 2 — 463 AD ROMA

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Pollis, via Grimani 11. 9-1 NN
VENDO causa partenza, camera, salotto, soggiorno, Tv, elettrodomestici. Telef. 762092 in mattinata. 282 NN
VENDO divano letto. Telefono 730476. 289 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI. BE. MA. vi regala ogni 10.000 lire di spesa 1 SPUMANTE MOSCATO BOSCA sino all'8 gennaio per acquisti nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 o nel nostro deposito di via Pagliaricci 2, anche per consegne a domicilio che potete richiedere telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 24371 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

MULTINAZIONALE cerca per filiale di TS elemento spiccata personalità, diploma scuola media, per interessante ben retribuita attività commerciale. Brese corso spesato non selettivo. Presentarsi GESTETNER S.p.A., via Kandler 3/c, lunedì 10, orario ufficio. Impossibilitati fissare appuntamento telefonando al n. 54485. 180 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. OCCASIONI: FIAT 850 coupé, 127, 128, Primula, Alfasud, Giulia 1300. Fulvia coupé. Kadett. Taunus 1300. SIMCA 1000 GLS, S. 1301 S, 1500. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/1 Q
A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q
A 112 Elegant '73 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q
ESCORT 1100 GL '76 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q
OCCASIONI Renault 5 TS giugno 1976 km 2800. Fiat 127 3 porte 1976, Fiat Dino 2400 1972 in perfette condizioni. Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino 6. Tel. 725390. 280 Q
OCCASIONI 124 coupé 72. Mercedes 220 Diesel 70. 230 Benz 69. Via Giulia 10. 309 Q
OCCASIONISSIMA Fiat 124 '69, telefono 743308. 250 Q
VENDESI Fiat 127 occasione. Tel. 209719, Sistiana. 306 Q
VENDESI Fulvia coupé. Tel. 93751 ore pasti. 302 Q
VENDESI furgone 850 Fiat. Tel. 792054 ore 14-16. 263 Q
VENDESI Mini 850 occasione ottimo stato. Tel. 418288 pomeriggio. 281 Q
VOLKSWAGEN 67 vendesi 180 mila. Tel. 726670. 56 Q
124 coupé 1600 '70 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q
128 '71, '72 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. RIVOLGETEVI a noi procuriamo prestiti immediati. Telefonare 60285. 292 R
ACQUISTASI gestione o gerenza attività commerciale, escluso bar. Scrivere a Publikompass Cassetta 17 F, 34100 Trieste. 1060 R
ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolte garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049-657288 via Ariosto 14 Padova. 07075 R
SOCIETA' per azioni cantieristica navale cerca azionista con apporto capitale anche con beni immobili, minimo 15.000.000. Scrivere a Publikompass Cassetta 21 G, 34100 Trieste. 315 R
SUPERMERCATO in provincia di Gorizia cedesi causa ritiro affari, vasta licenza (alimentari e non alimentari), moderno locale di vendita di mq 300, più magazzino e parcheggio. Eventuale cessione dell'immobile corpo indipendente commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 G Trieste. 1 R
VENDESI bar a conduzione familiare tel. 744008. 200 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi, consegne imminenti, appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12 17-19 telefoni 69267 - 273839. 17/1 S
AFFITTASI 2 stanze uso ufficio zona centrale. Tel. 37915. 321 S
GIARDINO pubblico piedaterre completamente ammobiliato. Altro panoramico tre stanze cucina bagno, vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13 - 794286, orario festivo 9-12. 227 S
GRANDI appartamenti centrali signorili restaurati e da restaurare vere occasioni. Ag. Casa Mia, via Giulia 13, 794286. Orario festivo 9-12. 227 S
IMPRESA vende direttamente appartamenti due tre stanze servizi prontentrata rivolgersi ufficio Impresa Manzoni 19-1. 176 S
MONFALCONE centro vendesi appartamento vera occasione 2 camere soggiorno cucina servizi 15.000.000. Altro 3 camere 19.000.000. Altri nuovi e seminuovi di ogni tipo e prezzo. AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, tel. 0481-41807. 5 S
MONFALCONE vendesi attico 3 camere letto soggiorno cucina doppi servizi 28.000.000 trattabili. Altro con mansarda 30 milioni. Appartamenti di ogni tipo e prezzo terreno edificabile vicino Gradisca vera occasione. AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, 0481-41807. 5 S
MONFALCONE AGENZIA DOMUS 72623 Sant'Ambrogio 32 VENDE alloggi centralissimi condominiali due tre stanze; attici varie grandezze, vecchi edifici, negozi; palazzina tre alloggi indipendenti, ville varie grandezze centro e periferia. AFFITTA locali commerciali, alloggi; cessioni attività commerciali due lavanderie, DROGHERIA, COMMESTIBILI, BAR, RISTORANTE, ALBERGO avviati. AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI. INTERPELLATECI. 16 S
MONFALCONE impresa costruzioni vende negozi zona centrale. Telefonare 75130 ore ufficio. 19 S
PRIVATAMENTE compero rustico casetta o appartamento vecchio. Tel. 273926. 294 S
PRIVATO vende appartamento due stanze soggiorno cucinino tutti comfort 25.000.000. Telef. 567239. 283 S
PRIVATO vende pronta entrata appartamento signorile via Franca, salone 5 stanze tutti i comforts 230 mq. Telefonare 744837 ore 12-15. 99 S
SONCINI vendo appartamento due camere soggiorno cucina arredata bagno, IV piano vista mare garage. Tel. 37915. 321 S
TERRENO non costruibile 1000 mq. con varie facilitazioni vendesi tel. 759652. 169 S
VENDO appartamento completamente rinnovato con GIARDINETTO PROPRIO. Camera saloncino con cucinetta bagno centralnafta. 20 milioni, anche facilitazioni. VISITARE SABATO ORE 10.30-12.30 VIA PINGUENTE 5, ex VIA SALVI. 59 S
VILLA Opicina da restaurare posizione centrale vendo. Telef. 37915. 321 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ALPA 6,70 ottime condizioni vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats» Grumula 2. 329 Z
ALPA 7,40 con entrobordo Diesel vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats» Grumula 2.
MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos» prezzi convenientissimi prenotando entro gennaio. Concessionario esclusivo «Adriaboats» Grumula 2. 329 Z
ROULOTTE: Laika e Avian. Inoltre varie occasioni usate. Nauticaravan Rio Ospo Muggia tel. 271256. 258 Z

MOBIL MARKET

VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

CAMERA DA LETTO

Composta da armadio stagionale a 5 o 6 ante, lettone, comodini, giroletto pouf e specchio nelle tinte noce o palissandro...

alla consegna
L. 400.000
e dodici rate di
L. 40.000
TOTALE
L. 880.000
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI

SALOTTO MODERNO

Composto da 4 elementi componibili di cui uno angolare, tessuto a scelta...

alla consegna
L. 250.000
e dodici rate di
L. 25.000
TOTALE
L. 550.000
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI

SOGGIORNO COMPONIBILE

Composto da 4 elementi alti, tavolo tondo allungabile e quattro sedie...

alla consegna
L. 290.000
e dodici rate di
L. 30.000
TOTALE
L. 650.000
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI